

Un secolo di autoritratti

Oltre centotrenta autoritratti di artisti italiani e stranieri del Novecento lasciano la loro più o meno lunga sosta nel deposito degli Uffizi per trovare collocazione nell'ultimo tratto del Corridoio Vasariano, dove sostituiscono i ritratti storici, che vi erano stati collocati nel 1973. Si ricorderà che l'insufficienza di spazi, alla base di scelte "forzate", costringeva a chiudere l'evocazione del Novecento maturo con le effigi, squillanti di colore, di Guttuso e Chagall, a cui si giungeva peraltro con salti "coraggiosi". Per dare un ordine a quell'andamento cronologico e stilistico, che guida l'esposizione continua della raccolta, raffrontando italiani e stranieri, si è dovuto procedere a una non facile selezione, tanti e importanti sono gli arrivi nell'ultimo trentennio (oltre seicento nuovi autoritratti), riconducibili in gran parte agli anni 1981-1983, in concomitanza con il quarto centenario della Galleria, e all'acquisizione della collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005.

La selezione, che ho condotto - d'intesa con Antonio Natali - insieme a Rendel Schormann Simonti, che ha contribuito nella scelta con il suo "sguardo e competenza d'artista", oltre che con molta pazienza nel lungo lavoro, è proceduta incrociando l'attenzione all'andamento quanto possibile cronologico, pur rappresentativo di correnti e manifesti, ma anche alle tecniche e alla resa qualitativa delle opere; fino a spingersi a esibirne alcune di particolare delicatezza, per tecnica e supporto, quali le fotografie, considerandone la possibilità di rotazione, resa possibile anche dal sistema di appendimento mobile.

Un primo riordino si è reso necessario nel tratto che avanza da Santa Felicità, dove era indispensabile intervenire sullo scorcio dell'Ottocento per avviare il passaggio al nuovo secolo. Così, nel rispetto della tradizione che vuole una proporzionalità tra toscani, italiani e internazionali «di contesto plurimo» - come scriveva Berti nell'introduzione alla mostra del 1983 -, ora, a sinistra, tra gli italiani, dopo le liriche, potenti espressioni del nuovo secolo già affermate da Pellizza e Mancini, "entrano in campo" altri autori, quali Corcos, Sartorio, Tozzi o Checchi, che alla precisione fisiognomica del ritratto aggiungono la forza di accese vibrazioni cromatiche. Di fronte, sulla destra, dopo l'inserimento doveroso di un austero Bonnat che s'incunea tra i preesistenti francesi di *fin de siècle*, il trapasso nel Novecento è segnato

da una varietà di accenti; la presenza degli ungheresi s'infoltisce con Szinyei Merse, fresco di restauro, con le betulle a far bandiera; segue, autorevole, l'americano Merrit Chase a fianco di Sargent, e una triade di nobili germanici (von Herkomer, von Gebhardt e von Stuck) caratterizzati da un'aura cromatica moderna.

Chiudendo la discesa, a guidare il nuovo ordinamento è *Pomeriggio a Fiesole* di Baccio Maria Bacci, che appare da lontano, imponente e intimo insieme, e dà la svolta, nel tratto che piega verso Pitti, ai "nuovi", tanti, serrati. Li guida non una pausa contemplativa come meriterebbe, ma l'urgenza di riunire alla vista anche la varietà delle espressioni, spesso innovative, che il lungo e complesso corso del Novecento ha stimolato.

Qui l'ultimo braccio del Corridoio, lungo abbastanza da accogliere oltre un centinaio di opere, prosegue con un necessario scambio d'esposizione: ora si raffrontano a sinistra gli stranieri e dirimpetto gli italiani. Dopo Baccio, i "nazionali" si rinserrano in una bella rappresentanza di nomi del primo trentennio del secolo e s'impongono, con asciutte, sobrie pennellate - Funi, Russolo, Marussig o Carena -, alla ricerca di solidità e plasticità, tutti ottimi contributi dalla Collezione Rezzonico. Del Gruppo dei Sei di Torino, quattro sono finalmente riuniti (Chessa, Menzio, Levi, Paulucci); poi alle pause meditative delle effigi di Morandi e Conti fanno seguito le espressioni dell'avventura futurista che incalza con due Balla, Ferrazzi, le libertà cromatiche di Thyacht e Peyron, fino a De Chirico che, ritraendosi in costume del Cinquecento evoca l'età d'oro della pittura.

Le esperienze parigine sono evidenti nelle figure graficamente composte di Brunelleschi e Pincherle, vivace nell'ancheggiante postura. A seguire i firmatari del *Manifesto dei Pittori moderni della realtà* (1947), Sciltian e i fratelli Bueno che, con Annigoni, più avanti in un autoritratto maturo, esibiscono l'adesione al naturale con una pittura di precisione lenticolare, mentre l'arte del Rinascimento, ma con pensieri perfino giotteschi, ritorna, assoluta, rielaborata in Carrà, fino agli astrattisti classici che, qui presenti con Berti e Nativi, fermano con segni dai forti contrasti e colori puri anche memorie di pitture futuriste. E infine, tra commoventi scelte "figurative" (Mattioli) e studi sulla realtà oggettiva del quadro (Emblema) che lascia trasparire la luce, che si fa disegno nelle trame della tela, si conclude il tratto delle espres-

sioni nazionali che arriva agli anni Ottanta del secolo. A confronto, il percorso che si muove su tanti territori internazionali, è ugualmente condotto in maniera cronologica, riunendo - quando possibile - un avvicinamento per nazionalità. E dunque, sulla sinistra, alla svolta del Corridoio da Santa Felicità, i forestieri, con l'*Autoritratto* di Arnold e il ritratto del padre dipinto da Carlo Böcklin, si avviano a documentare quella rete di frequentazioni fiorentine, spesso tradotte in scelte di vita nelle residenze in ville collinari, che favorirà l'arrivo agli Uffizi di autoritratti della compagine straniera. Così sarà per la Chaplin, ora presente con due autoritratti che segnano le scelte della sua giovane ma già matura pittura. Candidate luci del nord rallegrano la vista degli autoritratti svedesi con Larsson, gioioso incantato, e Zorn, capace di allungare il pensiero, con la rapida pennellata intrisa di luce, fino a Velázquez.

Seguono artisti del Belgio (Klaus, Ensor) e degli Stati Uniti, che fanno contrasto tra loro con l'accesa libera varietà dei rossi (Beaux) e monocromi formalismi uniti a sentimento (Bishop), con trapassi chiaroscurali non lontani da quelli usati dal finlandese Kanerva, mentre il colore puro e uno studio tendente al monumentale caratterizzano il belga Opsomer. Ma è sulla metà del secolo che, nella parte più avanzata di questo tratto di forestieri, i linguaggi si scompongono, aprendosi alle sperimentazioni, per introdurre un assemblaggio di radiografie (Rauschenberg) e personificazioni fotografiche del concetto ampliato di "arte sociale" (Beuys). Mentre Siqueiros e Albright si confrontano in primo piano, macro e micro, più avanti la Lassnig, premiata quest'anno alla Biennale veneziana con il Leone d'oro alla carriera, è seguita da spagnoli (Saura e Tàpies), che con tratti gestuali il primo e l'eccesso dell'informale il secondo, portano in avanti le ricerche sul concettuale, per chiudersi, al termine del Corridoio, con il riposo di pause contemplative (Cano e Zaborov).

E in fondo Pistoletto, come Baccio all'altro capo di questo tratto di Corridoio, riguarda l'avanzare del visitatore. Insieme le due silhouette, dell'artista e del collezionista, Giuliano Gori - protagonista generoso e competente diffusore della contemporaneità - riflettono, mutano, illudono, così che l'opera specchiante diviene una porta di comunicazione tra lo spettatore e lo spazio circostante, sempre "rinnovando un movimento

presente". E segna l'ultimo avanzamento degli autoritratti, che piega ancora, questa volta in direzione della Galleria Palatina, salendo alcuni scalini che conducono a uno stretto, magico piccolo corridoio, l'originale via di transito per la corte medicea (questo precluso al visitatore). Qui, dove lo spazio si apre a un discreto slargo, è stato possibile concepire l'esposizione di alcuni degli autoritratti in scultura, con Ceroli che si affanna, nella sua silhouette lignea, a salire - in perenne divenire - una scala combusta, mentre una teoria di teste - di Brolis, Marini, Venturi, Haukeland, Wotruba e Fabre, insieme a Rossi e Mitoraj - compongono una ricca esemplificazione di tecniche (cemento, marmo, bronzo ossidato o lucentemente dorato, terracotta), che evocano tradizione e innovazione.

Sulla parete opposta, a sinistra, con una selezionatissima scelta delle più recenti acquisizioni, oggi, al momento d'inaugurare questo percorso, troviamo in mescolata comunione, Paolini, Kusama, Paladino, Clemente, Mapplethorpe, La Rocca, Holzer, Woodman e altri ancora. Alla base delle opere è stata studiata una moderna cartellinatura che potrà servire da linea-guida per l'ulteriore futuro ampliamento espositivo della collezione. Minime le informazioni, che oltre al puro dato anagrafico, trascrivono la nazionalità degli stranieri e il nome del donatore, che spazia dall'autore stesso, alla famiglia, al collezionista, al museo, all'acquisto, con l'unica eccezione della Collezione Rezzonico.

È nell'evidenza dell'ordinamento che questa selezione nasce con il limite di aver dovuto scegliere pochi tra tanti, ma con l'auspicio - da tempo nutrito da tutta l'attuale direzione del museo - che presto si possa procedere all'avanzamento della collezione storica degli autoritratti fin dal lungarno Archibusieri, in modo da estrarre dai depositi altri meritevoli volti dell'Ottocento e del Novecento italiano e internazionale.

Così si alimenta, sviluppando la ricerca e la curiosità, anche l'interesse per l'autoritratto, che indaga il segreto dell'immortalità e rivela il processo evolutivo di stili attraverso scelte pittoriche, con punti di osservazione che mutano, rappresentando ognuno il proprio tempo. Così si diversificano i piani d'interesse, proprio per quell'essere l'autoritratto un'interrogazione che dà il via a una catena di relazioni che, in una collezione varia come quella degli Uffizi, stimolano domande, ricerche, confronti.

Giovanna Giusti

Direttore del Dipartimento dell'Arte dell'Ottocento e Contemporanea della Galleria degli Uffizi



A Century of Self-Portraits

Over one hundred and thirty self-portraits by Italian and foreign artists of the 20th century are emerging from a relatively long period of hibernation in the Uffizi's storage facility to take their place in the final stretch of the Vasari Corridor, where they will be replacing the historical portraits hung there in 1973. Visitors will recall that lack of space initially forced us to wind up our panorama of the mid-20th century with the highly colourful portraits of Guttuso and Chagall and even then it took several bold leaps in time to get to them.

In order to impart a sense of order to the chronological and stylistic sequence in which the collection is displayed, with Italian and foreign artists facing each other across the Corridor, we had to make a tough selection because we have had so many important donations coming in over the last thirty years (with more than six hundred new self-portraits joining the collection). Most of them joined the collection either between 1981 and 1983, the years that marked the gallery's fourth centenary, or thanks to the acquisition of the Raimondo Rezzonico Collection in 2005.

The selection was operated, in conjunction with Antonio Natali, by myself and Rendel Schormann Simonti, who helped in the choice with his artist's eye and expertise, as well as with a great deal of patience, in what was a long and demanding task. We attempted to put together a panorama as representative of chronological sequence as it is of trends and manifestos, while at the same time paying heed to the quality of the works and the artists' techniques. In some cases, this has led us to display works of particular delicacy and fragility in terms of their technique and support, such as photographs, while a mobile hanging system has allowed us to consider the possibility of displaying them on a rotating basis.

An initial overhaul was required in the stretch after Santa Felicità, where it was crucial for us to intervene on the late 19th century works on display heralding the transition into the new century. Honouring the traditional proportion between Tuscan, Italian and international artists from multiple contexts, as Berti put it in the introduction to the 1983 exhibition, after the powerful lyrical style of the new century evinced in the work of Pellizza and Mancini, we now have other painters "entering the arena" on the left-hand side: artists such as Corcos, Sartorio, Tozzi and Checchi who combined precision in the rendering of their sitters' features with the strength of their lively palette. Opposite, on the right-hand side, after appropriately slotting an austere Bonnat between the French *fin de siècle* artists already on display, we decided to illustrate the transition to the

20th century with a variety of different accents. A recently restored self-portrait of Szinyei Merse, with birches for its banner, is a welcome addition to the number of Hungarian artists on display. It is followed authoritatively by US artist Merrit Chase alongside Sargent, and by a trio of noble German painters (Von Herkomer, Von Gebhardt and Von Stuck) remarkable for their modern handling of colour.

Closing the Corridor's downhill slope, we find the new arrangement being announced by Baccio Maria Bacci's *Afternoon in Fiesole*, which looms in the middle distance, at once intimate and imposing, heralding the numerous new self-portraits jostling for position on the stretch that turns the corner towards Palazzo Pitti. Our choice here was guided not by the contemplative pause the pictures deserve but by an urgent need to bring together for public viewing the variety of often innovative forms of expression that the 20th century produced in the course of its long and complex history.

Here, the last stretch of the Corridor, which is long enough to host over one hundred works, continues with an inevitable change of scenery. The foreign painters are now on the left-hand side, facing the Italians on the right. After Baccio, the Italians are grouped together in a splendid collection of names from the first thirty years of the century. Imposing in their tight, sombre brushwork, we encounter Funi, Russoli, Marussig and Carena, all of them excellent "new entries" from the Rezzonico Collection, as they search for solidity and plasticity. Four of the "Turin Six" group (Chessa, Menzio, Levi and Paulucci) are now finally reunited. Then the meditative pauses marked by the self-portraits of Morandi and Conti are followed by the Futurist school represented by two portraits of Balla, Ferrazzi, the freedom with colour exercised by Thyacht and Peron, and right up to De Chirico who portrays himself in 16th century costume, evoking the golden age of painting.

The influence of their stay in Paris shines clearly through the graphically composed figures of Brunelleschi and Pincherle, the latter almost cheeky in her swaying pose. They are followed by the *Modern Painters of Reality* (1947), Sciltian and the Bueno brothers who, with Annigoni (seen further on in a mature self-portrait), displayed their adherence to naturalism with meticulously accuracy; while Renaissance art, albeit with echoes as far back as Giotto, returns in triumph in its re-visitation by Carrà, and right up to the classical abstract artists, represented here by Berti and Nativi, who strong contrasts and pure colours even manage to capture certain echoes of the Futurist painters. And lastly, a series of moving "figurative" choices (Mattioli)

and studies on the object reality of the painted picture (Emblema), where the light shining through becomes a drawing in the texture of the fabric, brings to an end the stretch of Corridor displaying work by Italian artists up to the 1980s.

Across the Corridor, self-portraits from a very wide range of countries are also set out in chronological order while grouping individual nationalities as close together as possible. On the left-hand side, as the Corridor turns the corner from Santa Felicità, we find a *Self-portrait* of Arnold Böcklin alongside another portrait of him by his son Carlo, marking the start of a journey through the network of Florentine acquaintances that often prompted these artists to take up residence in one of the villas in the hills around the city, a development which was to ensure a healthy flow of foreign self-portraits into the Uffizi's collection. This is the case, for instance, with Chaplin, whom we can now admire in fully two self-portraits evincing the style of her youthful yet already mature command of painting. A clear northern light illuminates the features of the Swedish artists, Larsson beaming with childlike joy, and Zorn whose rapid brushwork drenched in light conjures up echoes of Velázquez.

They are followed by artists from Belgium (Klaus, Ensor) and from the United States, where Beaux's bright, free range of reds duels with Bishop's combination of monochromatic formalism and sentiment, his use of *chiaroscuro* reminiscent of that embraced by Finland's Kanerva; while Belgian artist Opsomer's work is characterised by purity of colour and an inclination towards monumentality. But it is around the middle of the century, in the further part of this stretch devoted to foreign painters, that artistic vocabularies started to break up, opening up to experimentation, introducing an assembly of x-ray plates (Rauschenberg) and photographic personifications of the extended concept of "social art" (Beuys). While Siqueiros and Albright, "macro" and "micro", face each other down in the foreground, Lassnig, who won the Golden Lion Award for Lifetime Achievement at the Venice Biennale this year, is followed further on by Spanish painters Saura and Tàpies who, the former with gestural features and the latter with an excess of informality, pursue their research into the realm of the conceptual. At the end of the corridor we come to a restful, contemplative pause with Cano and Zaborov.

Bringing the panorama to a close we have Pistoletto who, like Baccio at the other end of this stretch of the Corridor, marks a point of arrival for the visitor. The two silhouettes of the artist and of the collector - Giuliano Gori, a generous and expert promoter of contempo-

rary art - reflect, change and illude, so that the mirror image becomes a communicating door between the observer and the surrounding work, ever "renewing a present movement". They also mark the final series of self-portraits, weaving this time in the direction of the Galleria Palatina in Palazzo Pitti, up a few steps leading to a narrow, magical little corridor, the Medici court's original passage (though now closed to visitors). Here, where the space opens up into a slightly wider area, we were able to envisage displaying some of the self-portraits in sculpture, with Ceroli's wooden silhouette struggling for eternity to clamber up a burnt staircase, while a series of heads - Brolis, Marini, Venturi, Haukeland, Wotruba and Fabre, together with Rossi and Mitoraj - display a full and varied range of techniques (cement, marble, oxidised or glitteringly gilt bronze, or terracotta) evoking both tradition and innovation. On the opposite wall, on the left-hand side, we find such artists as Paolini, Kusama, Paladino, Clemente, Mapplethorpe, La Rocca, Holzer, Woodman and others in sundry communion with one another, representing a highly selective choice of the most recent acquisitions as this stretch of the Corridor is inaugurated today.

Beneath the works, modern captions may serve as a guideline for the collection's future expansion. Offering concise information to flesh out the bare bones of the artists' personal details - name, place and date of birth, nationality - they also provide the donor's name, which can range from the artists themselves to their families, collectors, museums and purchases, the sole exception being the Rezzonico Collection.

It is obvious from the layout that this selection's intrinsic flaw lies in the fact that we were able to choose only a few works from among many, but we sincerely hope - a hope nurtured for many years now by the museum's current management as a whole - that it will soon be possible to prolong the historical collection of self-portraits right down the lungarno Archibusieri, thus allowing us to bring other noteworthy 19th and 20th century Italian and international portraits out of storage.

In this way, in fuelling research and inquiry, we hope to stimulate interest in the self-portrait as a medium that probes the secret of immortality and lays bare the evolutionary process of styles through painterly choices and changing points of view, each one of which embodies its own era. This helps to diversify levels of interest, precisely because the self-portrait is a question mark sparking a chain reaction of relationships which, in a collection as varied as that of the Uffizi, never fails to raise questions, to stimulate research or to spark debate.

Giovanna Giusti

Direttore del Dipartimento dell'Arte dell'Ottocento e Contemporanea della Galleria degli Uffizi

**Carla Accardi**

(Trapani 1924)

Autoritratto / Self-portrait, 2009Vinilico su tela grezza / Vynil on raw canvas
cm 80 x 60, Inv. 1890 n. 10565

Nel 1947 aderisce a Roma al Gruppo Forma 1 e diventa una dei protagonisti dell'astrattismo classico. Dopo aver indagato la poetica del segno-colore, come forma espressiva, quasi ideogrammatica, nella seconda metà degli anni Sessanta volge la ricerca all'uso dei materiali industriali, come il sicofoil – un acetato trasparente – e le vernici fluorescenti. Si esprime con una pittura di gesto, ma il suo è un gesto sempre contenuto, misurato e dominato. L'artista ha donato l'*Autoritratto* agli Uffizi nel 2010.

- Accardi joined the Forma 1 group in Rome in 1947 and became a leading exponent of classic Abstract Art. After exploring the sign-colour principle as an almost ideogrammatic form of expression in the second half of the 1970s, she devoted her talents to the use of industrial materials such as sicofoil – a transparent acetate – and fluorescent paint. She expresses her temperament in a gestural form of painting, yet her gestures are always controlled, measured and mastered. The artist donated her *Self-portrait* to the Uffizi in 2010.

GG

**Ivan Le Lorraine Albright**

(North Harvey 1897 - Chicago 1983)

Autoritratto / Self-portrait, 1981Olio su masonite / Oil on masonite
cm 30,5 x 25,5, Inv. 1890 n. 9824

La tradizione iperrealista americana e l'incarico di riprodurre dal vivo le ferite dei soldati durante il secondo conflitto mondiale, svilupparono in Albright la predilezione per la natura infinitesimale dei fenomeni organici. I suoi personaggi, come nell'*Autoritratto* da lui donato nel 1981, sono indagati con occhio spietato, evidenziando i segni fisici dell'impietoso scorrere del tempo, con meticolosità maniacale, tinte fosche e balenii fosforescenti che comunicano al contempo repulsione ed energia vitale.

- The American Hyper-realist tradition and a commission to paint from life the wounds received by soldiers in World War II caused the artist to develop a predilection for the infinitesimal nature of organic phenomena. As we can see from this *Self-portrait* donated in 1981, he probes his characters with a merciless eye, highlighting the physical marks of the pitiless ravages of time with obsessive meticulousness, using dark shades and phosphorescent flashes of light to convey both revulsion and an energetic vitality.

GF

[D29]

USA

**Cuno Amiet**

(Soletta 1868 - Berna / Bern 1961)

Autoritratto / Self-portrait, 1923Olio su tela / Oil on canvas
cm 35 x 27, Inv. 1890 n. 10271

Frequentando l'Accademia di Belle Arti di Monaco, conosce Giacometti, suo amico per tutta la vita. Influenzato da Gauguin, Van Gogh, Holder e Toulouse-Lautrec, nel 1906 aderisce alla Die Brücke. È da considerare tra i pionieri della pittura svizzera moderna per aver introdotto il primato del colore nei principi della composizione. Durante la sua carriera ha realizzato un migliaio di autoritratti; questo è pervenuto alla Galleria con l'acquisto della collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005.

- Amiet met Giacometti while attending the Fine Arts Academy in Munich and the two men became friends for life. Influenced by Gauguin, Van Gogh, Holder and Toulouse-Lautrec, Amiet joined Die Brücke in 1906. He is considered to be one of the pioneers of modern Swiss painting on the strength of his building the primacy of colour into the principles of composition. He painted about one thousand self-portraits in the course of his career. This one entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005.

RS

SVIZZERA / SWITZERLAND

**Pietro Annigoni**

(Milano / Milan 1910 - Firenze / Florence 1988)

Autoritratto / Self-portrait, 1970Tempera grassa su tavola / *Tempera grassa*
on wood, cm 79,5 x 58, Inv. 1890 n. 9622

Artista appassionato a note di forte realismo, ricordato come il "pittore delle regine", si specializza nella ritrattistica soprattutto di personaggi insigni, senza trascurare l'interesse alla realtà della povera gente. Nel 1932 tiene la prima personale a palazzo Feroni a Firenze e nel 1949 espone alla Royal Academy di Londra. In questo *Autoritratto*, donato da Chauncey Stilmann nel 1979, il pittore unisce le tempeste luminose goyesche con lo psicologismo educato della tradizione ottocentesca toscana d'accademia.

- An artist enamoured of strong realism and celebrated as the "painter of queens", Annigoni specialised in portraiture, particularly of illustrious personalities, yet without neglecting the reality of the poor. He held his first one-man exhibition at palazzo Feroni in Florence in 1932 and showed his work at the Royal Academy in London in 1949. In this *Self-portrait*, donated by Chauncey Stilmann in 1979, the artist combines storms of light reminiscent of Goya with the sophisticated psychological vein in the academic tradition of 19th century Tuscany.

RS

**Avigdor Arikha**

(Rădăuți 1929 - Parigi / Paris 2010)

Autoritratto / Self-portrait, 1997Olio su tela / Oil on canvas
cm 81 x 65, Inv. 1890 n. 10068

Sopravvissuto ai campi di sterminio, studia arte a Gerusalemme e a Parigi. Dopo un esordio di indirizzo astratto e una pausa, negli anni Sessanta, dedicata al disegno e alla grafica, dal 1973 predilige indagare in pittura la psicologia dei soggetti ritratti, scelti tra amici, come Samuel Beckett o Henri Cartier-Bresson, o tra personaggi pubblici. Storico e teorico dell'arte, ha testimoniato le lacerazioni e le angosce della seconda metà del Novecento. L'*Autoritratto* è stato donato dall'artista nel 1999.

- Surviving internment in a concentration camp, Arikha studied art in Jerusalem and in Paris. Starting out as an abstract artist and then devoting his energies to drawing and graphic art in the Sixties, he began in 1973 to use painting as a means to probe the psychology of his sitters, who were either friends – men such as Samuel Beckett and Henri Cartier-Bresson – or public figures. An art historian and theoretician, his work captures all the anguish and distress of the second half of the 20th century. The artist donated this *Self-portrait* to the Uffizi in 1999.

GG

ISRAELE / ISRAEL

**Baccio Maria Bacci**

(Firenze / Florence 1888 - Fiesole 1974)

Pomeriggio a Fiesole / Afternoon in Fiesole
1926-1929Olio su tela / Oil on canvas
cm 224,5 x 180, Inv. 1890 n. 9686

Allievo di De Carolis e Fattori all'Accademia fiorentina, già nel 1913 è a Parigi, che presto lascia per il fronte. Vicino all'ambiente intellettuale di "Solaria", affresca la *Vita di san Francesco* al santuario della Verna (1918-1962) e nel 1938 le *Sette opere di misericordia* al convento fiesolano di San Francesco. In questa grande tela, donata nel 1981 dai figli dell'artista, sono ritratti nello studio del pittore anche Guido Peyron e le mogli dei due artisti; costruita su memorie macchiaiole, insiste sulla muta eleganza dei protagonisti, sfiorati da una luce senza tempo.

- A pupil of De Carolis and Fattori at the Academy in Florence, Bacci was in Paris by 1913, though he soon departed for the front. Close to the intellectual circle of *Solaria*, he frescoed a *Life of St. Francis* at the sanctuary of La Verna (1918-1962) and the *Seven Works of Mercy* at the convent of San Francesco in Fiesole. In this large canvas, donated by his sons in 1981, he portrays himself in his workshop in the company of Guido Peyron and the two artists' wives. Echoing the work of the Macchiaioli, the portrait is built around the silent elegance of the figures bathed in a timeless light.

GG

**Giacomo Balla**

(Torino / Turin 1871 - Roma / Rome 1958)

Autocaffè / Self-coffee, 1928Olio su tavola / Oil on wood
cm 63,5 x 42,5, Inv. 1890 n. 10037

Balla ha combinato la ricerca sul colore puro, mediata dal post-impressionismo parigino, con i miti portanti del futurismo, la luce artificiale e la velocità, per giungere, lungo gli anni Dieci, a opere di plastica astrazione cromatica. Dipinto nel 1928, agli esordi di un ritorno all'espressione figurativa, *Autocaffè*, donato agli Uffizi nel 1992 dalle figlie, Elica e Luce, tradisce le precedenti esperienze d'avanguardia nel gioco di parole del titolo come nelle forme di colore dello sfondo.

- Balla combined research into pure colour, inspired by Post-Impressionism in Paris, with the mainstays of Futurism, artificial light and speed, to produce works of plastic, chromatic abstraction in the 1910s. Painted in 1928 at the start of a return to figurative expression on his part, *Self-coffee*, donated to the Uffizi by his daughters Elica and Luce in 1992, reveals his earlier Avant-Garde experience in the play on words in the title and in the shapes of the colours in the background.

GF

[C21]

**Giacomo Balla**

(Torino / Turin 1871 - Roma / Rome 1958)

Autoritratto / Self-portrait, 1940 circaOlio su tavola / Oil on wood
cm 25 x 39, Inv. 1890 n. 10124

Acquistato con la Collezione Raimondo Rezzonico nel 2005, l'*Autoritratto* è stato datato intorno agli anni in cui Balla ritorna alla figurazione, dopo la stagione eroica e vitale del futurismo. Il dipinto richiama la rappresentazione sintetica dello svolgersi del movimento da lui resa, nei dipinti e nei *Complessi plastici* degli anni futuristi, con scattanti linee-forza, segmenti circolari, tagli e compenetrazioni capaci di restituire sia la traiettoria del moto che l'opposta resistenza d'attrito.

- This *Self-portrait*, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, has been dated to the years in which Balla returned to figurative painting after the heroic and vigorous experience of Futurism. The painting echoes the tight depiction of movement which he captured in the paintings and *Plastic Complexes* of his Futurist years with fast, strong lines, circular segments, cuts and interpenetration capable of depicting both the trajectory of movement and the opposing resistance of attrition.

GF

**Aristide Barilli**

(Parma 1913-2009)

Autoritratto / Self-portrait, 1932Olio su cartone / Oil on cardboard
cm 32,5 x 23, Inv. 1890 n. 10257

Pittore, giornalista e poeta, dal 1932 aderisce al Gruppo futurista reggiano, tra gli ultimi avamposti di un secondo futurismo letto in chiave surrealista, che trova una dichiarazione programmatica nell'*Autoritratto* degli Uffizi, acquistato con la Collezione Raimondo Rezzonico (2005). Dal secondo dopoguerra in poi si volge a paesaggi e nature morte di una dimensione privata e quotidiana, ove sbavature e incongrui, coraggiosi accostamenti concretizzano il velo del ricordo.

- Painter, journalist and poet, Barilli joined the Futurist Group of Reggio in 1932, one of the last outposts of a later version of Futurism in a Surrealist vein, of which the Uffizi *Self-portrait* is an emblematic work. It entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005. After World War II, Barilli turned to landscapes and still-lives in a private, domestic vein, where blurred smudges and incongruous yet daring juxtapositions impart concrete form to the misty veil of memory.

GF

**Afro Basaldella**

(Udine 1912 - Zurigo / Zurich 1976)

Autoritratto / Self-portrait, 1940Olio su tela / Oil on canvas
cm 50 x 40, Inv. 1890 n. 10123

Dopo una prima adesione, negli anni Trenta, all'espressionismo della Scuola romana, intorno al 1940 Afro stempera e frantuma le superfici tonali per aderire a una dimensione più interiore ed evocativa, a cui va ricondotto l'*Autoritratto* acquistato con la Collezione Raimondo Rezzonico (2005). L'influenza di Gorky, studiato negli USA (1950), lo avvierà a un linguaggio segnico-astrattista, che solo negli anni Sessanta si avvicinerà all'informale, liberandosi di ogni appiglio figurativo a realtà interiori.

- After initially subscribing to the Expressionism of the Roman School in the 1930s, in around 1940 Basaldella nuanced and fragmented his tonal surfaces to achieve a more exquisitely interior and evocative dimension, a style to which we can ascribe this *Self-portrait* which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005. The influence of Gorky, whose work he studied in the US in 1950, was to set him on the path leading to an abstract sign-related artistic vocabulary that was to veer towards the informal only in the 1960s, shaking off any figurative link with interior reality.

GF



Hélène de Beauvoir [D27]
(Parigi / Paris 1910 - Goxwiller 2001)
Autoritratto / Self-portrait, 1955
Olio su tela / Oil on canvas
cm 39,5 x 29,5, Inv. 1890 n. 9890

Sorella della celebre scrittrice Simone, Hélène studia a Parigi apprendendo le tecniche pittoriche e grafiche. Alla sua prima esposizione, che risale al 1936, seguono numerosi viaggi in Portogallo, Jugoslavia, Marocco, fino a toccare Firenze, dove espone nel 1957. I suoi lavori, figurativi e astratti al contempo, sono dominati da colori brillanti e costruzioni geometriche. L'*Autoritratto*, donato dall'artista nel 1982, ha l'aspetto di un mosaico di colori in cui le forme si decompongono nella luce.

- Celebrated writer Simone de Beauvoir's sister, Hélène learnt to paint and draw in Paris. Her first exhibition, in 1936, was followed by numerous trips to Portugal, Yugoslavia, Morocco, and even Florence where she showed her work in 1957. Her paintings, at once figurative and abstract, are dominated by brilliant colours and geometrical constructions. This *Self-portrait*, donated by the artist in 1982, resembles a mosaic of colours where shapes dissolve in the light.

RS FRANCIA / FRANCE



Cecilia Beaux [D14]
(Philadelphia 1855 - Gloucester, USA 1942)
Autoritratto / Self-portrait, 1925
Olio su tela / Oil on canvas
cm 110 x 72, Inv. 1890 n. 8551

Compiuti gli studi alla Pennsylvania Academy of Fine Arts, nel 1888 fa il primo tour in Europa, fermandosi a Parigi a studiare pittura con Robert-Fleury e Bouguereau. Si stabilisce dal 1890 a New York, dove si specializza nei ritratti dell'alta borghesia nei quali combina impostazione accademica, libertà di pennellata e abilità a cogliere ambientazioni mondane e domestiche. L'*Autoritratto*, richiesto nel 1924 dagli Uffizi e donato dall'artista nel 1926, è pervaso da una modernità costruita su sapienti passaggi tonali.

- After completing her studies at the Pennsylvania Academy of Fine Arts, Beaux conducted her first tour of Europe in 1888, spending time in Paris to study painting under Robert-Fleury and Bouguereau. She settled in New York in 1890, specialising in portraits of the bourgeoisie in which she combined an academic approach with free brushstrokes and showed an extraordinary ability to capture the atmosphere of both the high society and the domestic environments. This *Self-portrait*, which the Uffizi requested in 1924 and the artist donated in 1926, is imbued with a spirit of modernity based on the accomplished handling of tonal nuance.

GG USA



Vanessa Beecroft [E8]
(Genova / Genoa 1969)
Autoritratto / Self-portrait, VBSS 03 MP 2006
Digital c-print, cm 76 x 59 (edition of 10)
Inv. 1890 n. 10578

Di madre italiana e padre inglese, studia all'Accademia di Belle Arti di Genova e poi a Brera. Dal 1996 si trasferisce negli USA, dove vive a Los Angeles. Passando dalla Minimal Art all'espressionismo astratto, sviluppa una personale visione performativa, prediligendo "modelle installate" con coreografie rigorosamente costruite che paiono irreali proiezioni della coscienza collettiva. L'*Autoritratto*, donato nel 2010 dall'artista, fa parte di un progetto - *VB South Sudan* - presentato anche nel 2007 alla Biennale veneziana.

- Born to an Italian mother and an English father, Beecroft pursued her studies at the Fine Arts Academy in Genoa and subsequently at the Brera in Milan. Moving to the US in 1996, she currently lives in Los Angeles. Transitioning from Minimal Art to Abstract Expressionism, she has developed a highly personal vision of performance art, showing a preference for "installed models" with stringently built choreographies that appear to be unreal projections of collective consciousness. This *Self-portrait*, which she donated to the Uffizi in 2010, is part of a project entitled *VB South Sudan* which she also presented at the Venice Biennale in 2007.

GG



Antonio Berni [D19]
(Rosario 1905 - Buenos Aires 1981)
Autoritratto / Self-portrait, 1929
Olio su tela / Oil on canvas
cm 45,5 x 37, Inv. 1890 n. 9883

Già dagli anni Venti comincia a esporre in patria, ma decisivo sarà un viaggio in Europa durante il quale si avvicina al surrealismo. Nel 1932 fonda con altri pittori il gruppo Nuovo realismo, che negli intenti voleva separarsi dal realismo socialista. Negli anni Cinquanta si accosta all'arte informale ed espone in Europa e Russia. Ricorrendo a un classicismo astratto e atemporale, le sue opere, prive di raffinatezze, assumono un'espressività plastica potente. L'*Autoritratto* è stato donato dagli eredi nel 1982.

- Berni began to show his work at home as early as the 1920s, but a trip to Europe, in the course of which he drew closer to Surrealism, was to prove crucial. In 1932 he joined other painters to found the "New Realism" group, a movement intended as a break with Socialist Realism. In the 1950s he shifted towards Informal Art, showing his work in Europe and in Russia. Espousing an abstract and timeless classicism, his works, devoid of all sophistication, acquired a powerful expressive plasticity. This *Self-portrait* was donated by his heirs in 1982.

RS ARGENTINA



Vinicio Berti [C43]
(Firenze / Florence 1921-1991)
Autoritratto / Self-portrait, 1947
Olio su cartone / Oil on cardboard
cm 65,5 x 43,5, Inv. 1890 n. 9633

Dapprima pittore realista-espressionista, Berti aderisce dal 1945 al Gruppo Arte d'Oggi, firmando nel 1950 con Brunetti, Monnini, Nativi e Nuti il *Manifesto dell'astrattismo classico*. L'uso analitico di segni dai forti contrasti, di colori puri, serba memoria della pittura cubo-futurista. Nell'*Autoritratto* donato dall'artista nel 1981, dipinto nel 1947, anno della sua prima esposizione a palazzo Strozzi, forma, linea e struttura sembrano dispiegarsi nello spazio secondo armonie simmetriche quasi musicali.

- Initially a realist and expressionist painter, Berti subscribed in 1945 to the "Arte d'Oggi" group, signing the *Manifesto of Classic Abstract Art* in 1950. His analytical use of strongly contrasting marks and pure colours harks back to Cubist-Futurist painting. In this *Self-portrait* painted in 1947, the year in which he held his first exhibition at palazzo Strozzi, and donated by the artist in 1981, form, line and structure appear to unfold in space to the accompaniment of a symmetrical, almost musical harmony.

RS



Joseph Beuys [D31]
(Krefeld 1921 - Düsseldorf 1986)
Autoritratto con cappello / Self-portrait with Hat, 1970 circa
Serigrafia fronte-retro su PVC / Duplex silk-screen print on PVC, cm 46 x 46, Inv. 1890 n. 10125

Intorno agli anni Sessanta l'interesse di questo artista sciamano si apre a un nuovo concetto di scultura, praticato con l'impegno personale di voce e corpo; ma anche lo scatto fotografico servirà a personificare il concetto ampliato di "arte sociale", per la cui diffusione Beuys impegnerà sempre più l'azione, le fotografie, i multipli, gli oggetti, con contributi rituali quali il cappello di feltro che qui indossa. L'*Autoritratto* è stato acquistato nel 2005 con la Collezione Raimondo Rezzonico.

- In the 1960s this shaman artist's interests opened up to a new concept of sculpture, which he practised with the personal involvement of his own voice and body. But his use of snapshots also served to personify his expanded vision of "social art", to promote which he resorted increasingly to action, photographs, multiples and objects, with ritual attributes such as the felt hat that he is wearing in this picture. This *Self-portrait* entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005.

GG GERMANIA / GERMANY



Isabel Bishop [D15]
(Cincinnati 1902 - New York 1988)
Autoritratto / Self-portrait, 1928
Olio su tela / Oil on canvas
cm 45,5 x 36, Inv. 1890 n. 9838

Cresciuta a Detroit, a sedici anni si trasferisce a New York, dove dal 1926 apre un atelier in Union Square, l'animata piazza che diventerà oggetto di particolare attenzione nelle sue opere. Influenzata da Rubens, Rembrandt, Delacroix e Renoir, riversa nei nudi femminili, tra i suoi soggetti preferiti, echi di quelle memorie. L'*Autoritratto* entra nei suoi interessi solo due volte: in giovinezza e in vecchiaia. Questo del 1928, donato dall'artista nel 1981, è una combinazione singolare di formalismo e sentimento.

- Growing up in Detroit, Bishop moved to New York at the age of sixteen, opening a studio of her own in 1926 in Union Square, the lively square which was to become a leading player in her work. Influenced by Rubens, Rembrandt, Delacroix and Renoir, she built echoes of their work into her female nudes, one of her favourite subjects. She only showed an interest in the self-portrait twice in her life, once in her youth and again in her old age. This one, dated 1928 and donated by the artist in 1981, displays a unique combination of formalism and sentiment.

RS USA



Arnold Böcklin [D3]
(Basilea / Basel 1827 - San Domenico di Fiesole 1901)
Autoritratto / Self-portrait, 1898-1899
Olio su tela / Oil on canvas
cm 40 x 54, Inv. 1890 n. 4699

Studia in Germania, all'Accademia di Düsseldorf e incontra Burckhardt che lo incoraggia a fare un viaggio in Italia, dove tornerà molto spesso rimanendo affascinato dalla cultura classica. Nell'*Autoritratto*, donato agli Uffizi dal figlio nel 1915, si rappresenta seduto a un tavolo, forse a villa Bellagio a San Domenico di Fiesole, sua ultima residenza. L'immagine è priva del vigore dichiarato nei precedenti autoritratti; le tonalità evanescenti e lo stato di abbozzo, infatti, mostrano un'indole più intima e rassegnata.

- While studying at the Düsseldorf Academy in Germany, Böcklin met Burckhardt who encouraged him to make a trip to Italy. He was to return frequently thereafter, mesmerised by its Classical culture. In this *Self-portrait*, which his son donated to the Uffizi in 1915, he portrays himself seated at a table, possibly in villa Bellagio at San Domenico di Fiesole, which was his last residence. The image is devoid of the openly-stated vigour of his earlier self-portraits, the evanescent hues and sketch-like finish of the picture pointing to a more intimate and resigned mood.

EC SVIZZERA / SWITZERLAND



Carlo Böcklin [D2]
(Basilea / Basel 1870 - San Domenico di Fiesole 1934)
Ritratto del padre, Arnold Böcklin / Portrait of his Father, Arnold Böcklin, 1896
Olio su tavola / Oil on wood
cm 100 x 80, Inv. 1890 n. 9221

Dopo essersi laureato al Politecnico di Zurigo si trasferisce presso il padre, a villa Bellagio a San Domenico di Fiesole, dove partecipa attivamente alla produzione pittorica di Arnold, occupandosi anche di gestirne le opere. Il ritratto, donato dalla signora Nadia Gringmuth Böcklin nel 1938, mostra la volontà del figlio di ritrarre il padre in un aspetto maestoso ed eroico, in contrasto con lo stato reale del genitore, che si stava indebolendo per la vecchiaia.

EC SVIZZERA / SWITZERLAND

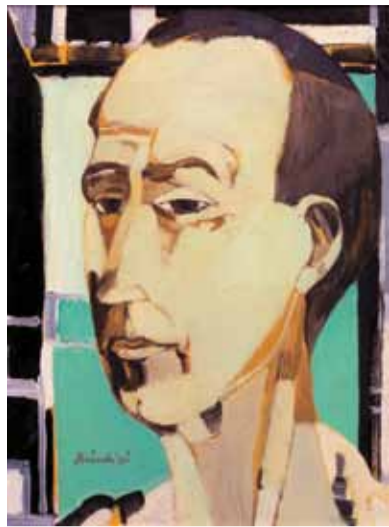


Léon-Joseph-Florentine Bonnat [A1]
(Bayonne 1833 - Monchy-Saint-Eloi 1922)
Autoritratto / Self-portrait, 1905
Olio su tela / Oil on canvas
cm 61 x 45, Inv. 1890 n. 3285

Dopo i primi studi a Madrid, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Parigi con Cogniet. Ai primi lavori influenzati dall'arte barocca spagnola e dal realismo di Velázquez, segue una predilezione per scene di genere e soprattutto per i ritratti, in cui ebbero peso i tre anni trascorsi con i borsisti dell'Accademia di Francia a Roma. In quest'*Autoritratto*, donato dall'artista nel 1905, la figura si distacca energicamente dal fondo, mentre è lasciata al volto e alla presa decisa dei pennelli la caratterizzazione dell'opera.

- After completing his initial studies in Madrid, Bonnat attended the Fine Arts Academy in Paris with Cogniet. His first works, influenced by Spanish Baroque art and by the realism of Velázquez, were followed by work showing a predilection for genre scenes and more especially for portraits, reflecting the three years he spent with scholarship holders at the French Academy in Rome. In this *Self-portrait*, donated by the artist in 1905, the sitter emerges forcefully from the background, while the picture is given its character both by the artist's face and by his use of bold brushstrokes.

RS FRANCIA / FRANCE



Remo Brindisi [C46]
(Roma / Rome 1918 - Lido di Spina 1996)
Autoritratto / Self-portrait, 1956
Olio su tela / Oil on canvas
cm 39 x 23, Inv. 1890 n. 10126

Formatosi alla Scuola d'arte di Urbino, Brindisi opera prevalentemente a Milano. Rimane legato, nelle opere giovanili, a un impianto ancora descrittivo; su questa matrice realistica innesta in seguito cadenze espressioniste, dando vita a un personale e intenso linguaggio neofigurativo. In questo dipinto, pervenuto agli Uffizi nel 2005 con l'acquisto della collezione di Raimondo Rezzonico, l'artista ritrae il proprio volto in primo piano, su uno sfondo geometrico con partiture di verde, nero e bianco.

After training at the Art School in Urbino, Brindisi worked mainly in Milan. His youthful work continued to reflect a descriptive style, but on that realistic foundation he was later to graft an expressionist approach which led to the creation of a highly personal and intense neo-figurative idiom. In this painting, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, Brindisi places his own face in the foreground, setting it against a geometrical backdrop consisting in fields of colour in green, black and white.

FM



Piero Brolis [F3]
(Bergamo 1920-1978)
Autoritratto / Self-portrait, 1937
Travertino / Travertine
cm 47 x 29 x 18, Inv. 1914 n. 1412

Scultore, pittore, incisore e litografo compie gli studi all'Accademia Carrara di Bergamo. Vicissitudini belliche lo portano in Tunisia e negli Stati Uniti interrompendo la sua vocazione artistica. Rimpatriato nel 1946 s'impegna in commissioni pubbliche, spesso monumentali. Realizza per il cimitero di Bergamo l'opera maggiore, la *Via Crucis*, altorilievo in bronzo (1961-1971). Nell'*Autoritratto*, donato nel 1983 dalla moglie Franca Donati Petteni, il giovane Brolis si rivela in una combinazione di classico e moderno.

A sculptor, painter, engraver and lithographer, Brolis completed his studies at the Accademia Carrara in Bergamo. Forced to break off his studies during the war, he was captured in Tunisia and interned in the United States. Repatriated in 1946, he devoted his energies to public, often monumental, commissions, producing his most significant work, a bronze *Via Crucis* in high relief, for Bergamo cemetery in 1961-1971. In this youthful *Self-portrait*, donated by his wife Franca Donati Petteni in 1983, Brolis portrays himself in a combination of the classical and modern styles.

RSS



Umberto Brunelleschi [C32]
(Montemurlo 1879 - Parigi / Paris 1949)
Autoritratto / Self-portrait, 1936
Olio su compensato / Oil on plywood
cm 100 x 65, Inv. 1890 n. 9249

Pittore e illustratore di fama internazionale, trova il successo a Parigi, città d'elezione a partire dai primi anni del Novecento. Ed è proprio sullo sfondo di un paesaggio parigino che l'artista si ritrae, ostentando una posa fiera che rimanda a illustri precedenti. Non sappiamo quando il dipinto entrò a far parte della collezione degli Uffizi, ma dalla sua posizione inventariale fu intorno al 1940, quando tornò a Firenze per curare la scenografia della *Turandot* di Giacomo Puccini al Maggio Musicale Fiorentino.

A painter and illustrator of international renown, Brunelleschi encountered success in Paris, his chosen city from the early years of the 20th century. The artist has chosen to portray himself with a Parisian cityscape for his backdrop, adopting a proud pose that harks back to a number of illustrious precedents. We do not know exactly when the painting joined the Uffizi collection but its position in the inventory suggests that it must have been around 1940, when Brunelleschi returned to Florence to design the sets for Giacomo Puccini's *Turandot* at the Maggio Musicale Fiorentino.

FM



Antonio Bueno [C36]
(Berlino / Berlin 1918 - Fiesole 1984)
Autoritratto / Self-portrait, 1946
Olio su tavola / Oil on wood
cm 14 x 10, Inv. 1890 n. 9683

Di origini spagnole ma toscano d'adozione, è stato un artista ribelle e anticonformista. Questo *Autoritratto*, eseguito un anno prima dell'adesione del pittore al *Manifesto dei Pittori moderni della realtà* sottoscritto da Annigoni e Sciltian, ben evidenzia la volontà di rifarsi alla pittura rinascimentale e fiamminga attraverso la pennellata precisa, la ricerca di perfezione nei dettagli, la dedizione al particolare. Il dipinto è stato donato dall'artista agli Uffizi nel 1981.

Of Spanish origin but Tuscan by choice, Bueno was a something of a non-conformist and a rebel. This *Self-portrait*, produced a year before he signed the *Manifesto of the Modern Painters of Reality* drafted by Annigoni and Sciltian, clearly illustrates his interest in harking back to Renaissance and Flemish painting with his precise brushstrokes and his search for perfection in every detail. The artist donated the portrait to the Uffizi in 1981.

FM



Xavier Bueno [C35]
(Vera di Bidasoa 1915 - Fiesole 1979)
Autoritratto / Self-portrait, 1947
Olio su tavola / Oil on wood
cm 16 x 10, Inv. 1890 n. 9679

Dopo aver aderito alla lezione di Sciltian, prende parte, assieme al fratello Antonio, al Gruppo dei Pittori moderni della realtà, il cui nesso operativo era l'osservazione "oggettiva" del vero, della natura e la sua riproduzione il più possibile fedele. In questo piccolo *Autoritratto*, donato agli Uffizi da Carlo De Gasperi nel 1981, oltre all'attenzione al dato naturale attraverso una figurazione nitida e dettagliata, si coglie quel tono di astrazione formale che suscitò l'interesse di De Chirico.

After initially subscribing to the style of Sciltian, Bueno and his brother Antonio joined the Modern Painters of Reality, a group of artists who shared a passion for the "objective" observation of reality and of nature, and for depicting them as accurately as possible. This small *Self-portrait*, donated to the Uffizi by Carlo De Gasperi in 1981, is remarkable not only for its crystal clear and detailed depiction of nature but also for a tone of formal abstraction which aroused De Chirico's interest.

FM





Corrado Cagli [C29]
(Ancona 1910 - Roma / Rome 1976)
Autoritratto / Self-portrait, 1937
Olio su tela / Oil on canvas
cm 40 x 30, Inv. 1890 n. 9743

Dapprima s'impone con affreschi di impegno sociale e politico di respiro epico, come i *Preparativi per la guerra* per la Triennale di Milano del 1933, anno in cui fonda la corrente École de Rome. Nel 1935 tiene la prima personale alla Galleria della Cometa a Roma e principia ad allontanarsi dalla cultura di regime. L'*Autoritratto*, donato da Franco Muzzi nel 1982, rispecchia l'inquietudine di una rinnovata tensione morale che condurrà il pittore ad arruolarsi nell'esercito americano partecipando alla sbarco in Normandia.

Cagli first caught the limelight with his epic frescoes on social and political themes such as the *Preparations for War* painted for the Milan Triennale in 1933, the year in which he founded the *École de Rome*. He held his first personal exhibition at the Galleria della Cometa in Rome in 1935 and began to move away from the ethic and aesthetic of the Fascist regime. This *Self-portrait*, donated by Franco Muzzi in 1982, reflects the disquiet of a renewed moral tension that was to prompt the painter to enrol in the US Army and to take part in the D-Day landings in Normandy.

GF



Massimo Campigli (Max Ihlenfeld) [C44]
(Berlino / Berlin 1895 - Saint-Tropez 1971)
Autoritratto / Self-portrait, 1960
Olio su tela / Oil on canvas
cm 42,5 x 34,5, Inv. 1890 n. 10127

Già collaboratore della rivista "Lacerba", approda a Parigi nel 1919 come corrispondente del "Corriere della Sera". Ivi precisa i suoi interessi per la pittura con lo studio dei musei ed entra a far parte dei Sette di Parigi. Una visita al Museo etrusco di Villa Giulia (1928) determina la produzione successiva: rigorosa ricerca di un'essenzialità primordiale in forme geometrizzanti, definite da terre opache. Semplificazione "infantile" che pure informa l'*Autoritratto* acquistato con la Collezione Raimondo Rezzonico (2005).

After collaborating with *Lacerba* magazine, Campigli became the Paris correspondent of *Corriere della Sera* in 1919. While in the city, he developed his interest in painting by visiting museums and joined the "Sette di Parigi" ["Seven of Paris"] group. A visit to Rome's Etruscan museum in the Villa Giulia in 1928 had a major impact on his subsequent output, which was based on a stringent search for primeval, geometric simplicity defined by the use of matt earthen hues. We can see the same "childlike" simplicity in this *Self-portrait*, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005.

GF



Pedro Cano [D42]
(Blanca 1944)
Autoritratto / Self-portrait, 2008
Olio su tela / Oil on canvas
cm 30 x 170, Inv. 1890 n. 10508

Dopo gli studi all'Accademia di San Fernando a Madrid, vince il Prix de Rome all'Accademia di Spagna a Roma, dove s'iscrive all'Accademia di Belle Arti. Capace di modulare espressività sciolte in acquerelli e in tocchi di luce, Cano affida alle opere confidenze filosofiche, sia figurando teorie di anonimi in transito, sia che rivisiti *Le città invisibili* di Calvino. L'attitudine all'osservazione paziente è propria anche di questo *Autoritratto* - donato agli Uffizi nel 2008 dall'artista -, il cui volto pare traguardare il visibile.

After studying at the Academia de San Fernando in Madrid, Cano won the Prix de Rome at the Spanish Academy in Rome, where he enrolled at the Fine Arts Academy. Skilled at modulating agility of expression in water-colour and dabs of light, Cano imbues his work with philosophical intimacy, both when he depicts processions of anonymous figures and when he revisits Calvino's *Invisible Cities*. His penchant for patient observation can be detected also in this *Self-portrait*, which he donated to the Uffizi in 2008, his face appearing to transcend the visible world.

GG SPAGNA / SPAIN



Domenico Cantatore [C42]
(Ruvo di Puglia 1906 - Parigi / Paris 1998)
Autoritratto / Self-portrait, 1946
Olio su tavola / Oil on wood
cm 65 x 50, Inv. 1890 n. 10128

L'*Autoritratto*, acquistato con la collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005, è il frutto estremo della stagione giovanile di Cantatore, la cui vocazione artistica matura a Milano nel sodalizio con letterati e poeti, come Quasimodo, e nella lezione di Cézanne appresa a Parigi, che, con Carrà, lo convinse di una pittura come mestiere, sapiente e schietta rappresentazione dell'uomo e del suo ambiente, colti con spoglia severità ma con cromie accese, nel quieto senso domestico della vita.

This *Self-portrait*, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, is one of the very late works from Cantatore's youthful period. His artistic calling developed in Milan in partnership with scholars and poets such Quasimodo, and in the teachings of Cézanne whom he studied in Paris. This, along with Carrà, persuaded him to pursue painting as a career, focusing on the astute and forthright depiction of man and his environment, captured with a raw, uncompromising style (yet offset by a dazzling palette) in the domestic simplicity of the daily routine.

GF



Felice Carena [C8]
(Cumiana 1879 - Venezia / Venice 1966)
Autoritratto / Self-portrait, 1930-1932
Olio su tela / Oil on canvas
cm 40 x 35, Inv. 1890 n. 10129

Dopo la prima guerra mondiale, Carena sostituisce all'ascendenza secessionista una maggiore ricerca di solidità e plasticità, avvicinandosi sempre più a una pittura "dal vero". Professore e direttore dell'Accademia di Firenze, ha esposto alle Biennali romane e veneziane ed è stato punto di riferimento per molti artisti, tra i quali Emanuele Cavalli e Onofrio Martinelli. L'*Autoritratto*, acquistato dalla Collezione Raimondo Rezzonico nel 2005, è segnato da una cromia di accento naturalistico.

After World War I, Carena replaced his predilection for the *Sezession* with a more extensive search for solidity and plasticity, drawing increasingly close to painting "from life". A professor and director of the Academy in Florence, he showed his work at several editions of the Biennale in Rome and Venice and was a focal point for numerous artists, including Emanuele Cavalli and Onofrio Martinelli. This *Self-portrait*, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, is remarkable for the naturalistic tone of the artist's palette.

EC



Arturo Carmassi [C39]
(Lucca 1925)
Autoritratto / Self-portrait, 1948-1949
Olio su tela / Oil on canvas
cm 54 x 44, Inv. 1890 n. 9669

Carmassi è un artista complesso e poliedrico. Il suo lavoro, sempre ricco di novità, d'invenzione e di ricerca, lo ha spinto a frequentare con pari intensità diverse pratiche dell'arte, in una continua sperimentazione nei campi della pittura, della scultura e della grafica. La cromia di questo *Autoritratto* giovanile, in cui il pallore del volto contrasta con i toni cupi dello sfondo e stride con il rosso acceso del foulard, è connotativa dell'opera dell'artista e della sua continua ricerca di un coinvolgimento da parte dello spettatore proprio attraverso l'azione del colore. Il dipinto fu donato alla Galleria degli Uffizi nel 1981 da Marise Carmassi Druart.

Carmassi is a complex and multifaceted artist. His work, always rich in innovation, invention and research, has prompted him to show equally intense interest in all the various different aspects of art, in a context of permanent experimentation in the spheres of painting, sculpture and graphic art. The palette in this youthful *Self-portrait*, in which the pallor of the face contrasts with the gloomy background and positively clashes with the bright red of the neck scarf, is emblematic of the artist's work and of his constant attempt to involve the observer through his bold use of colour. The painting was donated to the Uffizi by Marise Carmassi Druart in 1981.

FM



Virgilio Carmignani [C10]
(Empoli 1909 - Firenze / Florence 1992)
Autoritratto / Self-portrait, 1937
Olio su tavola / Oil on wood
cm 28,5 x 23, Inv. 1890 n. 9671

Assistente di Gianni Vagnetti all'Istituto d'Arte di Porta Romana a Firenze, nonostante le numerose commissioni avute durante il fascismo, mostra un linguaggio semplice, di meditata sofferenza; un contenuto lontano da enfasi è presente anche in questo *Autoritratto*, donato agli Uffizi da Miranda Campori Fiorini nel 1981. Vi è sottolineata attenzione al contenuto spirituale, espresso dagli occhi, punto focale della composizione, addolcito dalla sapiente resa cromatica e luministica.

Gianni Vagnetti's assistant at the Porta Romana Art Institute in Florence, Carmignani manages to adopt a simple artistic vocabulary of pondered suffering, despite the numerous commissions he received during the Fascist years. That substance, devoid of all emphasis, can be found also in this *Self-portrait*, which was donated to the Uffizi by Miranda Campori Fiorini in 1981 and which focuses on the figure's spirituality as expressed in his eyes, the focal point of a composition whose stern tone is softened by a skilled use of colour and light.

EC



Carlo Carrà [C37]
(Quargnento 1881 - Milano / Milan 1966)
Autoritratto / Self-portrait, 1951
Olio su tela / Oil on canvas
cm 85 x 70, Inv. 1890 n. 9689

Autodidatta, scopre a Milano le nuove tendenze artistiche, che matura prima a Parigi e Londra, poi frequentando l'Accademia di Brera. Nel 1910 si unisce ai futuristi e pubblica su "Lacerba" e "La voce" i suoi studi su Giotto e l'arte del primo Rinascimento. Dal 1917 l'incontro con De Chirico lo accosta alla Metafisica e dal 1923 aderisce a Novecento. Nell'*Autoritratto*, donato nel 1981 dal figlio Massimo - dipinto dopo aver ricevuto, nel 1950, il Gran Premio come artista italiano alla Biennale di Venezia -, dichiara la sua poetica dell'uomo comune che dipinge.

A self-taught artist, Carrà discovered new tendencies in art in Milan, going on to develop them in Paris and London, followed by a period at Milan's Brera Art School. He joined the Futurists in 1910 and published his work on Giotto and Early Renaissance art in *Lacerba* and *La voce*. An encounter with De Chirico in 1917 drew him towards Metaphysical painting, and he joined the Novecento group in 1923. In this *Self-portrait*, donated by his son Massimo in 1981 and painted the year after he won the Gran Premio, or first prize, for best Italian artist at the Venice Biennale, he openly states his approach to art: that of the "common man who enjoys painting".

GG



Mario Ceroli [F1]
(Castel Frentano 1938)
Autoritratto / Self-portrait, 1965
Legno / Wood
cm 195 x 75 x 25, Inv. 1914 n. 1410

Esponente di spicco dell'Arte povera, movimento di protesta nato in Italia negli ultimi anni Sessanta che, prefiggendosi una revisione totale di mezzi, tecniche e materiali della tradizione, determina la rivalutazione del materiale "povero", la nascita dell'installazione e dell'azione performativa. Ceroli, noto per le sculture sagomate di legno grezzo - *L'Uomo di Vitruvio* e *L'Ultima Cena* su citazioni di Leonardo - con il suo *Autoritratto* del 1965 ha donato (1981) un'opera che assembla a perfezione tutti gli aspetti della sua ricerca.

- Ceroli was a leading exponent of Arte Povera, a protest movement born in Italy in the late 1960s which set itself the goal of conducting a comprehensive review of the traditional means, techniques and materials of art, thus leading to a reassessment of "poor" material and to the birth of the "installation" and of performative action. In donating (in 1981) this *Self-portrait* dating from 1965, Ceroli, who is best known for his shaped sculptures in untreated wood - *Vitruvian Man* and *The Last Supper*, inspired by Leonardo da Vinci - provided the Uffizi with a work that perfectly encapsulates every aspect of his artistic research.

RSS



Marc Chagall [D26]
(Vitebsk 1887 - Saint-Paul-de-Vence 1985)
Autoritratto / Self-portrait, 1959-1968
Olio su tela / Oil on canvas
cm 61,5 x 51, Inv. 1890 n. 9496

Dopo aver studiato violino e poi scenografia nell'ambito dei Balletti russi a San Pietroburgo, Chagall si trasferisce nel 1910 a Parigi, dove il cubismo e il surrealismo gli suggeriranno i mezzi formali per esprimere il proprio mondo interiore. Nell'*Autoritratto*, consegnato agli Uffizi nel 1976, Parigi è evocata sullo sfondo, unita dal blu, colore dell'anima, ad altri segni autobiografici, degli affetti e della memoria: la tavolozza, la sposa e il gallo, simbolo della nazione Russia e dell'energia che si rinnova.

- After studying first the violin and then stage design with the Russian ballet in St. Petersburg, Chagall moved to Paris in 1910, where Cubism and Surrealism offered him the formal means for expressing his interior world. In this *Self-portrait*, donated to the Uffizi in 1976, Paris is hinted at in the background, linked by blue, the colour of the soul, to other autobiographical references and allusions to his loves and memories: a palette, a bride and a rooster, the symbol of his native Russia and of energy renewed.

GF RUSSIA

GF

RUSSIA



Elisabeth Chaplin [D12]
(Fontainebleau 1890 - Fiesole 1982)
Autoritratto con l'ombrello verde / Self-portrait with Green Parasol, 1907
Olio su tela / Oil on canvas
cm 89 x 60, Inv. GAM n. 1082

Sotto l'ombrello verde, «riparata da troppo chiarore», "Fifinette" si ritrae in colori pastosi e fondi debitori del naturalismo macchiaiolo studiato a Firenze. Ben presto volgerà verso cromie perlacee e forme più sintetiche che, dagli anni Venti - trascorsi a Roma e poi a Parigi -, lasceranno il campo a valori decorativi e simbolisti prossimi ai Nabis, Puvis de Chavannes e Denis. Nel 1946 Firenze le tributò una grande antologica, occasione per gli Uffizi di acquisire questo *Autoritratto* che serba sul retro una poesia della madre.

- Under the green parasol, "sheltered from an excess of clarity", "Fifinette" portrays herself in deep, textured colours which owe a debt to the Macchiaioli's naturalism that she had studied in Florence. She was soon to turn towards pearly hues and tighter shapes, which gave way after the 1920s, - spent in Rome and then in Paris -, to decorative and symbolist values echoing "Nabis" Puvis de Chavannes and Denis. Florence devoted a major anthological exhibition to her work in 1946, offering the Uffizi the opportunity to acquire this *Self-portrait* with a poem by her mother on the back.

GF

FRANCIA / FRANCE



Elisabeth Chaplin [D13]
(Fontainebleau 1890 - Fiesole 1982)
Autoritratto sullo sfondo di San Domenico / Self-portrait with San Domenico in the Background, 1910 circa
Olio su tela / Oil on canvas
cm 94,5 x 65, Inv. 1890 n. 9658

Nipote e figlia di artisti francesi, si trasferisce a Firenze nel 1903, rivelando un talento precoce e passione per la pittura simbolista, tramite cui sviluppa l'interesse all'ibridazione tra natura e spirito. Insignita di molti premi internazionali, ha mantenuto sempre nel tratto un coerente "sentore parigino". Nel 1974 ha donato un cospicuo numero di opere, tra cui spiccano ritratti della sua famiglia, alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti e questo *Autoritratto* agli Uffizi.

- The daughter and grand-daughter of French artists, Chaplin moved to Florence in 1903, revealing an early talent and a passion for Symbolist painting, thanks to which she developed an interest in crossing the natural with the spiritual. Winning numerous international awards, she never abandoned the "Parisian feel" that permeated her draughtsmanship. She donated a considerable number of works, including several portraits of her family, to the Galleria d'Arte Moderna in Palazzo Pitti and this *Self-portrait* to the Uffizi in 1974.

RS

FRANCIA / FRANCE



William Merrit Chase [A4]
(Williamsburg 1849 - New York 1916)
Autoritratto / Self-portrait, 1908
Olio su tela / Oil on canvas
cm 73,5 x 58,5, Inv. 1890 n. 3398

Insieme a Sargent può essere considerato una delle punte di diamante dell'impressionismo americano cosmopolita; insegnante per anni alla Art Students League, a New York, predilige la pittura di paesaggi, le nature morte, nudi e ritratti. Il suo stile pittorico è fluido, condotto con pennellate luminose. Nell'*Autoritratto*, richiesto dalla Direzione degli Uffizi e donato dall'artista nel 1908, mostra un debito al tratto pittorico di Franz Hals e alla composizione essenziale dei maestri cinquecenteschi del nord Italia.

- Chase, together with Sargent, was one of the leading exponents of cosmopolitan American Impressionism. A teacher at the Art Students League in New York for many years, he had a preference for landscape painting, still-lives, nudes and portraiture. His flowing painterly style is characterised by the use of luminous brushstrokes. This *Self-portrait*, requested by the Uffizi and donated by the artist in 1908, owes a clear debt to the style of Franz Hals and to the tight composition typical of 16th century north Italian masters.

RS

USA



Arturo Checchi [B7]
(Fucecchio 1886 - Perugia 1971)
Autoritratto / Il fondo blu / Self-portrait / The Blue Background, 1912
Olio su tela su tavola / Oil on canvas on wood
cm 49 x 30, Inv. 1890 n. 9488

Studente all'Accademia di Belle Arti di Firenze con Adolfo De Carolis dal 1902 al 1905, Checchi fa mostra della sua attitudine al disegno, indagato anche tramite lo studio dal vero dei capolavori fiorentini, a cui unisce ben presto l'attenzione per il colore, sperimentando così nuove possibilità espressive. L'*Autoritratto* del 1912, donato dalla vedova Zena Fettucciari nel 1974, mostra una pennellata densa e vibrante che nulla toglie però alla precisione fisiognomica e all'intensità dello sguardo dell'artista.

- Studying under Adolfo De Carolis at the Fine Arts Academy in Florence from 1902 to 1905, Checchi displays a draughtsman's skill, which he developed also by studying the Florentine masters from life, that was supplemented at an early age by an interest in colour, leading to experimentation with new expressive modes. This *Self-portrait*, dated 1912 and donated to the Uffizi by his widow Zena Fettucciari in 1974, is remarkable for its brushstrokes which, while dense and vibrant, do not impinge on his accurate rendering of facial features or the intensity of his gaze.

EC



Luigi Chessa [C14]
(Torino / Turin 1898-1935)
Autoritratto / Self-portrait, 1929
Olio su compensato / Oil on plywood
cm 45,5 x 32,5, Inv. 1890 n. 9690

Allievo di Bosia e Carena, si forma soprattutto con Casorati all'Accademia Albertina; anche scenografo, architetto e ceramista di fama internazionale, espone a Parigi, Ginevra, Torino, Monza, Milano, Genova e Venezia. La sua pittura dopo un inizio tradizionale di elegante tonalismo, in seguito assume gradazioni fresche, gentili e raffinate, che la Sarfatti battezzò «filiformi». L'*Autoritratto*, donato da Mauro Chessa nel 1981, fu dipinto nel 1929, anno in cui aderiva al Gruppo dei Sei di Torino.

- A pupil of Bosia and Carena, Chessa spent his formative years, in particular with Casorati, at the Accademia Albertina. An internationally celebrated set designer, architect and ceramist, he showed his work in Paris, Geneva, Turin, Monza, Milan, Genoa and Venice. After a traditional start based on elegant tonalism, his painting later acquired fresh, gentle and sophisticated nuances which Sarfatti called "filiform". This *Self-portrait*, donated by Mauro Chessa in 1981, was painted in 1929, the year the artist joined the "Turin Six" group.

RS



Galileo Chini [C11]
(Firenze / Florence 1873-1956)
Autoritratto / Self-portrait, 1933
Olio su tavola / Oil on wood
cm 60 x 50, Inv. 1890 n. 9196

Dopo aver frequentato la Scuola Libera di Nudo all'Accademia di Belle Arti di Firenze, nel 1896 fonda la Manifattura "Arte della Ceramica" a Firenze e nel 1906 la Manifattura "Fornaci di San Lorenzo" a Borgo San Lorenzo, che realizzava ceramiche e vetrate. Lo stile Art nouveau si sposa con un rigore di linee e di volume che rimanda alla tradizione pittorica fiorentina del Medioevo e del primo Rinascimento. L'*Autoritratto* è stato richiesto dalla Direzione degli Uffizi nel 1915 e donato dall'artista nel 1933.

- After attending the Free Nude School at the Fine Arts Academy in Florence, Chini founded the "Arte della Ceramica" manufacture in Florence in 1896 and the "Fornaci di San Lorenzo" manufacture in Borgo San Lorenzo in 1906, where he produced ceramics and glasswork. He infused the *Art nouveau* style with a purity of line and volume echoing Florentine painting of the Middle Ages and Early Renaissance. This *Self-portrait* was requested by the Uffizi in 1915 and donated by the artist in 1933.

EC

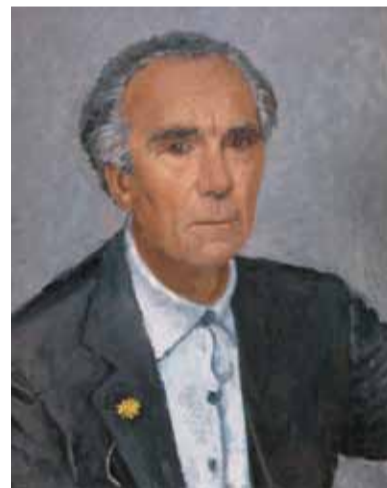


Francesco Clemente [E2]
(Napoli / Naples 1952)
Autoritratto come san Tommaso / Self-portrait as St. Thomas, 2011
Olio su tela / Oil on canvas
cm 121,9 x 109,2, Inv. 1890 n. 10590

Affermatosi negli anni Ottanta con il gruppo della Transavanguardia, dal 1984 Clemente ha alternato viaggi in India e in Europa a lunghi soggiorni a New York, collaborando con artisti come Warhol e Basquiat e poeti come Ginsberg. Il suo linguaggio, carico di suggestioni della tradizione orientale, ha sperimentato tecniche diverse, privilegiando il grande formato e la realizzazione di cicli pittorici, tra cui la serie degli *Autoritratti come Apostoli*, alla quale va ascritto l'*Autoritratto* donato dall'autore agli Uffizi nel 2011.

- Attracting international attention with the Transavanguardia group in the 'eighties, Clemente began in 1984 to alternate trips to India and around Europe with long periods in New York, where he worked with Warhol and Basquiat and with poets such as Ginsberg. His artistic idiom, so redolent of the orient, prompted him to experiment with different techniques and to accord priority to large-format works and to the production of painting cycles such as his series of *Self-portraits as Apostles*, in which we may include this *Self-portrait as St. Thomas* that he donated to the Uffizi in 2011.

GF



Giovanni Colacicchi [C52]
(Anagni 1900 - Firenze / Florence 1992)
Autoritratto / Self-portrait, 1981
Olio su tela / Oil on canvas
cm 50 x 40, Inv. 1890 n. 9678

Tra i fondatori di "Solaria", si forma a Firenze attraverso lo studio delle opere dei grandi maestri del Rinascimento e rimane affascinato dalla pittura di Francesco Franchetti e dalle teorie dell'amico Bernard Berenson. La sua pittura è figurativa, basata sullo studio della linea e delle forme rappresentate nella loro plasticità, stemperata dalle atmosfere evocative che rimandano all'influenza di De Chirico. Tali caratteristiche sono evidenti anche in quest'ultimo *Autoritratto* donato dall'artista nel 1981.

- One of the founders of *Solaria*, Colacicchi trained in Florence by studying the works of the Renaissance masters and was fascinated by the painting of Francesco Franchetti and the theories of his friend Bernard Berenson. His painting is "figurative", based on the study of line and form depicted in sharp plasticity, attenuated by an evocative atmosphere reflecting the influence of De Chirico. These features are to be found also in this last *Self-portrait*, which the artist donated to the Uffizi in 1981.

EC

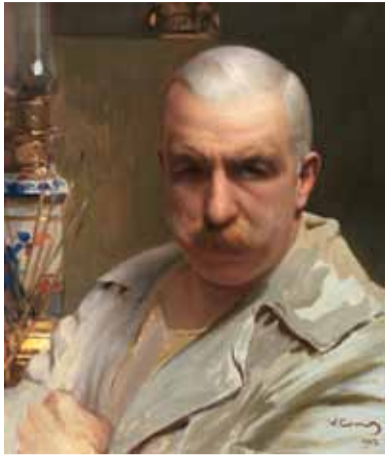


Primo Conti [C19]
(Firenze / Florence 1900 - Fiesole 1988)
Autoritratto / Self-portrait, 1931
Olio su tela / Oil on canvas
cm 68,5 x 56,5, Inv. 1890 n. 9187

Dopo l'adesione, già nel 1915, alla pittura Fauve, si avvicina al futurismo, conoscendo personalmente Balla e Marinetti, e dando un personale contributo con opere d'impostazione metafisica, che espone negli anni Venti a Torino, Venezia e Roma. Dagli anni Trenta le sue opere rivelano riflessioni sulla ritrattistica d'Ottocento, percepibili anche in questo autoritratto giovanile, donato dall'artista nel 1932 agli Uffizi, dove notazioni di carattere psicologico trovano sostegno nella dialettica tra luce e ombra.

After espousing the Fauvist cause as early as in 1915, Conti soon began to feel the lure of Futurism and even met Balla and Marinetti, making a personal contribution to the movement with the Metaphysical works he showed in Turin, Venice and Rome in the 1920s. From the 1930s on, his work starts to betray an interest in 19th century portraiture that we can also detect in this youthful *Self-portrait*, which Conti donated to the Uffizi in 1932 and in which the sitter's psychology is highlighted by the dialogue between light and shade.

RS



Vittorio Matteo Corcos [B1]
(Livorno 1859 - Firenze / Florence 1933)
Autoritratto / Self-portrait, 1913
Olio su tela / Oil on canvas
cm 55,5 x 48, Inv. 1890 n. 3888

Da Livorno e dal vivace ambiente della comunità ebraica in cui cresce, si trasferisce presto a Napoli, allievo di Domenico Morelli e nel 1880 a Parigi, dove matura l'esperienza di ritrattista, conquistando riconoscimenti internazionali. Definito "pittore degli sguardi", conferma anche in questo *Autoritratto*, richiesto nel 1909 dal direttore Corrado Ricci e donato dall'artista nel 1913, la sua forte personalità che insiste tutta sul volto, in quello sguardo sfuggente e tuttavia diretto e attento.

Corcos soon left Livorno and the lively environment of the Jewish community in which he had grown up, moving to Naples where he studied under Domenico Morelli, and then to Paris in 1880, where he built up experience and gained an international reputation as a portrait artist. He became known as the "painter of gazes". This *Self-portrait*, requested by Director of the Uffizi Corrado Ricci in 1909 and donated by the artist in 1913, confirms Corcos' strong personality, focusing entirely on the face with its evasive yet direct and attentive gaze.

GG



Lynne Curran [E5]
(Newcastle Upon Tyne 1954)
Autoritratto / Self-portrait, 2010
Arazzo tessuto a mano con trame in seta, lana, cotone / Hand-woven tapestry with wefts in silk, wool and cotton, 36,5 x 23,5 cm
Cornice dipinta con sportellini di David Swift / Painted frame with doors by David Swift
Inv. 1890 n. 10582

Dopo gli studi all'Edinburgh College of Art, si specializza nella tessitura ad arazzo, mettendone in dialogo la tecnica tradizionale con le sue poetiche iconografie. Nel 1984 il Victoria and Albert Museum di Londra la invita a realizzare *La dame aux Belle Plume*, acquisendone anche i bozzetti ad acquerello. In Toscana, dove vive da anni, si dedica all'insegnamento, che pratica anche in Giappone. Il piccolo arazzo, completo di cimose e colorito di filati naturali, è stato donato dall'artista nel 2010.

After completing her studies at Edinburgh College of art, Curran specialised in tapestry weaving, forging a dialogue between her poetic iconography and the traditional technique of tapestry-making. The Victoria and Albert Museum in London asked her to produce *La Dame aux Belles Plumes*, and also acquired the water-colour preparatory sketches for the work, in 1984. She currently teaches weaving in Japan and in Tuscany, where she has been living for many years. She donated this small tapestry, complete with selvedge and coloured with natural yarns, to the Uffizi in 2010.

GG

SCOZIA / SCOTLAND



Marie-Louise De Geer Fuchs Bergenstråhle Ekman [D35]
(Stoccolma / Stockholm 1944)
Autoritratto / Self-portrait, 1981
Gouache su seta applicata su legno / Gouache on silk applied to wood
cm 30,5 x 21,5, Inv. 1890 n. 9825

Servendosi dei *medium* più disparati, dal tessuto alla pittura, dal vetro agli oggetti di recupero, fino al cinema e al teatro, Marie-Louise compone, con dissacrante ironia d'eco dada e surrealista, accostamenti inattesi che costringono lo spettatore a riflettere sull'essenza del reale. L'*Autoritratto* donato dall'artista nel 1982, è tela di seta con un taglio che, come per Fontana, aprirebbe allo spazio reale, ma è finto ed è sipario della finzione: ne esce un naso dipinto, sineddoche dell'autrice.

Using a broad variety of media ranging from fabric and paint to glass, second-hand objects and even the cinema and theatre, Ekman produces unexpected combinations, with an irreverent irony echoing Dadaism and Surrealism, that force the observer to reflect on the essence of reality. This *Self-portrait* on silk fabric, donated by the artist in 1982, adopts an approach which – as with Fontana – appears to open up to real space but is in fact phony, a backdrop to a fictitious world: the artist is summed up in a painted nose.

GF

SVEZIA / SWEDEN



Maurice Denis [D8]
(Granville 1870 - Saint Germain en Laye 1943)
Autoritratto / Self-portrait, 1916
Olio su tela / Oil on canvas
cm 68 x 80, Inv. 1890 n. 8451

Fondatore del gruppo dei Nabis nel 1889, elabora un linguaggio evocativo con purezze compositive e cromatiche, risolte con colore piatto e contorni netti, trasportando i temi di carattere religioso o di vita quotidiana in atmosfere irreali. Nell'*Autoritratto*, acquistato nel 1916, sostituito nel 1922 e poi riportato agli Uffizi nel 1931, si mostra, insieme alla famiglia, davanti alla sua casa di Le Prieuré, con una certa monumentalità, tipica delle opere successive al primo viaggio in Italia, negli anni Novanta dell'Ottocento.

Founder of the *Nabis* group in 1889, Denis developed an evocative artistic vocabulary based on purity of composition and colour achieved through flat colours and clear outlines, depicting themes of a religious or humdrum nature in a surreal atmosphere. In this *Self-portrait*, acquired in 1916, replaced in 1922 and then returned to the Uffizi in 1931, he portrays himself with his family outside his house of Le Prieuré, adopting a rather monumental approach which was to become a typical feature of his work after his first trip to Italy in the 1890s.

EC

FRANCIA / FRANCE



Giorgio De Chirico [C28]
(Volos 1888 - Roma / Rome 1978)
Autoritratto / Self-portrait, 1938-1939
Olio su tela / Oil on canvas
cm 41,5 x 33, Inv. 1890 n. 10131

Noto per aver influenzato con la sua "pittura metafisica" l'arte surrealista, ha lasciato un numero consistente di autoritratti. In particolare, negli anni a cavallo della seconda guerra mondiale, ha amato ritrarsi anacronicamente abbigliato con costumi del Cinquecento e Seicento, a evocare un'età d'oro della pittura. In questa piccola tela, pervenuta nel 2005 con l'acquisto della collezione di Raimondo Rezzonico, il volto scuro emerge dal collo bianco di una giacca riccamente decorata da dense pennellate di materia colorata.

Famous for influencing Surrealist art with his "Metaphysical painting", De Chirico produced a considerable number of self-portraits. In particular, in the years that bestrode World War II, he was fond of portraying himself dressed anachronistically in 16th or 17th century costume, hankering after the golden age of painting. In this small canvas, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, De Chirico's dark face emerges from the white collar of a jacket richly adorned with colour applied in thick brushstrokes.

FM



Salvatore Emblema [C50]
(Terzigno 1929-2006)
Autoritratto / Self-portrait, 1980
Terre vulcaniche e cuciture su tela di juta / Volcanic earth and stitching on jute canvas
cm 80 x 70, Inv. 1890 n. 9697

Ha fondato la propria ricerca sulla realtà oggettiva del quadro e sul dialogo tra arte e natura. Il soggiorno a New York (1956-1958), dove conosce Rothko, lo libera dalla rappresentazione formale. Il quadro non imita la natura, ma è natura e dialoga con lo spazio reale in tele di juta grezza che l'artista sfilava e tinge di terre e minerali della sua terra del Vesuvio, lasciando trasparire la luce che è disegno nelle trame della tela e tra il colore ora opaco ora trasparente. L'*Autoritratto* è stato donato dallo Studio 2C (1981).

Emblema based his artistic research on the reality of objects and on dialogue between art and nature, but his stay in New York from 1956 to 1958, where he met Rothko, prompted him to turn his back on formal depiction. His painting no longer imitated nature, it was nature and it dialogued with real space on raw hemp canvas that the artist scored and tinted with earthen and mineral hues from his native Vesuvius, allowing the light of his drawing to shine through the warp and weft of the canvas, and through his colour, now matt, now transparent. This *Self-portrait* was donated to the Uffizi by Studio 2C in 1981.

GF



James Ensor [D11]
(Ostenda 1860-1949)
Autoritratto / Self-portrait (1879) 1922-1923
Olio su tela / Oil on canvas
cm 42 x 33,5, Inv. 1890 n. 8472

Dotato di grande personalità, Ensor ha inciso sulla cultura belga di fine Ottocento, non solo come artista indipendente, ma anche per una personale visione della realtà. Frequenta l'Accademia di Bruxelles, dove nel 1881 tiene la sua prima personale, esponendo poi a Ostenda, Bruxelles, Parigi, Venezia e Londra. L'*Autoritratto* da lui donato agli Uffizi nel 1922-1923, replica di un precedente del 1879, ricorda le tonalità scelte da Ensor dopo essere venuto a conoscenza delle novità introdotte dall'impressionismo.

Ensor and his larger-than-life temperament had a major impact on late 19th century Belgian culture, not only in his capacity as an independent artist but also on account of his very personal vision of reality. He attended the Academy in Brussels, where he held his first one-man exhibition in 1881, and subsequently showed his work in Ostend, Brussels, Paris, Venice and London. This *Self-portrait*, which he himself donated to the Uffizi in 1922-1923, replicates a previous version dated 1879, echoing the shades and hues favoured by Ensor after he became acquainted with the innovations introduced by Impressionism.

RS

BELGIO / BELGIUM



Jan Fabre [F9]
(Anversa / Antwerp 1958)
Chapter VIII, 2010
Bronzo / Bronze
cm 48 x 37 x 23, Inv. 1914 n. 1786

Artista visivo, coreografo, regista teatrale, scenografo, Fabre è impegnato, nelle diverse sperimentazioni artistiche, a evidenziare la profondità simbolica dell'immagine. Questo *Autoritratto*, donato dall'artista nel 2012 insieme all'altro bronzo, *Chapter XI*, fa parte di una serie di diciotto sculture, in cui la metamorfosi dell'autore si rivela nella mutazione, tra realtà e finzione, dell'uomo/animale, in una doppia presentazione di sé in forma zoomorfa, in cui sono proiettati i lati più oscuri dell'animo.

Visual artist, choreographer, theatre director and stage designer, Fabre is committed in every branch of his artistic experience to highlighting the symbolic depth of an image. This *Self-portrait*, which he donated to the Uffizi in 2012 along with another work in bronze, *Chapter XI*, is part of a series of eighteen sculptures in which the artist's metamorphosis is revealed in a man-animal mutation midway between reality and fiction, a dual depiction of the artist as zoomorph harbouring the darker sides of the soul.

GG

BELGIO / BELGIUM

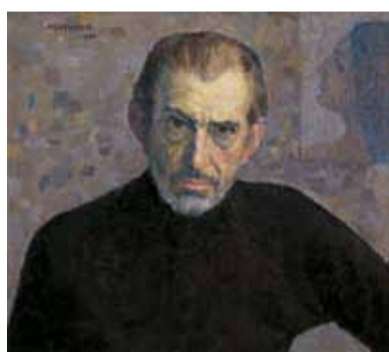
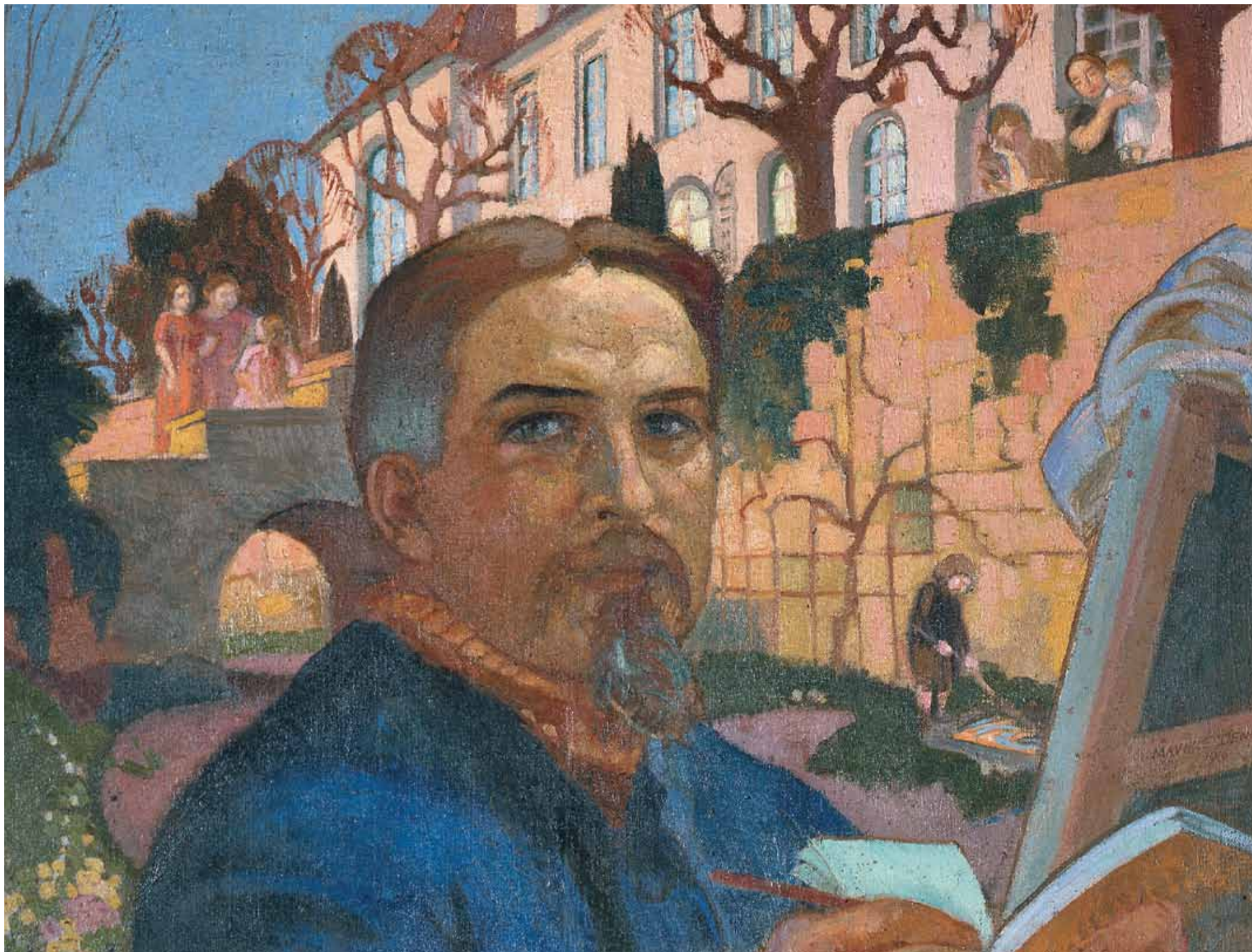


Ferruccio Ferrazzi [C27]
(Roma / Rome 1891-1978)
Autoritratto come Lazzaro / Self-portrait as Lazarus, 1934
Encausto su coppo / Encaustic painting on tile
cm 37 x 31, Inv. 1890 n. 10135

La formazione di Ferrazzi intreccia il primo divisionismo segantiano con cromie accese e grafie espressioniste che, dal 1914, si coniugano con una personale visione del dinamismo futurista, frammentato in una "visione prismatica". Il prisma, simbolo di rinascita e del mondo espressivo di Ferrazzi, è da lui ostentato nell'*Autoritratto come Lazzaro* che, dipinto nel 1922 (Roma, collezione privata), fu riproposto nel 1934, nella versione a encausto, acquistata dagli Uffizi con la collezione di Raimondo Rezzonico (2005).

Ferrazzi's formative years combined the early Divisionism of Segantini with bright colours and Expressionist graphics, which were accompanied after 1914 by a personal vision of Futurist dynamism fragmented into a "prismatic vision". The prism, a symbol of rebirth and of Ferrazzi's expressive world, is displayed in this *Self-portrait as Lazarus*, painted in 1922 (from a private collection in Rome), but revived in 1934 in the encaustic version which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005.

GF



William Fleetwood [D36]
(Stoccolma / Stockholm 1915-2003)
Autoritratto / Self-portrait, 1981
Olio su tela / Oil on canvas
cm 50 x 55, Inv. 1890 n. 9826

Grazie a una formazione artistica maturata anche nelle esperienze dei viaggi in Francia, Italia e Inghilterra, la sua pittura rivela un'apertura europea, avvertibile nella tecnica di memoria divisionista che matura in cromie luminose, a cui si sposa una fine naturalezza del comporre sia nei ritratti che nelle nature morte. Nell'*Autoritratto*, donato nel 1982 dall'artista, il busto è ritagliato come una silhouette, mentre il fondo, libero nelle pennellate di richiamo klimtiano, lascia emergere un profilo di donna.

Thanks to the training in art that he received during his travels in France, Italy and England, Fleetwood's painting reveals an openness to Europe which can be perceived in the technique echoing Divisionism that he develops with a luminous palette married to an exquisitely natural handling of composition both in his portraits and in his still-lives. In this *Self-portrait*, which the artist donated to the Uffizi in 1982, the bust is outlined like a silhouette, while the profile of a woman emerges from a background free in its brushstrokes reminiscent of the style of Klimt.

GG SVEZIA / SWEDEN



Francesco Franchetti [B6]
(Livorno 1878 - Roma / Rome 1931)
Autoritratto col camice / Self-portrait with a Coat, 1900
Olio su tavola / Oil on wood
cm 26,5 x 23,5, Inv. 1890 n. 9623

Ricordato soprattutto per i molti viaggi in Africa e per una pittura di gusto esotico, l'artista mostra in questo *Autoritratto* giovanile, donato agli Uffizi da Simone Franchetti nel 1979, caratterizzato da larghe campiture cromatiche e da un'intensa luce solare, la formazione culturale romana acquisita presso Nino Costa, amico dei Macchiaioli e cultore dell'antico. L'attenzione verso la luce e lo studio dei quattrocentisti sono le caratteristiche fondamentali della sua arte elegante, meditata e molto personale.

Celebrated above all for his many trips to Africa and for the exotic flavour of his painting, Franchetti shows in this youthful *Self-portrait*, donated to the Uffizi by Simone Franchetti in 1979 and notable for its broad colour surfaces and intense sunlight, the Roman cultural training that he acquired at the hands of Nino Costa, a friend of the Macchiaioli and a classical buff. Interest in light and a careful study of 15th century painting are the crucial features of his elegant, meditated and highly personal art.

EC



Achille Funi [C5]
(Ferrara 1890 - Appiano Gentile 1972)
Autoritratto / Self-portrait, 1921-1922
Pastelli, biacca e carboncino, carta incollata su tela / Pastels, white lead and charcoal, paper glued onto canvas, cm 60 x 50, Inv. 1890 n. 10138

Dopo gli studi a Brera, aderisce nel 1914 al futurismo, guardando al costruttivismo cézanniano e al dinamismo di Boccioni, fino a simpatizzare con il neonato fascismo, impegnandosi per l'arte del regime. Nel 1923 è tra i fondatori, insieme a Sironi, Oppi, Marussig, del gruppo Novecento, nato per iniziativa di Margherita Sarfatti. L'orientamento neoclassico, forte delle esperienze delle avanguardie, si esprime attraverso la saldezza plastica e la sintesi delle forme, anche in questo *Autoritratto*, acquistato con la collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005.

After pursuing his studies at the Brera Art School in Milan, Funi subscribed to Futurism in 1914, with one eye trained on Cézanne's constructivism and the other on Boccioni's dynamism, and he ended up flirting with Fascism, devoting his energies to the art of Mussolini's regime. Along with Sironi, Oppi and Marussig, he was prompted by Margherita Sarfatti to found the "Novecento" group in 1923. His neoclassical inspiration, enriched with the experience of the Avant-Garde, expresses itself through the tight plastic solidity of his forms, as we can see also in this *Self-portrait* which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005.

GG



Franz Karl Eduard von Gebhardt [A6]
(Järva-Jaani 1838 - Düsseldorf 1925)
Autoritratto / Self-portrait, 1889
Olio su tela / Oil on canvas
cm 86,5 x 69, Inv. 1890 n. 1997

Figlio di un pastore protestante, studia prima all'Accademia di San Pietroburgo e poi a Düsseldorf, dove diventa docente di pittura dal 1873. Molte sue opere, realistiche ed espressive, contengono, nelle figurazioni bibliche, un sentimento religioso potente, legato alle sue origini baltiche. Nell'*Autoritratto*, richiesto nel 1887 dalla Galleria degli Uffizi e donato due anni dopo, l'artista si ritrae al lavoro, mentre dipinge un quadro con la medesima cornice dell'*Autoritratto*.

The son of a Protestant pastor, von Gebhardt enrolled first at the Academy in St. Petersburg and then in Düsseldorf, where he became an art teacher in 1873. Much of his at once realistic and expressive work depicts biblical figures and is imbued with a powerful religious sentiment reflecting his Baltic origin. In this *Self-portrait*, requested by the Uffizi in 1887 and donated two years later, the artist shows himself at work, painting a picture with the same frame as the *Self-portrait*.

RS ESTONIA



Franco Gentilini [C56]
(Faenza 1909 - Roma / Rome 1981)
Autoritratto / Self-portrait, 1981
Tecnica mista su tela / Mixed technique on canvas, cm 48 x 38, Inv. 1890 n. 9653

A Roma dal 1932, Gentilini alterna l'attività di illustratore alla pittura che, dopo le prime esperienze tonaliste, conosce, negli anni Quaranta, una fase espressionista in paesaggi della periferia urbana dai colori stridenti. Dopo il secondo soggiorno parigino (1947) elabora la sua maniera più nota, variata tra soluzioni cubiste, aspirazioni surrealiste e suggestioni metafisiche. L'*Autoritratto*, rimasto incompiuto, fu eseguito per gli Uffizi in occasione del quarto centenario della Galleria e donato da Luciana Gentilini.

Moving to Rome in 1932, Gentilini alternated between his activity as an illustrator and his painting which, after an initial tonalist experience, shifted in the forties towards an expressionist phase with cityscapes depicting the suburbs in strident colours. After his second trip to Paris in 1947, he developed the style for which he is best known: a combination of Cubism, Surrealism and Metaphysical painting. This *Self-portrait*, though never completed, was painted for the Uffizi to mark the Gallery's fourth centenary and donated by Luciana Gentilini.

GF



Charles Giron [A2]
(Ginevra / Geneva 1850-1914)
Autoritratto / Self-portrait, 1893
Olio su tela / Oil on canvas
cm 67 x 56, Inv. 1890 n. 3108

Allievo di Diday a Ginevra, poi di Cabanel a Parigi, Giron diviene un grande ritrattista della Belle Époque, senza trascurare la pittura di paesaggio, le scene di genere o mitologico-allegoriche. Dal 1876 espone al Salon di Parigi, richiamando l'attenzione dell'alta società per il suo stile elegante. Partendo da un realismo naturalistico, la sua tecnica oscilla tra la fattura rapida e il tocco fine, caratteristiche presenti anche nell'*Autoritratto* richiesto dalla Direzione degli Uffizi nel 1888 e donato dall'artista nel 1893.

Studying under Diday in Geneva and then under Cabanel in Paris, Giron became one of the leading portrait artists of the Belle Époque, but at the same time he enjoyed painting landscapes, genre scenes and mythological or allegorical subjects. He began to show his work at the Salon in Paris in 1876, his elegant style catching the eye of the city's high society. Based on naturalistic realism, his technique alternates between rapid brushstrokes and delicate touches, a characteristic we also find in this *Self-portrait* requested by the Uffizi in 1888 and donated by the artist in 1893.

RS SVIZZERA / SWITZERLAND



Virgilio Guidi [C3]
(Roma / Rome 1891 - Venezia / Venice 1984)
Autoritratto / Self-portrait, 1914
Olio su tela / Oil on canvas
cm 38,5 x 34,5, Inv. 1890 n. 9627

Si scontra molto presto con Aristide Sartorio, suo maestro all'Accademia di Belle Arti a Roma, a causa di differenti scelte estetiche e stilistiche e per questo abbandona lo studio accademico per dedicarsi all'osservazione dei maestri antichi e contemporanei. In questo *Autoritratto*, donato dall'autore agli Uffizi nel 1980, come nei suoi dipinti successivi, si scorge una grande attenzione per la tradizione quattrocentesca, accompagnata a un uso delicato degli accordi tonali e a una modulazione calcolata della luce.

Guidi clashed early on with Aristide Sartorio, his master at the Fine Arts Academy in Rome, over aesthetic and stylistic differences. The clash prompted him to leave the Academy and to devote his energies to a study of old and contemporary masters. Both in this *Self-portrait*, which the painter himself donated to the Uffizi in 1980, and in his later work, one can detect an intense interest in the tradition of the Quattrocento, together with a delicate approach to tonal accords and a calculated modulation of light.

EC



Renato Guttuso [C30]
(Bagheria 1911 - Roma / Rome 1987)
Autoritratto / Self-portrait, 1940
Olio su tela / Oil on canvas
cm 46 x 38, Inv. 1890 n. 9684

Esuberante nelle scelte di vita e d'artista, partecipe delle vicende politiche dell'Italia del dopoguerra, ha riflesso nelle sue opere l'impeto di quel guardare alla realtà, colta nelle espressioni crude e concrete, che accendono la sua pittura. Dopo la prima personale nel 1938 a Roma, dove frequenta l'ambiente artistico di tendenza "antinovecentista", nel 1948, 1952 e 1953 espone alla Biennale di Venezia. Nell'*Autoritratto* giovanile, da lui donato nel 1981, i ricordi impressionistici sono bruciati in ritmi caldi e serrati.

As exuberant in his life style as he was in his art, Guttuso took a lively interest in political life in postwar Italy and his painting reflects the passion with which he observed reality in the crude and concrete expressions that people his work. After his first one-man show in 1938 in Rome, where he tended to frequent "anti-Novecento" artistic circles, he showed his work at the Venice Biennale in 1948, 1952 and 1953. In this youthful *Self-portrait*, which he donated to the Gallery in 1981, Impressionistic echoes throb at a tight and heated pace.

RS



Arnold Haukeland [F6]
(Verdal 1920 - Baerum 1983)
Autoritratto / Self-portrait
ante / before 1973
Bronzo / Bronze
cm 34, Inv. 1914 n. 1417

Definito "l'uomo d'acciaio", spicca tra i grandi scultori astratti del Novecento norvegese. Presente nelle più importanti località del paese con monumentali opere spaziali d'acciaio, aeree e luccicanti, acquista fama internazionale rappresentando la Norvegia al Salone Mondiale di Montreal (1967) e alla Biennale di Venezia (1975), dove già nel 1970 era presente con dieci sculture. L'*Autoritratto* di robusta modellatura e fresca espressività, affine alla produzione ritrattistica degli anni antecedenti al 1973, è stato donato dall'artista nel 1981.

Known as the "steel man", Haukeland was one of Norway's most important 20th century abstract sculptors, his monumental, airy spatial works in shining steel adorning some of the country's most important cities. Rising to fame on the international scene, he represented Norway in 1967 at the Montreal World's Fair and in 1975 at the Venice Biennale, where he had previously shown ten sculptures in the 1970 edition. He donated this *Self-portrait* in 1981, its robust modelling and fresh expression echoing the portraiture that he produced in the years leading up to 1973.

RSS NORVEGIA / NORWAY

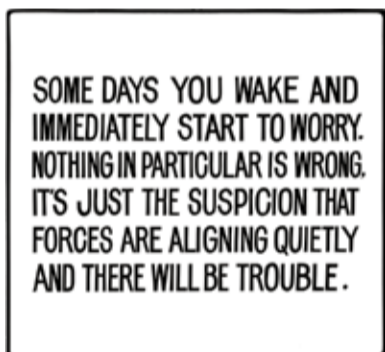


Hubert von Herkomer [A5]
(Waal bei Landsberg am Lech 1849 - Bubleigh Salterten 1914)
Autoritratto / Self-portrait, 1895
Olio su tela / Oil on canvas
cm 80 x 66, Inv. 1890 n. 3130

Nato in Baviera, emigra con la famiglia in America; rientrato in Europa, si stabilisce a Southampton, dove frequenta la Scuola d'arte, intensificando poi gli studi a Monaco e a South Kensington. Abile ritrattista, si specializza nel ritrarre importanti personaggi tedeschi, inglesi, americani. Fonda a Bushey una scuola d'arte privata diretta gratuitamente fino al 1904 e viene insignito di importanti onorificenze. L'*Autoritratto*, di un piglio sicuro e dotato di un'aura cromatica moderna, è stato donato dall'artista nel 1897.

Born in Bavaria, von Herkomer emigrated to America with his family. Returning to Europe shortly after, the family settled in Southampton where Hubert attended the local art school. He continued to pursue his studies in Munich and in South Kensington. A skilled portrait artist, he specialised in portraying important German, English and American personalities. He founded a private art school in Bushey and directed it without payment until 1904. He was knighted by Queen Victoria and received a medal from Kaiser Wilhelm II. This *Self-portrait*, painted with a sure hand and a very modern approach to colour, was donated by the artist in 1897.

GG GERMANIA / GERMANY



Jenny Holzer [E11]
(Gallipolis, USA 1950)
Living: Some Days You Wake and Immediately..., 1981
Smalto dipinto su metallo / Enamel painted on metal, cm 53,3x58,4, Inv. 1890 n. 10577

Tra i più autorevoli nomi dell'Arte concettuale con l'uso della parola scritta come espressione visiva, l'artista statunitense nel 1990 vince il Leone d'oro alla Biennale di Venezia, nel 1996 inaugura a Firenze le proiezioni a gas xenon e nel 2008 proietta il video *For the Guggenheim* sulla facciata dell'omonimo museo di New York. I suoi messaggi vanno da citazioni di celebrità a brevi sfoghi di inquietudini attraverso riflessioni socio-politiche personali. A questi ultimi appartiene l'opera, donata agli Uffizi dall'artista nel 2010.

One of the most illustrious exponents of Conceptual Art using the written work as visual expression, Holtzer won the Golden Lion at the Venice Biennale in 1990, inaugurated her xenon gas projections in Florence in 1996, and projected a video entitled *For the Guggenheim* on the front of the Guggenheim Museum in New York in 2008. Her messages range from celebrity quotes to socio-political musings and to the brief venting of personal malaise, as in this work donated by the artist in 2010.

RSS



Aimo Kanerva [D23]
(Lahti 1909-1991)
Autoritratto / Self-portrait, 1969
Olio su tela / Oil on canvas
cm 43,5 x 38,5, Inv. 1890 n. 9859

Dopo gli studi all'Istituto di Arte Industriale di Helsinki e all'Associazione Finlandese di Belle Arti, nel 1945 aderisce al Gruppo Ottobre, pur sentendosi sempre legato agli espressionisti finlandesi. Legame che sottolinea con l'intento di far rivivere nelle opere lo spirito della sua terra. Alla tematica dell'autoritratto si dedica due volte; in quello conservato agli Uffizi, dono dell'autore nel 1982, dove l'espressione è severa e impostata su trapassi chiaroscurali, emergono le emozioni oscure della vita.

After studying at the Industrial Art Institute and at the Finnish Fine Arts Association in Helsinki, Kanerva joined the October group in 1945 even though he continued to feel bound to the Finnish Expressionists, a bond which he underscored with the intention of breathing new life into the spirit of his homeland in his works. He addressed the theme of the self-portrait on two separate occasions. The version that he donated to the Uffizi in 1982, his stern expression conveyed through the use of *chiaroscuro*, reveals the darker emotions of life.

RS FINLANDIA / FINLAND



Dani Karavan [D22]
(Tel Aviv 1930)
Autoritratto / Self-portrait, 1956
Tempera d'uovo e olio su tela / Egg tempera and oil on canvas
cm 57,5 x 47,5, Inv. 1890 n. 9701

Scultore e architetto, studia a Tel Aviv, Firenze e Parigi. Dedicatosi inizialmente alla realizzazione di rilievi murali integrati con l'architettura e di scenografie teatrali, si volge a una ricerca espressiva a lui più congeniale, la creazione di *environments*, integrazioni di spazi costruiti e naturali, che si trovano in molte città del mondo. La tecnica con cui realizza l'*Autoritratto*, da lui donato nel 1981, testimonia l'interesse per la grande tradizione pittorica, soprattutto toscana.

A sculptor and architect, Karavan studied in Tel Aviv, Florence and Paris. Initially devoting his energies to producing mural reliefs built into architecture and to designing stage sets, he later turned to expressive work, which he found more congenial. His *environments*, combinations of natural and built spaces, are to be found in many cities around the world. The technique he used to produce this *Self-portrait*, which he donated to the Uffizi in 1981, points up his interest in the grand (and especially Tuscan) tradition of painting.

RS ISRAELE / ISRAEL



Emil Klaus [D9]
(Vive-Saint-Éloi 1849 - Astene 1924)
Autoritratto / Self-portrait, 1913-1914
Olio su tela / Oil on canvas
cm 66 x 60,5, Inv. 1890 n. 8426

Vincendo l'opposizione del padre, studia pittura ad Anversa ed espone per la prima volta a Bruxelles nel 1875. Nel 1879 si reca in Nordafrica e la luminosità di questa terra lo colpisce profondamente, tanto che da allora la luce diventa la componente principale delle sue tele. Nel 1904 fonda il circolo "Vita e luce", a cui aderiscono Ensor e Morren. Nell'*Autoritratto*, realizzato sotto invito del critico Vittorio Pica e donato alla Galleria nel 1921, l'artista è avvolto da un'atmosfera campestre soleggiata.

Overcoming his father's opposition, Klaus studied painting in Antwerp. He showed his work in Brussels for the first time in 1875. In 1879 he travelled to North Africa, where he was so taken with the light in the region that light was to become the main feature of his paintings from then on. He founded the "Vie et lumière" group with Ensor and Morren in 1904. In this *Self-portrait*, painted at the urging of critic Vittorio Pica and donated to the Uffizi in 1921, the artist is bathed in a sunny, rural light.

RS BELGIO / BELGIUM



Yayoi Kusama [E13]
(Matsumoto 1929)
Autoritratto / Self-portrait, 2010
Acrilico su tela / Acrylic on canvas
cm 100 x 80, Inv. 1890 n. 10563

Dopo la prima formazione artistica a Kyoto, si trasferisce presto a New York, dove entra in contatto con l'avanguardia Pop e Fluxus, che le ispirano originali, stravaganti provocazioni artistiche in forma di installazioni, happenings, dipinti, sculture, abiti e accessori. Precarie condizioni mentali le impongono un ritorno in Giappone nel 1973, ma non le impediscono una lunga attività, segnata da grandi riconoscimenti internazionali. L'*Autoritratto*, suggestivo per il richiamo ai manga, è stato donato dall'artista nel 2010.

After her early training in Kyoto, Kusama soon moved to New York where she came into contact with the Pop Avant-Garde and Fluxus, which inspired her original and eccentric artistic provocations in the shape of installations, happenings, paintings, sculptures, clothing and accessories. Her precarious mental condition forced her to return to Japan in 1973, but this did not prevent her from enjoying a long artistic career marked by major international acclaim. This *Self-portrait*, with its distinctive reference to the manga, was donated by the artist in 2010.

GG GIAPPONE / JAPAN


Boris Milhailovits Kustodiev

[D10]
(Astrahan 1878 - San Pietroburgo /
St. Petersburg 1927)

Autoritratto / Self-portrait, 1912

Tempera su cartone / Tempera on cardboard,
cm 97 x 72,6, Inv. 1890 n. 3903

Dopo gli studi all'Accademia Imperiale di Belle Arti a San Pietroburgo, con Ilya Repin, si reca in Europa dove, pur mantenendo un vivo legame con la cultura d'origine, amplia il proprio linguaggio espressivo. In questo *Autoritratto*, richiesto nel 1910 e donato nel 1913, diversamente dai precedenti più domestici e intimi, si presenta in una luce abbagliante, con pelliccia e colbacco davanti a una tipica città russa innevata e con i campanili a cipolla, a sottolineare la sua riconosciuta fama di pittore nazionale russo.

-
After studying under Ilya Repin at the Imperial Academy of Fine Arts in St. Petersburg, Kustodiev travelled to Europe, where he was to broaden his expressive vocabulary despite maintaining a link with his native culture. In this *Self-portrait*, requested in 1910 and donated in 1913, he depicts himself in a dazzling light – unlike in his earlier, more domestic and intimate self-portraits – sporting a fur coat and shapka in front of a typical snowbound Russian city with its bell towers crowned with baroque bulbs in an attempt to underscore his acknowledged reputation as “Russia’s national painter.”

EC

RUSSIA


Ketty La Rocca

[F10]
(La Spezia 1938 - Firenze / Florence 1976)

Craniologia / Craniology, 1973

Radiografia con sovrapposizione fotografica e scritte a inchiostro su plexiglas / X-ray with superimposed photograph and writing in ink on plexiglass, 70 x 50 cm, Inv. 1890 n. 10566

È una delle più importanti artiste italiane del Novecento ed esponente di primo piano della Body art internazionale nella ricerca sulle modalità di comunicazione del proprio corpo. Negli anni Sessanta è in contatto con l'avanguardia fiorentina del Gruppo 70; nel 1972 è presente alla Biennale di Venezia con il video *Appendice per una Supplica* indagando sul gesto-segno nell'interazione umana. *Craniologia*, donato nel 2010 da Michelangelo Vasta, è una riflessione lucida e sofferta sul destino annunciato dell'artista.

-
La Rocca was one of Italy's most eminent 20th century artists and a leading exponent of international Body Art in her work on ways of communicating with the body. She was in touch with the Gruppo 70 Florentine Avant-Garde in the 1960s and entered a video entitled *Appendice per una Supplica* at the Venice Biennale in 1972, probing the gestures and signs of human interaction. *Craniology*, donated to the Uffizi by Michelangelo Vasta in 2010, is a lucid and heartbreaking reflection on the artist's impending fate.

RSS


Carl Olof Larsson

[D6]
(Stoccolma / Stockholm 1855-1919)

Autoritratto / Self-portrait, 1906

Olio su tela / Oil on canvas, cm 95,5 x 61,5
Inv. 1890 n. 3586

Incisore e illustratore, studia all'Accademia Reale delle Arti di Stoccolma, dove riesce a mettersi in luce grazie al suo talento, ma è nella cerchia degli artisti svedesi trasferiti a Parigi che crea i suoi capolavori più felici, abbandonando la pittura a olio e dedicandosi all'acquarello. Nell'*Autoritratto*, donato dall'autore nel 1912, illuminato da una fredda e candida luce che ricorda la sua origine, traspare l'attenzione per ambienti e scene domestiche aventi come sfondo la sua casa di Sundborn.

-
An engraver and illustrator, Larsson pursued his studies at the Royal Academy of Arts in Stockholm where his talent attracted a certain amount of attention, but he produced his best work in the circle of Swedish artists in Paris, where he exchanged oil painting for watercolour. In this *Self-portrait*, donated by the artist in 1912 and lit by a cold, clear light reminiscent of his native land, our eye is caught by his focus on the domestic scene, set against the backdrop of his home in Sundborn.

EC

SVEZIA / SWEDEN


Maria Lassnig

[D34]
(Kappel am Krappfeld, 1919)

Autoritratto / Self-portrait, 1981

Olio su cartoncino su tela, / Oil on card
on canvas, cm 45,5 x 35,5, Inv. 1890 n. 9842

Sotto la guida di Breton e Celan studia a Parigi, per poi trasferirsi a New York, dove insegna alla Scuola di Arti Visive. Nonostante le influenze di Kokoschka, Maria Lassnig crea una pittura simbolista dai segni robusti e colori brillanti. L'autoritratto per lei costituisce un'operazione critica elaborata nella solitudine, come in questo, donato dall'artista nel 1981, connotato da una “drammatica carnalità”, in cui si raffigura con espressione attonita. La Biennale di Venezia del 2013 l'ha premiata con il Leone d'oro alla carriera.

-
Lassnig studied in Paris under the guiding hand of André Breton and Paul Celan, before moving to New York where she teaches at the School of Visual Arts. Despite Kokoschka's influence, she creates symbolist paintings with strong signs and brilliant colours. Self-portraiture for Lassnig is a critical operation developed in solitude. This work, donated by the artist in 1981, is noteworthy for the 'dramatic carnality' with which portrays her astonishment. Lassnig was awarded the Golden Lion for Lifetime Achievement at the Venice Biennale in 2013.

RS

AUSTRIA


Carlo Levi

[C16]
(Torino / Turin 1902 - Roma / Rome 1975)

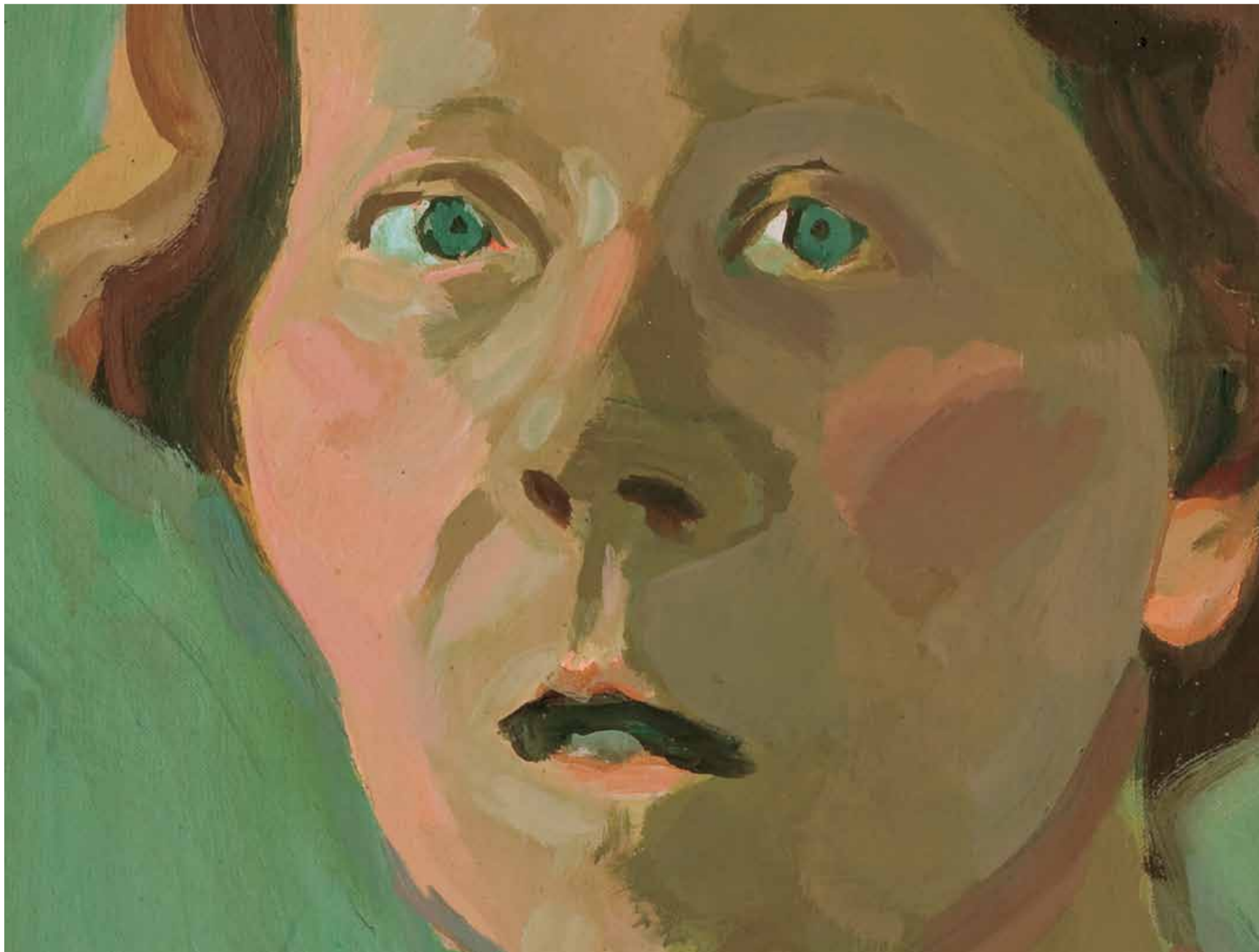
Autoritratto con la camicia aperta / Self-portrait with an open shirt, 1937

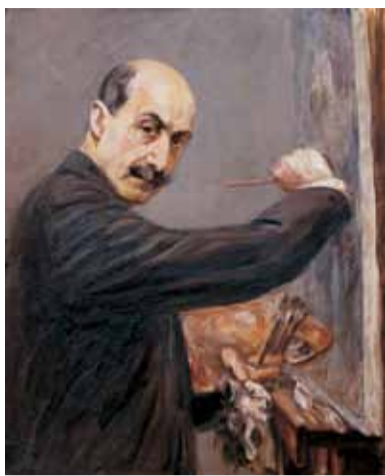
Olio su tela / Oil on canvas
cm 61 x 50, Inv. Depositi n. 272

Avvicinatosi alla pittura grazie a Casorati, espone per la prima volta a Venezia nel 1924. Militante politico antifascista, viene arrestato nel 1934 e confinato in Lucania. Accogliendo la lezione dei pittori dell'École de Paris, da Modigliani a Matisse, la sprovvincializza, trasformando, a partire dal 1933, la materia pittorica e la pennellata, definita da lui stesso “ondosa”. L'*Autoritratto*, concesso in comodato dalla Fondazione Levi dal 1981, si costruisce per accordi tonali di gamme luminose quasi perlacee.

-
His interest in painting sparked by Casorati, Levi showed his work for the first time in Venice in 1924. A militant anti-Fascist, he was arrested in 1934 and exiled to Lucania (Basilicata). Taking on board the lesson imparted by the painters of the École de Paris, from Modigliani to Matisse, he sheared it of its provincial quality and, from 1933 on, began to transform its approach to paint and to the brushstroke, which he himself termed “wavy”. This *Self-portrait*, on permanent loan from the Fondazione Levi since 1981, is built on tonal accords in an almost pearly range of light.

RS





Max Liebermann [D4]
(Berlino / Berlin 1847-1935)
Autoritratto / Self-portrait, 1908
Olio su tela / Oil on canvas
cm 87 x 72,5, Inv. 1890 n. 3410

Studia all'Accademia di Belle Arti di Weimar e, attratto dalle innovazioni francesi, si trasferisce a Parigi dove si accosta agli artisti di Barbizon e apprezza il realismo di sfondo sociale di Gustave Courbet e Jean François Millet. Diventerà successivamente uno dei massimi esponenti dell'impressionismo in Germania, adottando una pennellata elegante e rischiarendo la sua tavolozza: l'*Autoritratto*, donato dall'artista nel 1909, mostra un segno svelto e fugace e una tenue sfumatura dei toni.

While studying at the Fine Arts Academy in Weimar, Liebermann was lured by the new artistic developments in France to move to Paris, where he drew close to the Barbizon artists and admired the social realism of Gustave Courbet and Jean François Millet. He was later to become one of the masters of German Impressionism, adopting an elegant brushstroke and lightening his palette. This *Self-portrait*, donated by the artist in 1909, has a rapid, fleeting quality to it that is enhanced by its nuanced tones.

EC GERMANIA / GERMANY



Antonio Ligabue [C48]
(Zurigo / Zurich 1889 - Gualtieri 1965)
Autoritratto / Self-portrait, 1955
Olio su tavola / Oil on wood
cm 53 x 40, Inv. 1890 n. 10145

Più volte internato in manicomio, della vita Ligabue ha sempre rappresentato l'aspetto più drammaticamente doloroso. Inizia a dipingere negli anni Venti, ma viene riconosciuto per le capacità artistiche solo due decenni più tardi; nel 1961 tiene la prima personale alla galleria Barcaccia a Roma. Questo *Autoritratto*, acquistato con la collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005, è percorso da una malinconia abissale che s'impone allo spettatore, mostrando una resa totale davanti ai colpi della vita.

Shut away in a lunatic asylum on more than one occasion, Ligabue always portrayed the more tragically painful side of life. He began to paint in the 1920s but his talent as an artist was only recognised twenty years later. He held his first one-man exhibition at the Barcaccia gallery in Rome in 1961. This *Self-portrait*, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, has a deeply melancholy vein that leaps out at the observer, in total surrender to the blows dealt by life.

RS

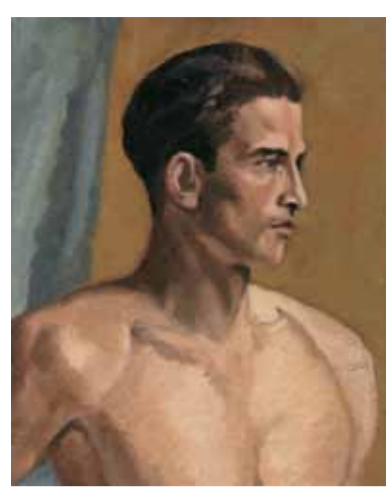


Evert Lundquist [D33]
(Stoccolma / Stockholm 1904-1994)
Autoritratto / Self-portrait, 1979
Olio su tela / Oil on canvas
cm 61 x 50, Inv. 1890 n. 9850

Formatosi presso la Scuola d'Arte di Stoccolma, intensifica gli studi viaggiando in Francia, Italia e Inghilterra; la sua carriera è segnata da rilevanti esperienze espositive che conducono all'inserimento di sue opere in musei internazionali, quali la Tate Gallery e il MOMA. Nella sua pittura, con l'intensificarsi della ricerca sulla materia, d'impronta espressionista, gli impasti sovrastano l'emergere della figurazione, quasi dissolta, come in questo *Autoritratto*, donato dall'autore nel 1982.

After training at Art School in Stockholm, Lundquist supplemented his studies by travelling widely in France, Italy and England. His career was marked by participation in major exhibitions, which led to several of his works entering the collections of such international museums as the Tate Gallery and the MOMA. As his material research of Expressionist inspiration moved forward, pure texture in his painting began to override the emergence of the figure, which virtually dissolves, as in this *Self-portrait* donated by the artist in 1982.

GG SVEZIA / SWEDEN



Umberto Mannini [B5]
(Calenzano 1884 - Livorno 1962)
Autoritratto / Self-portrait, 1906
Olio su tela su cartone / Oil on canvas on cardboard, cm 34,3 x 28,5, Inv. 1890 n. 9673

Non conclude l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove studia dal 1900 al 1901 con Adolfo De Carolis, che comunque lascia una traccia nelle sue opere. La formazione accademica individuabile nell'*Autoritratto* donato agli Uffizi da Mario Caciotti nel 1981, è però contrapposta alla volontà di superare i rigidi schemi formali, facendo presagire le opere degli anni Trenta, quando l'animo irrequieto e l'idea di una pittura libera da convenzioni lo porteranno a creare un mondo fatto di sogni e soffuso di malinconia.

Though failing to complete his studies at the Fine Arts Academy in Florence, where he studied under Adolfo De Carolis from 1900 to 1901, Mannini's work nevertheless reflects traces of his experience there. The academic training identifiable in this *Self-portrait* donated to the Uffizi by Mario Caciotti in 1981, however, vies with a desire to transcend formal inflexibility, heralding his work in the 1930s when a restless spirit and the notion of painting freed from convention were to prompt him to create a world of dreams suffused with melancholy.

EC



Giacomo Manzù [C31]
(Bergamo 1908 - Roma / Rome 1991)
Autoritratto / Self-portrait, 1938
Olio su tela applicata su tavola / Oil on canvas applied to wood, cm 20 x 23, Inv. 1890 n. 9628

Maggiormente conosciuto e apprezzato per le sue sculture, Manzù ha dipinto questo piccolo *Autoritratto* poco dopo il rientro dal suo secondo soggiorno parigino, durante il quale la sua arte, influenzata dall'impressionismo, si arricchisce di quella sensibilità luministica e morbidezza plastica che caratterizzerà tutta la sua produzione successiva. In questo dipinto, donato dall'artista alla Galleria degli Uffizi nel 1981, si ritrae di tre quarti con un sigaro in bocca, offrendo un'immagine di sé disinvolta e informale.

Though better known and appreciated for his sculpture, Manzù painted this small *Self-portrait* shortly after returning from his second stay in Paris, a period during which his art, under the influence of Impressionism, acquired the sensitivity to light and sculptural softness that were to become regular features of his output from then on. In this three-quarter view *Self-portrait*, which he donated to the Uffizi in 1981, he shows himself smoking a cigar in a pose of casual informality.

FM



Robert Mapplethorpe [E6]
(New York 1946-1989)
Self-Portrait, 1980
Stampa alla gelatina d'argento / Silver gelatin print, cm 40,6 x 50,8, Inv. 1890 n. 10554

I suoi capolavori fotografici, ritratti di celebrità e studi di nudi in prevalenza maschili, si accostano e dialogano, nel 2009/2010, con i capolavori di Michelangelo, nel luogo più adatto, la Galleria dell'Accademia di Firenze. È a conclusione della mostra *La perfezione nella forma* che la Robert Mapplethorpe Foundation dona alla collezione degli autoritratti degli Uffizi la raffinata e commovente immagine dell'artista newyorkese, eccentrico, controverso e di acclamata fama mondiale.

Mapplethorpe's photographic masterpieces, portraits of celebrities and chiefly male nudes were posthumously juxtaposed in dialogue with the masterworks of Michelangelo in an ideal setting, the Galleria dell'Accademia in Florence, in 2009-2010. The Robert Mapplethorpe Foundation donated this exquisite and moving image of the eccentric, controversial and world-famous artist to the Uffizi's collection of self-portraits after an exhibition entitled *Perfection in Form*.

RSS USA



Giannino Marchig [C2]
(Trieste 1897 - Ginevra / Geneva 1983)
Autoritratto / Self-portrait, 1913
Olio su tavola / Oil on wood
cm 36,5 x 29, Inv. 1890 n. 10313

Fin da piccolissimo manifesta un talento spiccato per la pittura e la musica, attitudini che lo porteranno a occupare un posto di primo piano nella cultura figurativa italiana tra le due guerre. Combina nel suo percorso una fedeltà alla forma, con meditazioni sulle inquietudini del primo Novecento, come in questo *Autoritratto* giovanile, donato da Jeanne Marchig nel 2004, che precede di poco l'importante esperienza fiorentina, avviata nel 1915, e che vedrà Marchig impegnato a confrontarsi anche con i grandi del passato.

From a very early age Marchig showed a remarkable talent for painting and music which was to propel him into the front line of Italian figurative culture between the wars. His approach to art mingled loyalty to formal values with meditation on the anxieties of the early 20th century, as in this youthful *Self-portrait*, donated by Jeanne Marchig in 2004. It was painted shortly before his important experience in Florence, where he went in 1915 in search of a silent artistic dialogue with the old masters.

GG



Marino Marini [F5]
(Pistoia 1901 - Viareggio 1980)
Autoritratto / Self-portrait, 1981 (da un gesso del 1942)
Bronzo / Bronze, cm 41 x 16, Inv. 1914 n. 1351

Scultore, pittore e incisore di fama mondiale, con i celebri *Cavalli* e *Cavalieri* ha combinato, con stile, espressività e pathos, esperienze classiche e conquiste moderne, confermate anche nelle *Pomone*, nudi femminili di forme e volumi elegantemente stilizzati, di cui la Galleria possiede un esemplare. L'*Autoritratto* dalla superficie scabra e rugosa, realizzato in gesso nel 1942 e fuso in bronzo nel 1981, mostra l'autore quarantenne. È stato donato nello stesso anno dalla moglie Mercedes Marini.

A world-famous sculptor, painter and engraver, in his celebrated *Horses* and *Riders* Marini combines classical experience and modern innovation with style, eloquence and pathos, a combination which he confirmed also in his *Pomones*, female nudes elegantly stylised in their form and volume, of which the Uffizi owns an example. This *Self-portrait* showing the artist at the age of about forty, its surface rough and wrinkled, was made in plaster in 1942 and cast in bronze in 1981, the year in which his wife Mercedes Marini donated it to the Uffizi.

RSS



Piero Marussig [C7]
(Trieste 1879 - Pavia 1937)
Autoritratto / Self-portrait, 1923
Olio su cartone / Oil on cardboard
cm 72 x 51, Inv. 1890 n. 10149

Di ascendenza secessionista, l'artista si converte poi al Gruppo Novecento di Margherita Sarfatti. Marussig riflette la poetica del gruppo nel recupero dei dettami della cultura rinascimentale e nell'attenzione ai rapporti plastici e volumetrici ma, dichiarato antifascista, predilige un percorso autonomo, che gli permette di mantenere naturalezza e spontaneità come si evince dall'*Autoritratto*, acquistato con la collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005, definito da un segno più libero e mosso.

Despite roots in the *Sezession*, Marussig was later to espouse the cause of Margherita Sarfatti's Novecento group. He reflects the group's style in his return to the principles of Renaissance culture and in his interest in plastic and volumetric ratios. A self-confessed anti-Fascist, however, he opted for an independent career which allowed him to maintain a natural and spontaneous approach, as we can see in this free and lively *Self-portrait*, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005.

EC



Carlo Mattioli [C55]
(Modena 1911 - Parma 1994)
Autoritratto con Anna / Self-portrait with Anna, 1982
Olio su tela / Oil on canvas
cm 97 x 99, Inv. 1890 n. 9718

Sin dalle nature morte degli esordi, Mattioli evidenzia la predilezione per una pittura materica che si imporrà, dagli anni Settanta, con paesaggi evocati da spessi piani cromatici, da cui agglano e si raggruppano, come ricordi alla memoria, esili alberi dall'ampia chioma. Nell'*Autoritratto con Anna*, eseguito per gli Uffizi nel 1982, a ridosso della donazione, i volti dell'artista e dell'amata nipote emergono dal nero compatto e saldo che d'improvviso si sfalda e, rivelando la sua natura, irriga il bianco della tela.

Mattioli's early still-lives already show his predilection for the kind of material-rich painting that was to triumph in the 1970s, with landscapes evoked by thick planes of colour on which slender leafy trees float and clot like memories. In this *Self-portrait with Anna*, painted for the Uffizi in 1982 and donated soon after, the faces of the artist and his beloved niece emerge from a compact, solid black ground, which suddenly falls apart and floods the canvas with white light, revealing its true nature.

GF



Francesco Menzio [C15]
(Tempio Pausania 1899 - Torino / Turin 1979)
Autoritratto / Self-portrait, 1926
Olio su tela / Oil on canvas
cm 42 x 32, Inv. 1890 n. 10151

A Torino dal 1912, è attratto dall'orbita di Casorati e di Lionello Venturi, che lo introducono alla pittura francese postimpressionista e dei Fauves. Inizia a esporre a Torino nel 1921 e poi in diverse occasioni nazionali. Nel 1929 aderisce al Gruppo dei Sei di Torino, prediligendo da allora un'ariosità cromatica luminosa. Anche in questo *Autoritratto*, acquistato con la collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005, la luce crea ombre sapienti sul volto, dove il colore è primario elemento compositivo.

-
On moving to Turin in 1912, Menzio entered the circle of Casorati and Lionello Venturi who introduced him to the painting of the French Post-Impressionists and Fauves. He began to show his work in Turin in 1921, followed by several other opportunities in the rest of Italy. He joined the "Turin Six" group in 1929, subsequently showing a predilection for a light and colourful freshness. In this *Self-portrait*, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, the artist's skilled use of light casts shadows on a face in which colour is the primary compositional element.

RS



Igor Mitoraj [F8]
(Oederan 1944)
Doppio autoritratto / Double Self-portrait, 2003
Bronzo / Bronze, cm 68,5 x 118, Inv. 1914 n. 1769

A Cracovia è allievo di Tadeusz Kantor, esponente dell'avanguardia polacca; a Parigi s'iscrive all'Ecole des Beaux-Arts e, attratto dalle antiche culture, viaggia in Messico, Grecia, Italia. La rilettura della statuaria classica enfatizzata in monumentali teste mozzate e arti infranti, fulcro della sua arte scultorea, desta attenzione alla Biennale di Venezia (1986) che gli dedica una sala personale. *Doppio autoritratto*, dono dell'artista nel 2003 su richiesta dell'Associazione Amici degli Uffizi, è sintesi esemplare del connubio di storia e arte.

-
Mitoraj studied in Cracow under Tadeusz Kantor, an exponent of the Polish Avant-Garde. He enrolled at the Ecole des Beaux Arts in Paris and travelled to Mexico, Greece and Italy in search of ancient civilisations. His reinterpretation of Classical statuary in his monumental severed heads and limbs, the core of his sculptural art, attracted attention at the 1986 edition of the Venice Biennale, which devoted a room exclusively to his work. This *Double Self-portrait*, which the artist donated in 2003 in compliance with a request lodged by the Friends of the Uffizi Association, embodies his dual passion for history and art in exemplary fashion.

RSS

POLONIA / POLAND



Giorgio Morandi [C20]
(Bologna 1890-1964)
Autoritratto / Self-portrait, 1924
Olio su tela / Oil on canvas, cm 53 x 44
Inv. 1890 n. 10057

Lungo il secondo decennio del Novecento aderisce al futurismo quale via d'accesso alla moderna pittura francese cézanniana e al cubismo, per accostarsi poi a De Chirico e Carrà nella riscoperta della "metafisica degli oggetti più comuni" letti alla luce della tradizione plastica italiana. Nell'*Autoritratto*, donato nel 1997 da Lamberto Vitali, la sintetica figura del pittore resa da austeri accordi tonali di una materia chiara e opaca, simile ad affresco, palesa la ricerca di una sobria e poetica essenzialità dell'esistenza.

-
Morandi subscribed to Futurism throughout the second decade of the 20th century as a means of approaching the modern French painting of Cézanne and Cubism, though he was later to draw close to the style of De Chirico and Carrà in a rediscovery of the "metaphysics of the common-or-garden" interpreted in the light of the Italian sculptural tradition. In this *Self-portrait*, donated by Lamberto Vitali in 1997, with the summary figure of the painter depicted in the austere tonal accords of clear and opaque matter, akin to a fresco, he reveals his search for the sober and poetic essentiality of existence.

GF



Ennio Morlotti [C49]
(Lecco 1910 - Milano / Milan 1992)
Autoritratto / Self-portrait, 1954
Olio su tela / Oil on canvas
cm 71 x 55, Inv. 1890 n. 10154

Allievo di Felice Carena all'Accademia di Firenze, ha volto poi attenzione alle correnti della pittura europea contemporanea. Nel 1940 entra nel gruppo Corrente, che guardava agli indirizzi d'espressionismo francese. Nel 1945 firma il *Manifesto del Realismo*, aderisce al Fronte Nuovo delle Arti e tiene la prima personale a Milano. In questo *Autoritratto*, acquistato con la Collezione Raimondo Rezzonico nel 2005, la figura è resa con tenui pennellate quasi monocrome, che fanno corpo con lo sfondo.

-
Studying under Felice Carena at the Accademia in Florence, Morlotti went on to devote his attention to trends in contemporary European painting. In 1940 he joined the "Corrente" group which evinced an interest in French Expressionism. In 1945 he signed the *Realist Manifesto*, joined the "Fronte Nuovo delle Arti" and held his first one-man exhibition in Milan. In this *Self-portrait*, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, the figure is rendered using light, almost monochrome brushstrokes that merge with the background.

RS



Gualtiero Nativi [C41]
(Pistoia 1921-1996)
Autoritratto / Self-portrait, 1946
Olio su tela / Oil on canvas
cm 50 x 39, Inv. 1890 n. 9632

Sebbene caratterizzato ancora da inflessioni neocubiste, questo piccolo *Autoritratto*, condotto a pennellate larghe e squadrate, preannuncia l'adesione dell'artista al linguaggio dell'espressione astratta che lo condusse a fondare, nel 1948, il Gruppo Arte d'Oggi insieme ai pittori fiorentini Vinicio Bertì, Alvaro Monnini e Bruno Brunetti; artisti con i quali firma, pochi anni dopo, anche il *Manifesto dell'astrattismo classico* (1950). Il dipinto fu donato alla Galleria degli Uffizi dall'artista nel 1981.

-
While still evincing Neo-Cubist influence, this small *Self-portrait* with its broad, squared-off brushstrokes, heralds the painter's imminent adoption of an abstract expressionist style that was to prompt him to found the "Arte d'Oggi" group in 1948 together with Florentine artists Vinicio Bertì, Alvaro Monnini and Bruno Brunetti, with whom he also devised the *Manifesto of Classic Abstract Art* a couple of years later, in 1950. Nativi donated the painting to the Uffizi in 1981.

FM



Costantino Nivola [C53]
(Orani 1911 - Long Island 1988)
Autoritratto / Self-portrait, 1981
Olio su tela / Oil on canvas
cm 40,5 x 31, Inv. 1890 n. 9823

Già collaboratore del padre muratore e del pittore Delitala, da cui apprese a lavorare lo stucco e il gesso, Nivola si diploma in grafica pubblicitaria (1937) e pratica una pittura ad affresco di monumentalità novecentista. Direttore artistico della Olivetti, nel 1939 sfugge alle leggi razziali riparando a New York. Sulle spiagge di Long Island idea il *sand-casting*, rilievo plastico ottenuto colando gesso o cemento sulla superficie sabbiosa modellata in negativo. L'*Autoritratto* fu donato nel 1981 dall'autore.

-
After working with his father, a builder, and with the painter Mario Delitala who taught him the art of stucco and plasterwork, Nivola graduated in graphic design in 1937 and began to produce murals displaying the monumental style of a "novecentista". Quitting his post as art director for Olivetti, he was forced by the recently introduced racial laws to flee the country in 1937 and ended up in New York. He devised the technique of sand-casting, or bas-relief sculpture achieved by pouring plaster or concrete onto a sandy surface modelled in the negative, on the beaches of Long Island. He donated this *Self-portrait* to the Uffizi in 1981.

GF



Jules Olitski [D24]
(Snovsk 1922 - New York 2007)
Autoritratto / Self-portrait, 1940
Olio su tela / Oil on canvas
cm 100 x 75, Inv. 1890 n. 9853

Negli anni Cinquanta abbandona la figurazione della sua prima pittura, cui risale l'*Autoritratto* da lui donato nel 1981, per divenire uno dei maggiori esponenti dell'astrazione postpittorica americana, nella versione del Color Field Painting. In reazione al pittoricismo e all'istintualità espressionista dell'Action Painting, Olitski elimina ogni profondità spaziale e gestualità, mettendo a punto, nel 1965, una tecnica di vaporizzazione a spruzzo dei colori che consente ampie campiture con effetti di trasparenze.

-
In the 1950s Olitski abandoned his early figurative style, evinced in this *Self-portrait* which he donated in 1981, to become one of the leading exponents of the Color Field Painting version of American post-painterly abstraction. Reacting to the love of picturesque and to the instinctive expressionism of Action Painting, he eliminates all depth of space and gesture, perfecting a vapourisation technique (involving the spraying-on of colour) in 1965, which allowed him to cover large areas and to achieve a transparent effect.

GF

USA



Isidore Opsomer [D18]
(Lier 1878-1967)
Autoritratto / Self-portrait, 1935 circa
Olio su tela / Oil on canvas
cm 92,5 x 74, Inv. 1890 n. 9222

Pittore, incisore e litografo, Opsomer studia presso le Accademie di Lier e Anversa; dopo aver visitato l'Italia, la Francia, la Germania e l'Austria approda in Olanda nel 1915, dove a L'Aia viene colpito dalla pittura impressionista di Breitner e da allora la sua pennellata si fa più ampia, il colore più puro e le figure più monumentali. Dopo la prima personale a Bruxelles nel 1931, partecipa alla Biennale di Venezia nel 1936 e nel 1938. L'*Autoritratto* del 1935 è stato donato dall'artista nel 1938.

-
A painter, engraver and lithographer, Opsomer pursued his studies at the Academy in Lier and in Antwerp. After touring Italy, France, Germany and Austria, he wound up in Holland in 1915, where on visiting The Hague he was struck by Breitner's Impressionist painting, after which his brushstrokes became broader, his colours purer and his figures more monumental. After his first one-man exhibition in Brussels in 1931, he showed his work at the 1936 and 1938 editions of the Venice Biennale. This *Self-portrait*, dated 1935, was donated by the artist in 1938.

RS

BELGIO / BELGIUM



William Orpen [D16]
(Stillorgan 1878 - Londra / London 1931)
Autoritratto / Self-portrait, 1925
Olio su tela / Oil on canvas
cm 76,5 x 64, Inv. 1890 n. 8558

Bambino prodigo, studia alla Metropolitan School di Dublino e alla Slade School di Londra. È uno dei ritrattisti più alla moda del suo tempo e lavora soprattutto a Londra, pur mantenendo un vivo rapporto con la nativa Irlanda. Specializzato in scene di gruppo, è anche pittore durante il primo conflitto mondiale. L'*Autoritratto* richiesto e donato dall'artista nel 1926, dimostra la sua abilità nel cogliere l'aspetto più profondo del soggetto, in questo caso ammorbido da una certa autioronia di fondo.

-
Something of an *enfant prodige*, Orpen pursued his studies at the Metropolitan School in Dublin and at the Slade School in London. He was one of the most fashionable portrait artists of his day and worked primarily in London, although he maintained lively relations with his native Ireland. Specialising in group scenes, he was also a war painter during World War I. This *Self-portrait*, requested and donated by the artist in 1926, shows his ability to capture the deeper aspects of a sitter, offset in this case by a modicum of underlying self-irony.

EC

IRLANDA / IRELAND

**Mimmo Paladino**

(Paduli 1948)

*Paladino Saladin / Paladino Saladin, 2003*Tecnica mista / Mixed techniques
cm 50 x 70, Inv. 1890 n. 10114

Muovendo dal clima del Concettuale, nel 1980 Paladino approda alla Transavanguardia, come recupero della forma in libera commistione di stili e tecniche delle avanguardie storiche, ma con riferimenti poetici a una memoria ancestrale. Nell'*Autoritratto* donato al museo fiorentino attraverso l'Associazione Amici degli Uffizi (2005), Paladino è maschera primitiva che s'identifica in Saladin, "Signore illuminato" di una storia mediterranea, stagliato sul fondo oro e attorniato da segni e tracce di un universo arcano che non chiede di essere decifrato.

Gradually moving away from the climate of Conceptualism, Paladino embraced the Transavantgarde movement in 1980, rediscovering form in a free combination of styles and techniques espoused by the traditional Avant-Garde movements yet with poetic references to ancestral memories. In this *Self-portrait*, donated to the florentine museum through the Amici degli Uffizi Association in 2005, Paladino sees himself as a primitive mask and identifies with Saladin, an "enlightened lord" of Mediterranean history, emerging from a gold ground and surrounded by the marks and traces of an arcane universe that does not require to be deciphered.

GF

**Giulio Paolini**

(Genova / Genoa 1940)

Fuoriquadro (Autoritratto) / Out of Shot (Self-portrait), 2013

Collage, inchiostro e matita su carta, tre elementi ciascuno/ Collage, ink and pencil on paper; three pieces each one, cm 75 x 55, Inv. 1890 in corso / being assigned

Fin dagli esordi, negli anni Sessanta, s'impegna in un'autonoma ricerca con assunti concettuali, passando attraverso l'esperienza dell'Arte Povera, pur senza una vera adesione di principio, fino a esprimersi in una sempre più raffinata ricerca che interroga gli attori dell'esperienza artistica, cioè l'autore, lo spettatore, lo sguardo. Elementi tutti che tornano in *Fuoriquadro*, donato tramite gli Amici degli Uffizi nel 2013, in cui compaiono le materie, l'atto creativo e infine l'effigie dell'artista.

From the very start of his career in the 1960s, Paolini pursued an independent approach to art, with conceptual propositions ranging from a flirt with *Arte Povera* (while never really subscribing to its principles) to increasingly sophisticated research based on interaction between the "players" in artistic experience, in other words the artist, the observer and the gaze. All of these factors are found in *Out of Shot*, donated thanks to the Friends of the Uffizi in 2013, in which we perceive the materials, the act of creation and, finally, the effigy of the artist himself.

GG

**Pietro Parigi**

(Settimello di Calenzano 1892 - Firenze / Florence 1990)

*Autoritratto / Self-portrait, 1930*Olio su faesite / Oil on Faesite (Masonite)
cm 44,5 x 35, Inv. 1890 n. 9668

A causa di una ferita di guerra abbandona la scultura e si dedica alla xilografia. Professore all'Istituto d'arte a Porta Romana, dal 1923 inizia un'assidua attività di illustratore per la Bemporad e per Vallecchi e collabora con "Frontespizio". Partecipa alla I Esposizione Internazionale delle Arti Decorative di Monza e a quella di Xilografia di Varsavia. L'*Autoritratto*, donato dall'artista Dilvo Lotti nel 1981, evidenzia la mano dell'incisore abituato a lasciare segni netti di luce e ombre.

A war wound caused Parigi to abandon sculpture and to devote his energies to wood-cuts instead. A professor at the Porta Romana Art Institute in Florence, from 1923 on he worked assiduously as an illustrator for publishers Bemporad and Vallecchi and collaborated with *Frontespizio*. He took part in the First International Exhibition of Decorative Arts in Monza and in a Wood-Cut Exhibition in Warsaw. This *Self-portrait*, donated by artist Dilvo Lotti in 1981, shows the hand of the engraver accustomed to leaving clearly defined marks of light and shade.

EC

**Enrico Paulucci**

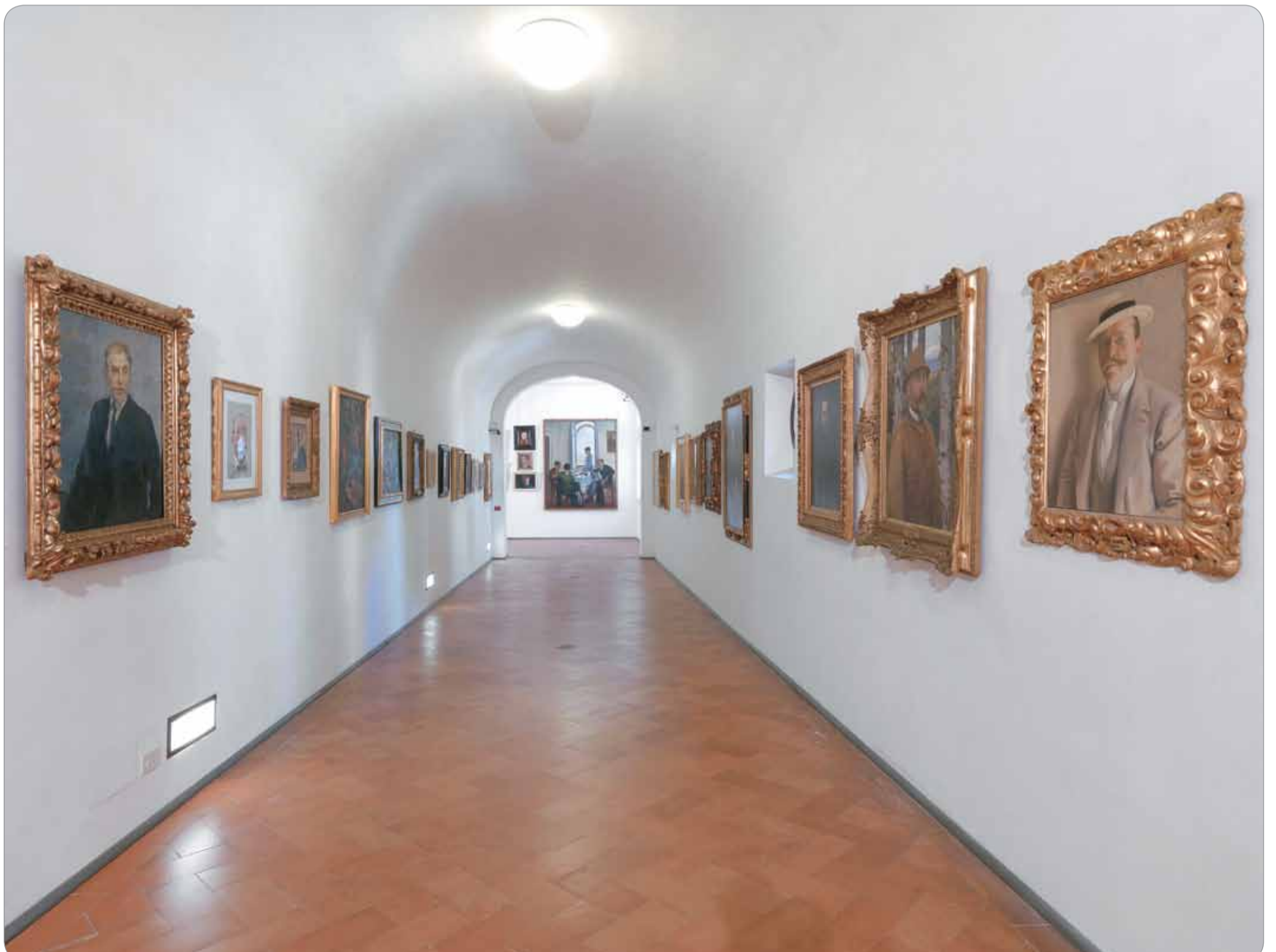
(Genova / Genoa 1901-1999)

*Autoritratto / Self-portrait, 1943*Olio su faesite / Oil on Faesite (Masonite)
cm 54 x 45, Inv. 1890 n. 9637

Dotato di sincerità espressiva e immediatezza, rielabora la lezione di Cézanne e dei Fauves con scioltezza pittorica e controllo formale. È presente alla Promotrice di Torino già dal 1923, nel 1929 si unisce a Chessa, Galante, Levi, Menzio e Boswell con cui costituisce il Gruppo dei Sei di Torino, scioltosi un anno dopo. Espone a Parigi, Londra, Roma, Venezia con personali e collettive. L'*Autoritratto*, donato dall'artista nel 1981, fu dipinto durante il soggiorno a Rapallo, dov'era sfollato per la guerra.

Paulucci, with his expressive sincerity and immediacy, revisited the work of Cézanne and the *Fauves* with formal control yet with a loose painterly hand. He was already showing his work at the Promotrice in Turin in 1923, and he joined with Chessa, Galante, Levi, Menzio and Boswell to found the "Turin Six" group in 1929. The group was dissolved a year later. He showed his work in both one-man and collective exhibitions in Paris, London, Rome and Venice. This *Self-portrait*, donated by the artist in 1981, was painted during his time in Rapallo, where he was evacuated during the war.

RS





Guido Peyron [C25]
(Firenze / Florence 1898-1960)
Autoritratto / Self-portrait, 1937-1939
Olio su tavola / Oil on wood
cm 74 x 55, Inv. 1890 n. 10155

Figura di grande rilievo negli ambienti culturali della Firenze degli anni Venti, è stato amico di molti artisti e intellettuali, come testimonia i ritratti di rara eleganza espressiva di Bontempelli, Palazzeschi e Montale, cui fu molto legato. In questo dipinto dal taglio ravvicinato, la grande sagoma del pittore si staglia davanti a una splendida e incorporea natura morta, popolata di vasi e bottiglie di morandiana ispirazione. L'*Autoritratto* è pervenuto con l'acquisto, nel 2005, della collezione di Raimondo Rezzonico.

- A leading figure in Florentine cultural circles in the 1920s, Peyron was a friend of numerous artists and thinkers, as shown by his portraits of a rare elegance depicting Bontempelli, Palazzeschi and Montale, with all of whom he enjoyed close ties. In this painting, in which the artist portrays himself from close up, his imposing silhouette is set in front of a splendid, ethereal still-life populated with vases and bottles that echo the work of Morandi. The painting entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005
FM



Adriana Pincherle [C33]
(Roma / Rome 1905 - Firenze / Florence 1996)
Autoritratto / Self-portrait, 1934
Olio su tela / Oil on canvas
cm 165 x 69, Inv. 1890 n. 9642

Sorella maggiore di Alberto Moravia, è stata protagonista di una vicenda pittorica di apertura europea, influenzata dall'arte dei Fauves, nonché dai tonalisti romani. In questo *Autoritratto*, opera importante dell'attività giovanile, dipinto dopo il primo viaggio a Parigi con la madre e donato dall'artista nel 1981, le forme modiglianesche della figura si accendono di modulati toni rosati, memori della tavolozza di Matisse, che si stagliano contro il rosso acceso del pavimento "ostentatamente precipite".

- Alberto Moravia's elder sister, Pincherle played a leading role in a style that embraced both European influences such as Fauvism and the lessons of the Roman tonalists. She donated this *Self-portrait*, an important youthful work painted after her return from Paris with her mother, in 1981. The sitter's Modigliani-like lines are enlivened with modulated tones of blush reminiscent of Matisse's palette, which stand out against the bright red of the floor with its free and bold approach to the use of perspective.
RS



Michelangelo Pistoletto [C57]
(Biella 1933)
Autoritratto con collezionista / Self-portrait with a Collector, 1962-1994
Serigrafia su acciaio inox lucidato a specchio / Silk-screen print on polished stainless steel,
cm 288 x 125, Inv. 1890 n. 10055

Esponente della Pop Art e dell'Arte Povera, nel biennio 1961-1962 si afferma con i *Quadri specchianti*: su lastre di acciaio inox lucidato a specchio riproduce la fotografia di oggetti o di persone a grandezza naturale. Il quadro, collocato sul pavimento, diventa una porta che mette in comunicazione lo spettatore e l'ambiente circostante con l'immagine fotografata, sempre rinnovando un movimento presente. Nell'*Autoritratto* si raffigura con il mecenate Giuliano Gori, che donò l'opera nel 1995 tramite l'Associazione Amici degli Uffizi.

- An exponent of Pop Art and Arte Povera, Pistoletto rose to fame in 1961-2 with his *Mirror Paintings*, in which he applied life-size reproductions of photographs of objects and people to plates of polished stainless steel. The picture, set on the ground, became a door allowing the observer and the surrounding environment to communicate with the image photographed, constantly renewing a lively, animated "present". In this *Self-portrait* we see him in the company of his patron Giuliano Gori, who donated the painting in 1995 through the Amici degli Uffizi Association.
GF



Hans Marsilius Purrmann [D20]
(Spira 1880 - Basilea 1966)
Autoritratto / Self-portrait, 1951-1954
Olio su tela / Oil on canvas
cm 68,5 x 52,5, Inv. 1890 n. 9499

Dopo gli studi a Karlsruhe e Monaco, nel 1906 si trasferisce a Parigi, dove diventa studente e amico di Matisse. Durante la prima guerra mondiale si dedica alla pittura di paesaggi, nature morte e nudi femminili. Dal 1935 risiede per un decennio a Firenze, dove espone alla galleria Il Fiore. Tra il 1951 e il 1954 esegue una serie di autoritratti, tra cui questo, donato da Hanna Kiel nel 1976, in cui le inflessioni munchiane non tradiscono la lezione matisiana; un'altra versione dell'*Autoritratto* si conserva a Darmstadt.

- After pursuing his studies in Karlsruhe and in Munich, Purrmann moved to Paris in 1906, becoming a friend and pupil of Matisse. During World War I he devoted his energies to landscape painting, still-lives and female nudes. He moved to Florence in 1935, spending a decade in the city and showing his work at the "Il Fiore" gallery. He produced a number of self-portraits between 1951 and 1954, including this one donated by Hanna Kiel in 1976, in which the influence of Munch fails to overpower the lessons he learnt from Matisse. There is another version of the *Self-portrait* in Darmstadt.
RS

GERMANIA / GERMANY



Olga Carol Rama [C40]
(Torino / Turin 1918)
Autoritratto / Self-portrait, 1949
Olio su cartone telato / Oil on linen cardboard
cm 45 x 35, Inv. 1890 n. 10205

Inizia a dipingere alla fine degli anni Trenta da autodidatta. A Torino è spesso nello studio di Felice Casorati. Passa poi attraverso tendenze artistiche diverse e tecniche varie (acquerelli, oli, composizioni astratte con gomme, bricolages, incisioni), dedicandosi dagli anni Cinquanta alla ricerca astratta. Nel 2003 riceve il Leone d'oro alla carriera in occasione della cinquantesima Biennale di Venezia. L'*Autoritratto* è stato acquistato dagli Uffizi con la collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005.

- Olga Carol Rama began her career as a self-taught painter in the late 1930s and became a frequent visitor to Felice Casorati's studio in Turin. She proceeded to work her way through a variety of different artistic tendencies and techniques (water-colour, oil painting, abstract compositions with rubber from tyres, bricolages, engravings), but from the 1950s on she devoted her energies to abstract research. She was awarded the Golden Lion for Lifetime Achievement at the Fiftieth Venice Biennale in 2003. This *Self-portrait* entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005.
GG





Robert Rauschenberg [D32]
(Port Arthur 1925 - Captiva Island 2008)
Autoritratto / Self-portrait, 1967
Litografia e lastre radiografiche / Lithograph and x-ray, cm 183,5 x 90,5, Inv. 1890 n. 9851

Esponente del New Dada, negli anni Cinquanta realizza i primi *Combine paintings*, provocatori assemblaggi di oggetti vissuti e di scarto, che vengono a contrapporsi alla serialità dell'immagine utilizzata dalla Pop Art. La grande litografia, donata dall'artista agli Uffizi nel 1981 ed eseguita quindici anni prima, dimostra il suo dissenso nei riguardi della guerra in Vietnam: Rauschenberg, infatti, si ritrae nella sua nuda struttura scheletrica mediante l'assemblaggio di cinque lastre radiografiche.

Rauschenberg, an exponent of the New Dada style, produced his first "Combine paintings", confrontational assemblies of humdrum and surplus items challenging the serial nature of the image as treated by Pop Art, in the 1950s. This great lithograph was donated to the Uffizi by the artist in 1981 but it had actually been produced fifteen years earlier. To symbolise his protest against the war in Vietnam, Rauschenberg here portrays his naked skeletal structure by assembling five x-ray plates together.

EC USA



Ottone Rosai [C38]
(Firenze / Florence 1895 - Ivrea 1957)
Autoritratto / Self-portrait, 1943
Olio su tela / Oil on canvas
cm 50 x 35, Inv. 1890 n. 9624

La sua pittura è segnata da una coerente ricerca di equilibrio tra aspirazioni formali ed emotive contrastanti. L'adesione al futurismo rappresenta una parentesi importante ma non definitiva, un modo per esprimere la rabbia del sentirsi inadeguato in mezzo alla società. Nel 1920 tiene la sua prima personale a Firenze e nel 1932 espone a palazzo Feroni. Questo *Autoritratto*, segnato da accenti espressionistici e da una visione drammatica dell'esistenza, è stato donato nel 1980 dall'artista Sergio Scatizzi.

Rosai's painting is marked by the cogent search for a balance between contrasting formal and emotional aspirations. His subscription to Futurism marked an important yet not a definitive parenthesis in his career, a way of expressing his rage and frustration at his feeling of social inadequacy. He held his first personal exhibition in Florence in 1920 and showed his work at Palazzo Feroni in 1932. This *Self-portrait*, marked by Expressionist highlights and buy a dramatic vision of life, was donated by the artist Sergio Scatizzi in 1980.

RS



Giorgio Rossi [F2]
(San Piero a Sieve 1892 - Firenze / Florence 1963)
Autoritratto / Self-portrait ante / before 1938
Terracotta, h cm 66, Inv. 1914 n. 1961

Scultore, pittore, disegnatore e poeta di ispirazione quattrocentesca, dà vita a un'arte elegante e d'indirizzo classico. La sua produzione come ritrattista e per la statuaria monumentale riscontra presto riconoscimenti. Nel 1918 l'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze lo nomina accademico onorario. Nel 1930 e nel 1936 è presente alla Biennale di Venezia. L'*Autoritratto* - per la sua peculiarità interpretabile come allegoria della scultura - è stato donato dalla nipote Flora Morozzi nel 2012.

A sculptor, painter, draughtsman and poet, Rossi drew his inspiration for his elegant, classicising art from the 15th century. He rose to fame as a portrait artist and sculptor of monumental statuary early in life and was named Honorary Academic by the Accademia delle Arti del Disegno in Florence in 1918. He showed his work at the Venice Biennale in 1930 and 1936. This *Self-portrait*, whose singular style suggests that it may be an allegory of sculpture, was donated to the Uffizi by his niece Flora Morozzi in 2012.

RSS



Luigi Russolo [C6]
(Portogruaro 1885 - Cerro di Laveno 1941)
Autoritratto / Self-portrait, 1920
Gatto e topo / Cat and Mouse
Olio su tela / Oil on canvas
cm 50 x 50, Inv. 1890 n. 10160

Cresciuto in una famiglia di musicisti, sviluppa la passione per la musica fino all'ideazione di strumenti artigianali, gli *Intonarumori*, suddivisi secondo le categorie dei suoni e dei timbri codificate nell'*Arte dei rumori* (1913). La formazione accademica avviene frequentando i corsi serali a Brera, ma già dal 1909 aderisce ai Manifesti futuristi, legandosi d'amicizia con Boccioni. L'*Autoritratto*, solido di geometriche intime definizioni, è stato acquistato con la collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005 e reca sul verso il dipinto *Gatto e topo*.

Raised in a family of musicians, Russolo developed such a passion for music that he even devised his own amateur instruments, which he called "Intonarumori" or "noise tuners", and which he grouped according to their sound and tone colour as codified in the *Art of Noise* (1913). He acquired his academic training by attending evening classes at the Brera Art School in Milan, but he was to subscribe to the Futurist Manifesto in 1909, forging a bond of friendship with Boccioni. This *Self-portrait*, with its intimate geometric solidity, entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005. It has a painting of a *Cat and Mouse* on the back.

GG



Giulio Aristide Sartorio [B3]
(Roma / Rome 1860-1932)
Autoritratto / Self-portrait ante / before 1915
Olio su tela tirata su cartone / Oil on canvas stretched over cardboard, cm 42,5 x 35,5, Inv. 1890 n. 9192

Pittore, illustratore e scrittore d'arte nella Roma dannunziana degli anni Ottanta dell'Ottocento, amplifica la sua fama partecipando all'Esposizione di Saint Louis (1904) e alla Biennale di Venezia (1903 e 1907). Nel 1912 decora la Camera dei Deputati con figurezioni di suggestione classica e insieme della pittura tedesca, memore degli anni trascorsi a Weimar. Richiesto nel 1927 all'artista, l'*Autoritratto*, dipinto prima di partire nel 1915 per la guerra, vissuta crudamente, è stato donato dalla vedova nel 1932.

A painter, illustrator and art critic in D'Annunzio's Rome in the 1880s, Sartorio bolstered his reputation by taking part in the Saint Louis Exhibition in 1904 and in the Venice Biennale in 1903 and 1907. In 1912 he decorated the Chamber of Deputies with figurative scenes of classical inspiration yet also echoing German painting, reflecting the years that he had spent in Weimar. Requested from the artist in 1927, this *Self-portrait* was painted before he left for the front in 1915, a particularly grueling experience for him. It was donated by his widow in 1932.

GG



Aligi Sassu [C47]
(Milano / Milan 1912 - Pollensa 2000)
Autoritratto / Self-portrait, 1957
Olio su tela / Oil on canvas
cm 60 x 50, Inv. 1890 n. 10161

Inizia la carriera così precocemente da partecipare alla tarda stagione del futurismo, firmando con Bruno Munari il manifesto *Dinamismo e forza muscolare* nel 1928. In questo *Autoritratto*, essenziale nella composizione, sono evidenti reminiscenze futuriste nel taglio alla vita della figura e nel contrasto tra il fondo chiaro e il rosso carico e penetrante che testimonia la vocazione coloristica dell'artista. Il dipinto è pervenuto agli Uffizi con l'acquisto, nel 2005, della collezione di Raimondo Rezzonico.

Sassu started to paint at such an early age that he managed to play a role in the later stages of Futurism, signing the *Dynamism and Muscular Strength* manifesto with Bruno Munari in 1928. This *Self-portrait*, with its elemental composition, contains clear Futurist echoes in the way the figure is cut off at the waist and in the contrast between the light background and the intense and penetrating use of red that bears witness to the artist's calling as a colourist. The painting entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005.

FM



Antonio Saura [D39]
(Huesca 1930 - Cuenca 1998)
Autoretrato 83, 1960
Olio su tela / Oil on canvas
cm 60 x 73,5, Inv. 1890 n. 10249

Pittore autodidatta, poeta e illustratore di libri (*Don Chisciotte*, *Pinocchio*), nel 1957 fonda a Madrid il Gruppo El Paso. Sperimentatore di tecniche, refrattario a scuole e mode, sviluppa uno stile personale, soprattutto nei ritratti dipinti con tratti gestuali e una ridotta gamma cromatica che include il bianco, il nero e i bruni. Così in questo *Autoritratto*, acquistato con la collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005, l'ispirazione dal mondo della grafica si materializza nel volto carico di minacciosa ironia.

A self-taught painter, poet and illustrator of books (*Don Quixote*, *Pinocchio*), Saura founded the El Paso group in Madrid in 1957. Shunning schools and trends but given to experimenting with techniques, he developed a highly personal style, particularly in portraits painted with gestural traits and a tight palette of white, black and a range of browns. Thus in this *Self-portrait*, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, his draughtsman's inspiration materialises in a face heavy with menacing irony.

GG

SPAGNA / SPAIN



Gregorio Sciltian [C34]
(Rostov sul Don / Rostov on Don 1900 - Roma / Rome 1985)
Autoritratto / Self-portrait, 1954
Olio su tavola / Oil on wood
cm 67 x 55, Inv. 1890 n. 9698

Insieme a Pietro Annigoni e ai fratelli Bueno firma nel 1947 il *Manifesto dei Pittori moderni* della realtà; l'aderenza al naturale, carattere peculiare della sua pittura, colpisce anche Roberto Longhi alla Biennale di Venezia del 1926, che lo descrive pittore «dotato di verità palmare». La fedeltà realistica e la precisione lenticolare sono caratteristiche anche di questo *Autoritratto*, donato da Ernesto Azzalin nel 1981, dove la materia compatta e nitida è impeccabilmente stesa sulla tela.

Sciltian signed the *Manifesto of Modern Painters of Reality* with Pietro Annigoni and the Bueno brothers in 1947. His closeness to nature, a peculiar feature of his work, was noted at the 1926 Venice Biennale by Roberto Longhi, who described him as a painter "endowed with truthful clarity". His faithful rendering of reality and microscopic accuracy are also to be found also in this *Self-portrait*, donated by Ernesto Azzalin in 1981, where he applies compact, clear paint to the canvas in an impeccable fashion.

RS

RUSSIA-ITALIA / RUSSIA-ITALY

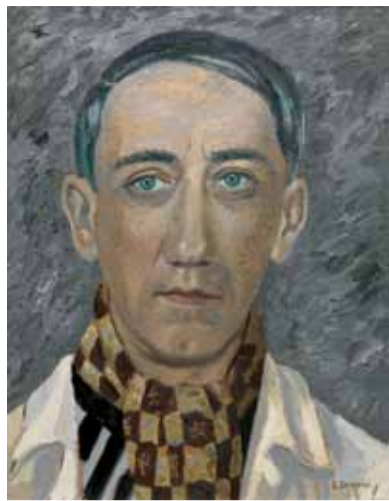


Filippo Scropo [C12]
(Riesi 1910 - Torre Pellice 1993)
Autoritratto / Self-portrait, 1942
Olio su cartone / Oil on cardboard
cm 42 x 35, Inv. 1890 n. 10164

Di cultura e fede valdese, espone per la prima volta a Torino nel 1940, proseguendo con personali e collettive a Milano, Venezia, Roma e Torino. Nel 1952 aderisce al MAC (Movimento Arte Concreta). La sua pittura muove da tendenze espressioniste e neocubiste per approdare nella maturità a un'arte astratta e informale. Questo *Autoritratto*, acquistato con la collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005, s'impone per la scelta di un'immagine severa, in cui le cadenze espressioniste assumono valore narrativo.

A Waldensian Protestant by culture and by faith, Scropo showed his work for the first time in Turin in 1940, going on to hold personal and collective exhibitions in Milan, Venice, Rome and Turin. He subscribed to the MAC ("Movimento Arte Concreta") in 1952. His painting shifted from an initial Expressionist and neo-Cubist tendency towards Abstract and Informal art in his maturity. This *Self-portrait*, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, is imposing in its choice of a stern image where the Expressionist vein takes on a narrative value.

RS



Gino Severini [C23]
(Cortona 1883 - Parigi / Paris 1966)
Autoritratto / Self-portrait, 1936
Olio su compensato / Oil on plywood
cm 41 x 32,4, Inv. 1890 n. 10054

Dopo gli inizi divisionisti e le ricerche sul postimpressionismo parigino, nel 1910 Severini aderisce al futurismo, aprendo a una mediazione con i cubisti francesi. Dal dopoguerra promuove un nuovo classicismo, inteso come recupero di un "mestiere", di una figuratività ordinata dalla geometria e definita da un sapere tecnico che è anche ritorno all'affresco o al mosaico. *L'Autoritratto*, esposto alla Biennale di Venezia del 1940, è stato donato agli Uffizi dalla Banca Toscana nel 1985.

After his Divisionist beginnings and his research into the Post-Impressionism of Paris, Severini subscribed to Futurism in 1910 and started to dialogue with the French Cubists. After the war he promoted a return to classicism in terms of the rediscovery of a "craft", of a figurative art ordained by geometry and defined by a technical skill which also involved a return to the art of fresco and mosaic. This *Self-portrait*, shown at the Venice Biennale in 1940, was donated to the Uffizi by the Banca Toscana in 1985.

GF



David Alvaro Siqueiros [D28]
(Chihuahua 1896 - Cuernavaca 1974)
Autoritratto / Self-portrait, 1961
Acrilico su tela / Acrylic on canvas
cm 80 x 60, Inv. 1890 n. 9625

Autore di murali di contenuto sociale, politico e rivoluzionario, insieme a Rivera, Orozco e Tamaio - tutti esponenti del Realismo sociale - ha impegnato la forza dell'arte per rappresentare la storia del Messico, aspirando a un messaggio universale. Teorico dell'arte, attivista politico comunista, ha anche pagato con l'esilio e la carcerazione le sue scelte. *L'Autoritratto*, esemplare per il violento espressionismo, è stato donato dal governo messicano alla Regione Toscana e da questa agli Uffizi nel 1980.

A painter of murals on social, political and revolutionary themes, together with Rivera, Orozco and Tamaio (all exponents of *social realism*) Siqueiros used the strength of art to depict the history of Mexico while seeking to convey a universal message. A theoretician of art and a communist political activist, he paid for his activism with exile and imprisonment. This *Self-portrait*, exemplary for its violent expressionism, was donated by Mexican Government to the Tuscan Regional Authority, which passed it on to the Uffizi, in 1980.

GG

MESSICO / MEXICO



Mario Sironi [C17]
(Sassari 1885 - Milano / Milan 1961)
Autoritratto / Self-portrait, 1941-1943 circa
Olio su tela / Oil on canvas
cm 95 x 46, Inv. 1890 n. 10166

Trae dall'esperienza futurista il mito della città e dell'uomo costruttore, reso con solide e arcaiche masse squadrate, in severi e silenti paesaggi debitori della grammatica metafisica e di un'idea "architettonica" della pittura. Tra i fondatori del Novecento italiano, promuove un'unità delle arti realizzata attraverso la pittura murale. Nel secondo dopoguerra, in anni prossimi all'*Autoritratto* acquistato con la collezione di Raimondo Rezzonico (2005), rende la forma plastica più evocativa, con esiti quasi informali.

Sironi drew on his Futurist experience to depict the myth of the city and of man the builder, portrayed with solid and archaic squared-off masses in stern and silent landscapes that owe a debt to the vocabulary of the Metaphysical school and to an "architectural" approach to painting. One of the founders of the Italian "Novecento", he promoted unity of the arts through mural painting. After World War II, at about the same time as he produced this *Self-portrait*, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, he turned to more evocative plastic forms, achieving an almost informal result.

GF



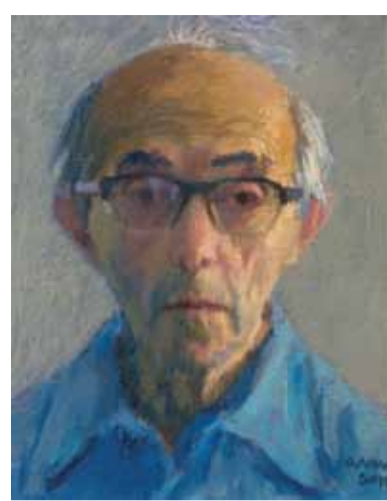
Patti Smith [E7]
(Chicago 1946)
Autoritratto / Self-portrait
New York 2001/2003
Stampa alla gelatina d'argento /
Silver gelatin print, cm 10 x 8, Inv. 1890 n. 10570

Abbattendo con tenacia i confini ortodossi tra le svariate forme ed espressioni artistiche, è poetessa, performer, fotografa, artista visiva e musicista rock di successo mondiale. Nella vita intensa dedicata all'arte, la ricerca è incentivata e determinata dall'incontro e dall'amicizia con l'adorato Robert Mapplethorpe, fotografo newyorkese. Nel 2010 dona agli Uffizi quattro scatti autografi caratterizzati da uno spirito libero e sincero che rispecchia tutta la sua vasta produzione poetica e musicale.

Resolutely demolishing the traditional borders separating the various forms of artistic expression, Smith is at once a poetess, performer, photographer, visual artist and world-famous rock star. Her intense artistic career was both triggered and fuelled by her meeting and subsequent friendship with New York photographer Robert Mapplethorpe. She donated four photographs to the Uffizi in 2010, all of them imbued with the spirit of freedom and sincerity that characterises her vast output of poetry and music.

RSS

USA



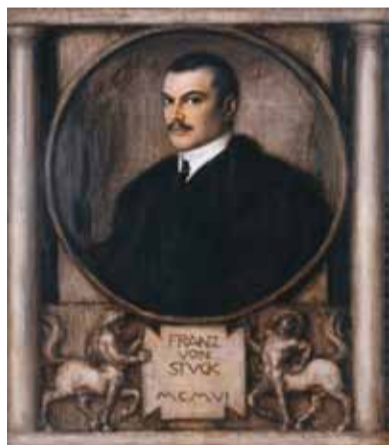
Raphael Soyer [D37]
(Borisoglebsk 1899 - New York 1987)
Autoritratto / Self-portrait, 1980
Olio su tela / Oil on canvas
cm 25,5 x 20,5, Inv. 1890 n. 9803

D'origine russa, si trasferisce nel 1913 a New York, metropoli dalle mille contraddizioni che ispira profondamente le sue opere. Comincia a esporre dal 1926 e nel 1929 tiene la sua prima personale a New York. Pittore a suo modo tradizionalista, realista per tutta la vita, tiene sempre presente le misteriose ombre di Rembrandt, la nitidezza della visione di Degas e la poesia di Corot. I suoi personaggi sono sempre pensosi, immersi in una costante e triste fissità. *L'Autoritratto* è stato donato dall'artista nel 1981.

Of Russian origin, Soyer moved in 1913 to New York, a metropolis with its myriad contradictions that had a profound impact on his work. He began to show his paintings in 1926 and held his first personal exhibition in New York in 1929. A traditionalist painter in his own way, and a realist throughout his life, he never lost sight of Rembrandt's mysterious shadows, of Degas' clarity of vision or of Corot's poetic vein. His figures are always pensive, immersed in a constant, gloomy immobility. The artist donated this *Self-portrait* in 1981.

RS

USA



Franz von Stuck [A7]
(Tettenweis 1863 - Monaco / Munich 1928)
Autoritratto / Self-portrait, 1906
Olio su tela / Oil on canvas
cm 105 x 91, Inv. 1890 n. 3357

Dopo gli studi accademici a Monaco si unisce ai Pittori idealisti della Nuova Germania con Arnold Böcklin, ottenendo personali riconoscimenti. Nel 1892 partecipa alla fondazione del movimento modernista Secessione di Monaco e a numerose esposizioni internazionali, che accrescono la sua fama. Nel 1905 viene invitato a donare un suo autoritratto agli Uffizi, che esegue l'anno successivo e dona nel 1907. Il carattere risoluto dell'artista emerge dal ritratto, che è affine ad altri in cui è l'ufficialità del personaggio a dominare.

After attending the Munich Academy, Von Stuck joined the Idealist Painters of the New Germany with Arnold Böcklin and achieved a certain success. He co-founded the modernist Munich Secession movement in 1892 and showed his work at numerous international exhibitions, thus enormously enhancing his reputation. He was asked to donate a self-portrait to the Uffizi in 1905, painting it the following year and delivering it in 1907. The artist's resolute temperament emerges clearly from this portrait, resembling others dominated by the sitter's official role.

GG

GERMANIA / GERMANY



Hiroshi Sugimoto [E12]
(Tokyo 1948)
Visione universale distorta (Autoritratto) / Distorted Universal Vision (Self-portrait) 2010
Stampa alla gelatina d'argento; cornice: piombo, occhiali finti, stampe d'epoca / Silver gelatin print; frame: lead, false spectacles, period prints, cm 124,1 x 105,4, Inv. 1890 n. 10559

Questo fine conoscitore della ritrattistica europea, da Tokyo si trasferisce a New York fin dal 1970. Sua peculiarità è far uso quasi esclusivo del bianco/nero, servendosi di una macchina fotografica a soffietto e preparando pellicole, reagenti chimici e gli acidi per la stampa. Come nella serie delle *Architecture*, che sfumano in un mondo onirico, isolate dal contesto urbano, le sue immagini statiche hanno un nitore classico, del tutto personale, evidente anche nell'*Autoritratto*, donato dall'artista nel 2010.

This sophisticated connoisseur of European portraiture moved from Tokyo to New York in 1970. The unique nature of his art lies in his almost exclusive use of black and white, using a folding camera and preparing his film, his chemical agents and his acids for printing. As in his series of *Architecture*, which dissolve into a dream world isolated from the urban context, his static images possess a classic and thoroughly personal clarity that shines through also in this *Self-portrait*, which the artist donated to the Uffizi in 2010.

GG

GIAPPONE / JAPAN



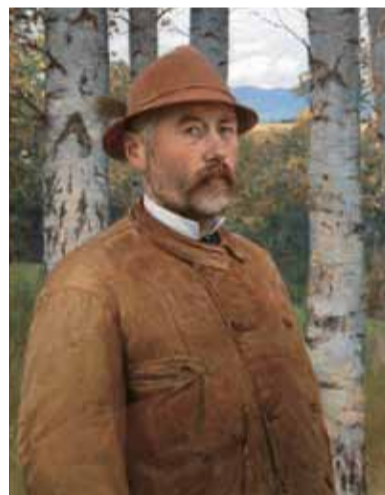
Karel Svoboda [D25]
(Kopeček 1896-1986)
Autoritratto / Self-portrait, 1940
Olio su compensato / Oil on plywood
cm 35 x 30, Inv. Dep. n. 276

Dopo aver studiato all'Accademia di Belle Arti di Praga, s'impegna in tecniche diverse, dall'incisione al disegno, dalle vetrate alla scenografia. Ha fatto parte del Circolo di Mães, essenziale per lo sviluppo del cubismo ceco e del "rondo-cubismo". A partire dagli anni Venti partecipa a diverse esposizioni nel suo Paese e all'estero. In quest'*Autoritratto*, donato dall'artista nel 1981, il pittore si ritrae di spalle, dando così risalto agli oggetti dello studio e alla propria mano, che è dipinta due volte.

After studying at the Academy of Fine Arts in Prague, Svoboda tried his hand at different techniques ranging from engraving and drawing to stained glass and set design. He was a member of the "Mães Association of Fine Artists" which played such a crucial role in the development of Czech Cubism and "Rondocubism". Starting in the 1920s, he began to show his work at exhibitions both in his own country and abroad. In this *Self-portrait*, donated by the artist in 1981, he portrays himself from behind, thus highlighting the objects in his studio and his own hand, which he paints twice.

RS

REPUBBLICA Ceca / CZECH REPUBLIC



Pál Szinyei Merse [A3]
(Chminianska Novà Ves 1845 - Jernye 1920)
Autoritratto in giacca di pelle / Self-portrait in a Leather Jacket, 1897
Olio su tela / Oil on canvas
cm 90,5 x 70,5, Inv. 1980 n. 3759

Dalla fine degli anni Sessanta sviluppa una versione della pittura impressionista molto personale, segnata da un profondo interesse per la descrizione analitica della natura. Lavorando *en plein-air* riusciva a unire in perfetta armonia la natura e la figura umana, combinate con l'equilibrio cromatico del tocco libero. *L'Autoritratto*, dipinto nel giardino della casa dell'artista a Jernye, in cui aveva disposto su due cavalletti un grande specchio e sull'altro la tela, è stato da lui donato alla Galleria nel 1912.

Starting in the late 1970s, Merse began to develop a highly personal interpretation of Impressionist painting marked by a deep interest in the analytical description of nature. Working in the open air, he succeeded in combining nature and the human figure in perfect harmony with the chromatic balance of his free brushstrokes. This *Self-portrait* was painted in the garden at his home in Jernye, where he had set up two easels, one holding a large mirror and the other a canvas. He donated it to the Uffizi in 1912.

GG

SLOVACCHIA / SLOVAKIA



Antoni Tàpies [D40]
(Barcelona 1923-2012)
Autoritratto / Self-portrait, 1981
Olio su cartone / Oil on cardboard
cm 35 x 50,5, Inv. 1890 n. 9715

Protagonista storico dell'Informale, che a Barcellona, per iniziativa del poeta Joan Brossa, prende il nome di *Dau al Set*, espone alla Biennale di Venezia già dal 1951. La portata internazionale dei suoi interessi gli produce nel corso della carriera prestigiosi riconoscimenti. L'uso di simboli e di segni che suggeriscono piuttosto che definire, ha anche in questo *Autoritratto*, donato dall'artista nel 1981, la funzione di chiamare, con spatolate su cui imprime anche le iniziali del nome, alla meditazione.

A leading exponent of the *Informalist* style (known as *Dau al Set* in Barcelona thanks to poet Joan Brossa), Tàpies first showed his work at the Venice Biennale in 1951. The international scope of his interests won him numerous prestigious awards in the course of his career. His use of symbols and signs that do not so much define as suggest, serves also in this *Self-portrait*, which he donated to the Uffizi in 1981, to prompt meditation, with palette-knife strokes on which he has also printed his initials.

GG

SPAGNA / SPAIN



Thayah (Ernesto Michahelles) [C24]
(Firenze / Florence 1893 - Pietrasanta 1959)
Autoritratto / Self-portrait, 1930
Tempera verniciata su cartoncino /
Varnished tempera on card,
cm 37 x 28, Inv. 1890 n. 9737

Pittore, scultore, orafo, stilista, nonché inventore della tuta (1920), a cui deve il proprio pseudonimo, Ernesto Michahelles fu artista estremamente eclettico. Nel 1929 si unisce al gruppo dei futuristi, ricevendo alla XVII Biennale di Venezia una medaglia con una testa ideale del duce. La sua squisita raffinatezza espressa da linee e forme sintetiche inserite in una precisa griglia geometrica, si ritrova nell'*Autoritratto* del 1930, donato da Lia Michahelles nel 1982.

Painter, sculptor, goldsmith, stylist and inventor of the track-suit (1920), a fact to which he owes his nickname, Ernesto Michahelles was an extremely eclectic artist. He joined the Futurist group in 1929 and won a medal at the 17th Venice Biennale with an ideal head of the duce, Mussolini. His exquisite sophistication, expressed in tight lines and shapes set in a precise geometric grid, can also be found in this *Self-portrait* dated 1930, donated by Lia Michahelles nel 1982.

GF



Ludovico Tommasi [B2]
(Livorno 1866 - Firenze / Florence 1941)
Autoritratto / Self-portrait, 1911
Olio su cartone / Oil on cardboard
cm 29 x 20,5, Inv. 1890 n. 9247

Apprende la pittura dal Lega maturo, ospite dei Tommasi tra il 1883 e il 1885. Il contrasto delle masse colorate di una prima ortodossia macchiaiola si scioglie, dopo il 1900, in armonico e intenso tonalismo con cui partecipa alla "Giovane Etruria". Dopo una parentesi simbolista, a partire dal 1910 recupera il naturalismo delle esperienze giovanili, con una materia cromatica ricca e costruttiva che sfalda la forma in un fermo tonalismo. Così nell'*Autoritratto* acquistato dalla collezione di Serafino Giuntini (1941).

Tommasi took instruction in painting from an ageing Silvestro Lega, who was a guest of the family from 1883 to 1885. The contrasting masses of colour typical of his early and fairly orthodox Macchiaiolo style gave way after 1900 to the harmonious and intense tonalism with which he joined the "Giovane Etruria" group. After flirting briefly with Symbolism, he began after 1910 to return to the naturalism of his early career with a rich, constructional use of colour that breaks form down into solid tonalism, as we can see in this *Self-portrait*, acquired from the collection of Serafino Giuntini in 1941.

GF



Arturo Tosi [B4]
(Busto Arsizio 1871 - Milano 1956)
Autoritratto / Self-portrait, 1928 circa
Olio su tavola / Oil on wood
cm 49 x 39, Inv. 1890 n.10167

Vicino agli artisti del Gruppo Novecento, ma interessato a un linguaggio moderno, Tosi ha mantenuto una personale libertà dall'eloquenza del classicismo accademico e dalle codifiche delle avanguardie. Amando soggetti disimpegnati, quali la natura morta e il paesaggio, ne ha tratto opere ricche di meditate emozioni. Oltre a questo *Autoritratto*, carico di sincera malinconia, acquisito con la collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005, la galleria ha ricevuto in dono dal nipote Arturo Tosi nel 2013 un *Autoritratto* senile dei primi anni Cinquanta.

Close to the artists of the "Novecento" group yet attracted by a modernist vocabulary, Tosi steered clear of the eloquence of academic classicism and the codified approach of the Avant-Garde. Fond of such "casual" subjects as still-lives and landscapes, he produced paintings imbued with contemplative emotion. In addition to this *Self-portrait* with its heartfelt melancholy, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, the gallery received from his grandson, also named Arturo Tosi, a self-portrait of the artist as an old man painted in the early 1950s.

GG



Mario Tozzi [C4]
(Isola di Fano 1895 - St. Jean-du-Gard 1979)
Autoritratto / Self-portrait, 1919 circa
Olio su tela incollata su tavola / Oil on canvas
glued onto wood, cm 37,5 x 52, Inv. 1890 n.10168

Dopo un avvio agli studi di chimica, dal 1912 frequenta l'Accademia di Bologna, dove incontra Morandi e Licini. Dal 1913 è partecipe delle vicende belliche fino al 1919 quando riprende l'attività artistica, anno a cui risale questo autoritratto giovanile, precedente di poco le esperienze a Parigi, dove si sposa, vive, ha successo e fonda nel 1926 il Gruppo dei Sette con Campigli, De Pisis, Paresce, De Chirico, Savinio e Severini. L'uso della tavolozza potente e smaltata accende il volto del giovane Tozzi in questa tela acquistata con la collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005.

After initially studying chemistry, Tozzi attended the Academy in Bologna in 1912, where he met Morandi and Licini. He was in the military from 1913 to 1919, when he resumed his artistic activity. This youthful *Self-portrait* was painted in that year, shortly before he moved to Paris where he got married, lived, had a successful career and founded the "Group of Seven" with Campigli, De Pisis, Paresce, De Chirico, Savinio and Severini in 1926. His powerful, jewel-like palette lights up his young face in this painting, which entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005.

GG



Ernesto Treccani [C54]
(Milano / Milan 1920 - 2009)
Autoritratto / Self-portrait, 1980
Olio su tela / Oil on canvas
cm 40 x 30, Inv. 1890 n. 9702

Figlio del fondatore dell'omonima enciclopedia, entra in contatto giovanissimo con i movimenti pittorici d'avanguardia a Milano, istituendo la rivista "Corrente" (1938) che diviene ben presto avamposto dell'intelligenza italiana antifascista. Nel secondo dopoguerra aderisce al realismo, soffermandosi sulla realtà contadina calabrese e sul paesaggio industriale di Milano e Parigi. Le giovanili tendenze espressionistiche ritornano nella produzione tarda, cui appartiene l'*Autoritratto* donato dall'artista nel 1981.

The son of the founder of the famous Treccani Encyclopedia, Ernesto joined the Avant-Garde movement in painting in Milan as a very young man, launching the magazine *Corrente* in 1938, which was soon to become the mouthpiece of Italy's anti-Fascist intelligentsia. After World War II he subscribed to the realist school, focusing on peasant life in Calabria and on the industrial landscapes of Milan and Paris. His youthful expressionist leanings returned to the fore in his later work, of which this *Self-portrait* that he donated to the Uffizi in 1981 is an example.

GF



Victor Vasarely [D30]
(Pécs 1908 - Parigi / Paris 1997)
Autoritratto / Self-portrait, 1945
Litografia su tela rielaborata a mano / Lithograph
on canvas reworked by hand, cm 46 x 46
Inv. 1890 n. 10170

È il fondatore della Op art. In Francia, dove si trasferisce negli anni Trenta, continua il suo lavoro di grafico pubblicitario e dagli anni Cinquanta incentra la sua attenzione sulla semplificazione delle figure e sul potere cinetico dell'immagine. L'*Autoritratto*, acquistato con la collezione di Raimondo Rezzonico nel 2005, è composto da immagini sovrapposte, una delle quali è ritagliata e capovolta, in modo da rendere l'intera composizione libera e dinamica, mentre l'unica nota di colore è data dall'aureola luminosa.

Vasarely was the founder of Op art. Continuing to work as a graphic artist in the field of advertising when he moved to France in the 1930s, from the 1950s on he began to focus on the simplification of figures and on the kinetic power of the image. This *Self-portrait*, which came to the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005, is made up of several superimposed images, one of which is cut out and turned upside down, thus imparting a dynamic freedom to the composition as a whole, while a luminous halo provides the only note of colour.

EC

UNGHERIA / HUNGARY



Emilio Vedova [C45]
(Venezia / Venice 1919-2006)
Autoritratto / Self-portrait, 1950
Olio su tela / Oil on canvas
cm 62 x 24, Inv. 1890 n. 10171

Quando dipinge questo *Autoritratto*, Emilio Vedova è agli esordi della sua carriera. Formatosi sull'espressionismo, dopo una breve adesione al movimento del neocubismo, l'artista veneziano abbracciò per alcuni anni uno stile rigorosamente geometrizzante, ricorrendo esclusivamente a rappresentazioni lineari. Anche il tema dell'autoritratto viene espresso attraverso questo ossessivo furore geometrico: egli, infatti, si ritrae qui mediante l'utilizzo di linee geometriche dai contorni spessi che danno vita ai contorni della figura. Il dipinto è giunto agli Uffizi con l'acquisizione, nel 2005, della Collezione Raimondo Rezzonico.

Vedova painted this *Self-portrait* very early on in his career. After spending his formative years studying Expressionism and showing a brief interest in Neo-Cubism, he adopted a stringent geometric style for a number of years thereafter, resorting exclusively to linear depiction. He even tackles the theme of the self-portrait with this obsessive geometric furore, portraying himself through the use of geometrical lines with thick outlines that shape the figure's silhouette. The painting entered the Uffizi with the Raimondo Rezzonico Collection in 2005.

FM



Venturino Venturi [F4]
(Loro Ciuffenna 1918 -
Terranuova Bracciolini 2002)
Autoritratto / Self-portrait, 1939
Cemento e polvere di marmo /
Cement and marble dust
cm 34,5 x 22, Inv. 1914 n. 1350

Europeo per vicissitudini biografiche, toscano d'origine e per senso d'appartenenza, è scultore e pittore, in continua ricerca e sperimentazione. Nella sua vasta produzione di monumenti, mosaici e murali, un posto d'eccellenza occupa il monumento-omaggio a Pinocchio del 1956 collocato nell'omonimo parco a Pescia. L'*Autoritratto* rivela l'indole e il linguaggio dell'autore, fondendo sintesi classica e aspirazione alla forma essenziale, pura e genuina. È stato donato dall'artista, su richiesta, nel 1981.

European from a biographical standpoint but Tuscan by birth and by sense of belonging, Venturi was a sculptor and painter who engaged in endless research and experimentation. His monument to Pinocchio, carved in 1956 and erected in the Pinocchio Park in Pescia, holds pride of place in his vast output of monuments, mosaics and murals. This *Self-portrait* reveals the artist's temperament and artistic vocabulary, merging classical influences with an aspiration to pure, authentic, essential form. Complying with a request, the artist donated it to the Uffizi in 1981.

RSS



José Villegas y Cordero [D1]
(Siviglia 1848 - Madrid 1922)
Autoritratto / Self-portrait, 1897
Olio su tela / Oil on canvas
cm 131,5 x 57,5, Inv. 1890 n. 3134

Si forma alla Scuola di Belle Arti di Siviglia, ma il periodo più fecondo è a Roma dove ha l'incarico di dirigere l'Accademia Spagnola di Belle Arti. Al rientro in Spagna nel 1901 diventa direttore del Museo del Prado. Nell'*Autoritratto*, richiesto dalla Direzione degli Uffizi nel 1886 e donato dall'artista nel 1898, la pennellata sciolta e l'attenzione per la luce ricordano i suoi studi giovanili al Prado su Velázquez e il suo interesse per la pittura orientale.

Training at the School of Fine Arts in Seville, Villegas y Cordero's most fertile period was spent in Rome, where he directed the Spanish Academy of Fine Arts. He was appointed chief curator of the Prado on his return to Spain in 1901. In this *Self-portrait*, requested by the Uffizi in 1886 and donated by the artist in 1898, his loose brushstrokes and his handling of light evoke his youthful studies of Velázquez's work at the Prado and his interest in oriental painting.

EC

SPAGNA / SPAIN



Veikko Vionoja [D21]
(Ullava 1909-2001)
Autoritratto / Self-portrait, 1945
Olio su compensato / Oil on plywood
cm 53 x 44, Inv. 1890 n. 9760

L'artista inizia la sua attività nel 1928, ma studia all'Accademia di Belle Arti di Helsinki solo a partire dal 1936. Dopo la guerra si apre una stagione di successi, con esposizioni a Lugano, Oslo, Stoccolma e nell'URSS. Negli anni Cinquanta sperimenta la tecnica della *glaze painting*, che consiste nella stesura di più strati di colori con un conseguente effetto traslucido. L'*Autoritratto* del 1945, donato dall'artista nel 1983, è il risultato di una combinazione sapiente di sobrietà di toni e di contenuti psicologici.

Vionoja took up painting in 1928 but he only enrolled at the Academy of Fine Arts in Helsinki in 1936. His work began to enjoy considerable popularity after the war, with exhibitions in Lugano, Oslo, Stockholm and the USSR. In the 1950s he experimented with a technique known as glaze painting, which involves applying several superimposed layers of colour to produce a translucent effect. This *Self-portrait*, donated by the artist in 1983, is the result of a skilled combination of sober tone and psychological substance.

RS

FINLANDIA / FINLAND



Alison Watt [E10]
(Greenock 1965)

Angel, 2010
Olio su tavola / Oil on panel, cm 60 x 60 ciascun pannello / each panel, Inv. 1890 n. 10560

Dopo aver ricevuto il John Portrait Award nel 1987, ottiene l'incarico di ritrarre la Regina Madre (National Portrait Gallery, Londra). Negli anni Ottanta e Novanta la sua pittura, personale e impegnata nello studio dell'autoritratto, mantiene un legame con la tradizione figurativa britannica, ma dal 2000 predilige un radicale interesse per la stoffa, come in *Angel*, realizzato e donato, su richiesta della Galleria, nel 2010; qui il tessuto si fa metafora, aprendo, oltre la superficie, alla sensualità dell'artista.

-
Winning the John Portrait Award in 1987, Watt was subsequently commissioned to portray the Queen Mother (National Portrait Gallery, London). Her personal style of painting, focusing on an exploration of the self-portrait, maintained a link with the British figurative tradition throughout the 1980s and 1990s. After 2000, however, she began to show a radical interest in fabric, as here in *Angel*, painted for the Uffizi by special request and donated to the Gallery in 2010. Fabric here is a metaphor that transcends the surface to reveal the artist's sensuality.

GG SCOZIA / SCOTLAND



Francesca Woodman [E9]
(Denver 1958 - New York 1981)

Autoritratto (Senza titolo) / Self-portrait (No title), 1979-1980

Stampa alla gelatina d'argento / Silver gelatin print, cm 27,9 x 35,6, Inv. 1890 n. 10557

Dal padre pittore e dalla madre ceramista, Francesca apprende l'amore per l'arte, scegliendo fin da giovanissima la fotografia, a Providence e a Roma, dove segue (1977-1978) i corsi europei della Rhode Island School of Design. A soli ventidue anni si toglie la vita, dopo aver maturato un coerente percorso in cui la propria immagine è oggetto privilegiato della ricerca, suggerita in ideale metamorfosi negli spazi abitati e con la natura. L'opera è stata donata dai genitori nel 2010, tramite i Friends of the Uffizi Gallery.

Francesca inherited her love of art from her father, a painter, and her mother, a ceramic artist. She herself opted for photography at a very early age, first in Providence and then in Rome where she attended the Rhode Island School of Design's courses in 1977-1978. She committed suicide at only 22, after pursuing a career in which her own image became the primary focus of her art in an ideal metamorphosis in inhabited space and with nature. Her parents donated this *Self-portrait*, through the Friends of the Uffizi Gallery, in 2010.

GG USA



Fritz Wotruba [F7]
(Vienna 1907-1975)

Autoritratto / Self-portrait, 1971-1972

Marmo bianco / White marble
cm 41 x 27, Inv. 1914 n. 1420

Di origine ceco-ungherese si colloca tra i più importanti scultori austriaci del XX secolo. Abbandonando lo stile figurativo, la ricerca lo avvicina all'astrazione pura per mezzo di forme geometriche, robuste e solide. Espone alla Biennale di Venezia (1948/1952) rappresentando il suo Paese e a Documenta di Kassel (1959/1964/1977) conquistando fama internazionale. L'*Autoritratto*, l'unico realizzato e donato generosamente nel 1985 dalla moglie Lucy, mostra un volto appena accennato che emerge con fatica dalla materia, squadrata e scabrosa.

-
Of Czech-Hungarian origin, Wotruba was one of Austria's leading 20th century sculptors. Abandoning figurative art, his artistic research drew him ever closer to pure abstraction through robust and solid geometric forms. He represented his country at the Venice Biennale in 1948 and 1952 and at the Documenta exhibition in Kassel in 1959, 1964 and 1977, building up an international reputation for himself. This *Self-portrait*, the only one he ever produced and generously donated in 1985 to the Uffizi by his wife Lucy, shows a barely perceptible face laboriously emerging from the rough-hewn marble.

RSS AUSTRIA



Boris Zaborov [D41]
(Minsk 1935)

L'artista e la sua modella / The Artist and His Model, 1998

Acrilico su carta su tela / Acrylic on paper on canvas, cm 63 x 200, Inv. 1890 n. 10509

Ha studiato pittura all'Accademia di Belle Arti di Minsk – nell'attuale Bielorussia – e all'Accademia di Leningrado, iniziando la carriera come illustratore di libri e progettando scenografie teatrali. Dal 1981 vive a Parigi, ma torna spesso in patria, dove gli sono stati tributati importanti riconoscimenti. Nell'*Autoritratto*, donato dall'associazione "One for all artists" nel 2008, si mostra riflesso in uno specchio, insieme alla modella, forte di quegli accordi psicologici, su cui ama costruire i quadri e le sculture.

-
After studying painting at the Fine Arts Academy in Minsk (now in Belarus) and at the Academy in Leningrad, Zaborov began his career as an illustrator of books and a designer of stage sets. He has lived in Paris since 1981 but he frequently returns to his native country, where he has received numerous awards. In this *Self-portrait*, which the association "One for all artists" donated to the Uffizi in 2008, he portrays himself reflected in a mirror in the company of a model, playing on the psychological harmonies on which he tends to build his paintings and sculptures.

GG FRANCIA / FRANCE



Carl Emil Zoir [D5]
(Goteborg 1861-1936)

Autoritratto / Self-portrait, 1904

Olio su tela / Oil on canvas
cm 67,5 x 54, Inv. 1890 n. 3280

Lasciata la Svezia per l'Inghilterra e poi l'America, dove studia all'Institute of Fine Arts a Boston, si trasferisce a Parigi e visita l'Italia, la Germania e le maggiori capitali d'Europa. La sua pittura, densa e materica, evoca atmosfere inquietanti e tormentate. In questo *Autoritratto*, donato agli Uffizi nel 1904, una flebile luce fa emergere, da un fondo scuro e mosso, la figura che si erge sulla destra e crea un collegamento con la finestra, anch'essa parzialmente illuminata.

-
After leaving Sweden for England and then America, where he enrolled at the Institute of Fine Arts in Boston, he later moved to Paris and visited Italy, Germany and the most important capitals of Europe. His intense painting was disturbing and troubled in its mood. In this *Self-portrait*, donated to the Uffizi in 1904, a feeble light causes the figure to emerge on the right from a dark, uneasy background, forging a link with the window, it too only partly lit.

EC SVEZIA / SWEDEN



Leonard Anders Zorn [D7]
(Mora 1860-1920)

Autoritratto / Self-portrait, 1889

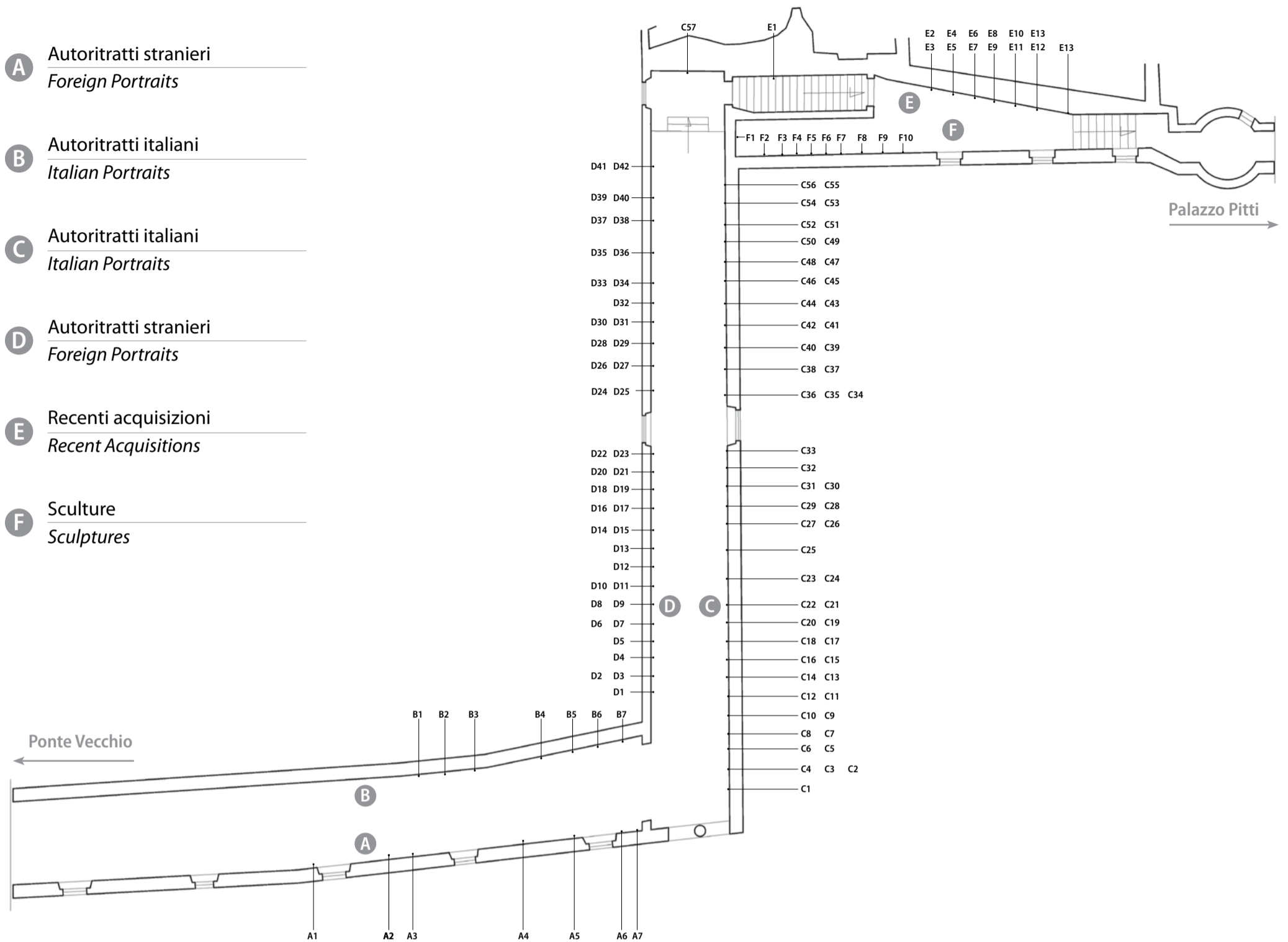
Olio su tela / Oil on canvas
cm 74,5 x 62,5, Inv. 1890 n. 3067

Stabilitosi a Parigi, dopo un viaggio in Europa, si afferma come ritrattista di fama, grazie alle sue doti d'introspezione e alla sua finezza espressiva. L'*Autoritratto*, richiesto dagli Uffizi nel 1887 e donato dall'artista nel 1890, mostra il pittore nel proprio studio mentre modella il ritratto della moglie. Il taglio dell'inquadratura, la pennellata mosca, rapidissima e intrisa di luce, rimandano alla pittura di Velázquez che l'artista aveva studiato durante il suo viaggio in Spagna.

-
Settling in Paris after travelling in Europe, Zorn became a celebrated portrait artist thanks to his talent for introspection and for his delicacy of expression. This *Self-portrait*, requested by the Uffizi in 1887 and donated by the artist in 1890, shows the painter in his studio modeling a portrait of his wife. The angle of the view and the nervous and extremely rapid brushstrokes bathed in light echo the painting of Velázquez, whose work Zorn had studied while travelling in Spain.

EC SVEZIA / SWEDEN

- A** Autoritratti stranieri
Foreign Portraits
- B** Autoritratti italiani
Italian Portraits
- C** Autoritratti italiani
Italian Portraits
- D** Autoritratti stranieri
Foreign Portraits
- E** Recenti acquisizioni
Recent Acquisitions
- F** Sculture
Sculptures



A B Sono indicati solo gli autoritratti di nuova esposizione / Shows only the newly-hung self-portraits

GLI UFFIZI. AUTORITRATTI DEL NOVECENTO

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Soprintendenza per il patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze



Soprintendente per il patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze
 Cristina Acidini

Direttore della Galleria degli Uffizi
 Antonio Natali

Direttore del Dipartimento dell'Arte dell'Ottocento e Contemporanea
 Giovanna Giusti

Direttore del Dipartimento di architettura e degli allestimenti museografici
 Antonio Godoli

Cura dell'ordinamento / Layout supervised by
 Giovanna Giusti con / with Rendel Shormann Simonti

Progetto dell'allestimento / Layout designed by
 Antonio Godoli con / with Maurizio Crisante e Pino Russo

Coordinamento tecnico / Technical coordination by
 Antonio Russo con / with Maurizio Crisante e / and Pino Russo con la collaborazione di / with the collaboration of Rivers Hughes

Direzione del personale / Personnel Manager
 Isabella Puccini

Responsabile del Decoro / Decor by
 Caterina Campana

Squadra Tecnica / Technical Team
 Marco Fiorilli, Michele Murrone, Demetrio Sorace con / with Ivana Pantì

Trasporti e movimentazione / Transportation
 Coop Express

Coordinamento amministrativo e del personale della Galleria / Uffizi Gallery staff and administrative coordination by
 Gerlando Barbello, Laura Baroni, Antonella Brogioni, Alberto Crescioli, Daniela Formigli, Roberto Rocciolo, Stefania Santucci, Lucia Silvani, Fabio Sostegni

Segreteria della Galleria Uffizi / Uffizi Gallery Secretariat
 Francesca Montanaro, Patrizia Tarchi, Rita Toma, Barbara Vaggelli

Restauri delle opere / Works of art restored by
 Rita Alzeni, Silvia Bensi, Elisabetta Bianco, Daniele Rossi con / with Umi Toyosaki (dipinti e cornici / paintings and frames); Sabrina Biondi (sculture / sculptures)

Laboratorio di restauro e Deposito del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi
 Maurizio Bacci, Maurizio Boni, Lucia Corrieri, Luciano Mori (passepartout e cornici / passepartouts and frames)

Apparati didattici / Educational material by
 Renata Siciliano e / and Lorenza Cappelli con / with Philippa Norton

Stampa degli apparati didattici / Educational material printed by
 Baldanzi s.r.l.

Ufficio stampa / Press Office
 Francesca de Luca, Barbara Vaggelli (Uffizi) Marco Ferri (Soprintendenza)

Elettricisti / Electricians
 Ditta Masi
 Eugenio Brega, Luigi Finelli, Andrea Marchi (Soprintendenza)

Imprese esecutrici / Contracting firms
 Strutture in ferro per la cartellinatura / Iron caption holders manufactured by Nenci e Scarti
 Imbiancature / Painting and decorating by PT Color s.r.l.
 Opere di falegnameria / Carpentry by Restaurarte
 Manutenzione tendaggi / Upholstery maintained by Franco Bianchi tappezziere
 Pulizie / Cleaning by Coop LAT

Ringraziamenti / Acknowledgements
 Ringraziamo Marco Capaccioli, cui si deve il progetto grafico dei "Giornali" editi nel 1981 e 1983, cui questo, per continuità, si è riferito; Michele Chiocciolini e Michela Moggia, che hanno lavorato alla prima

fase di questo allestimento in qualità di stagisti agli Uffizi nell'anno 2009; le Direzioni del Giardino di Boboli, del Gabinetto Disegni e Stampe, del Gabinetto Fotografico, dell'Ufficio Restauri; Mariella Becherini; la Cascina Scarl e tutto il personale di vigilanza. Infine, per la collaborazione generosamente prestata, un ringraziamento speciale a Opera Laboratori Fiorentini - Civita Group.

Thanks to Marco Capaccioli for the graphic design of the "Journals" published in 1981 and 1983, which were used as the basis for the present journal; Michele Chiocciolini and Michela Moggia for working on the first phase of the layout in their capacity as Uffizi interns in 2009; the management of the Boboli Gardens, the Drawing and Print Cabinet, the Photographic Cabinet and the Restoration Office; Mariella Becherini; Cascina Scarl and all the security staff. And last but not least, special thanks to Opera Laboratori Fiorentini - Civita Group for its generous cooperation.

GIUNTI



Pubblicazione a cura di / Journal edited by
 Giovanna Giusti

Responsabile editoriale / Editor-in-Chief
 Claudio Pescio

Editor
 Francesca Barberotti

Progetto grafico e impaginazione / Graphic and layout by
 Lorenzo Mennonna

Supervisione tecnica delle immagini / Technical supervision of images
 Nicola Dini

Traduzioni / Translations
 Stephen Tobin

Schede a cura di / Entries by
 Elisa Coppèdè (EC)
 Giusi Fusco (GF)
 Giovanna Giusti (GG)
 Francesca Montanaro (FM)
 Renata Siciliano (RS)
 Rendel Schormann Simonti (RSS)

Crediti fotografici / Credits
 Archivio fotografico Polo Museale Fiorentino, Archivio fotografico Galleria degli Uffizi, Studio Paolo e Claudio Giusti, Archivio Giusti

Carla Carolina Accardi, Pietro Annigoni, Giacomo Balla, Afro Basaldella, Joseph Beuys, Antonio Thomas Bueno, Carlo Carrà, Marc Chagall, Maurice Denis, Giorgio De Chirico, James Ensor, Jan Fabre, Franco (Francesco) Gentilini, Renato Guttuso, Arnold Haukeland, Jenny Holzer, Aimo Kanerva, Giacomo Manzù, Marino Marini, Igor Mitoraj, Giorgio Morandi, Jukes Olitski, Isidore Opsomer, Mimmo Paladino, Gino Severini, David Alvaro Siqueiros, Mario Sironi, Victor Vasarely, Veikko Vionoya Boris Zaborov, by Siae 2013

© Estate of Robert Rauschenberg, by Siae 2013
 © Fundació Antoni Tàpies, by Siae 2013
 © Carlo Levi, Raffaella Acetosio, by Siae 2013

© 2013 Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze

© 2013 Giunti Editore S.p.A.
 Via Bolognese 165 - 50139 Firenze - Italia
 Via Borgogna 5 - 20122 Milano - Italia

www.giunti.it

Prima edizione: settembre 2013

Il logo "FIRENZE MVSEI" è un marchio registrato creato da Sergio Bianco

È vietata la duplicazione con qualsiasi mezzo.

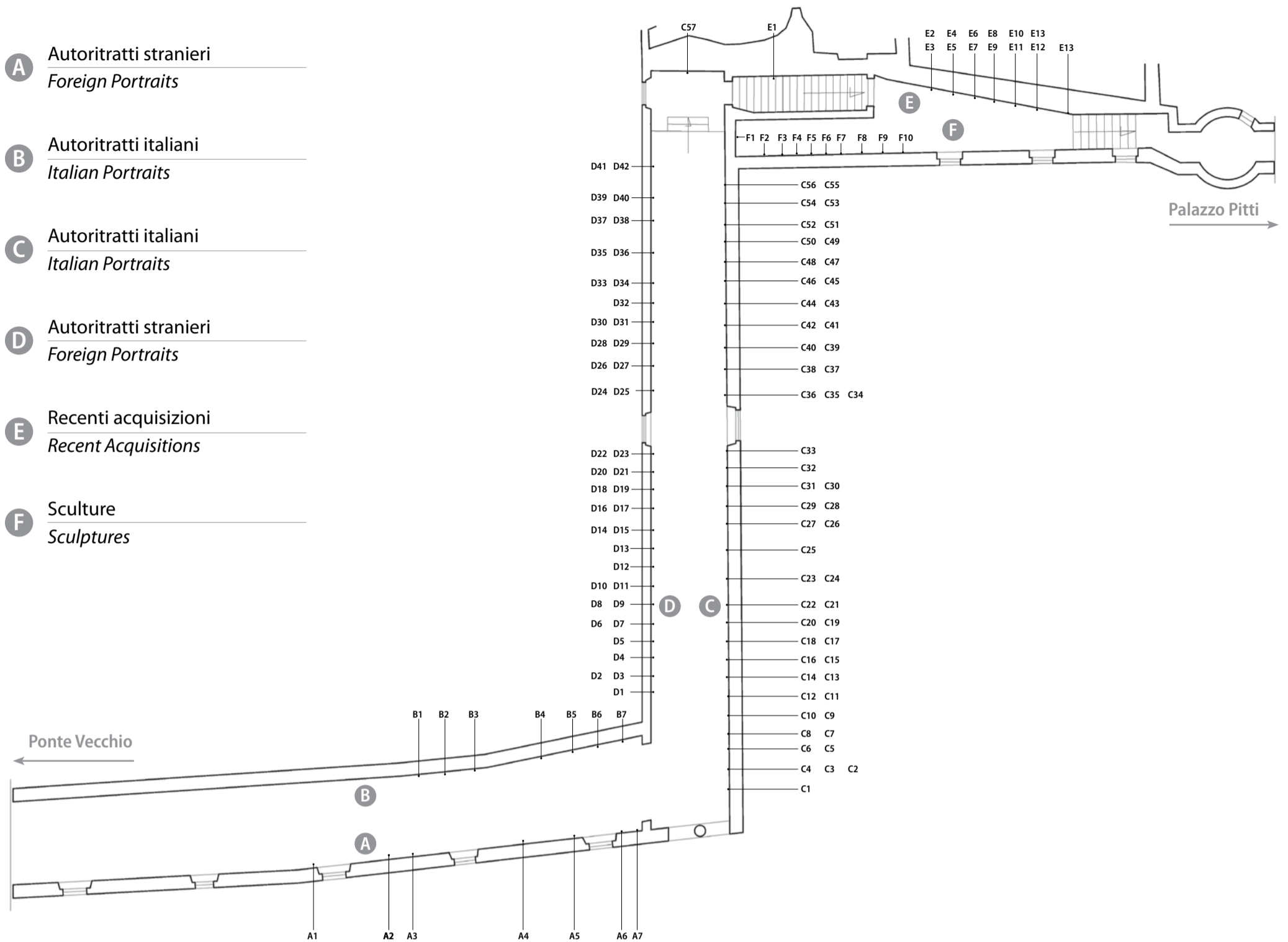
Ristampa	Anno
5 4 3 2 1 0	2016 2015 2014 2013



Stampato presso Giunti Industrie Grafiche S.p.A. Stabilimento di Prato



- A** Autoritratti stranieri
Foreign Portraits
- B** Autoritratti italiani
Italian Portraits
- C** Autoritratti italiani
Italian Portraits
- D** Autoritratti stranieri
Foreign Portraits
- E** Recenti acquisizioni
Recent Acquisitions
- F** Sculture
Sculptures



A B Sono indicati solo gli autoritratti di nuova esposizione / Shows only the newly-hung self-portraits

GLI UFFIZI. AUTORITRATTI DEL NOVECENTO



Soprintendenza per il patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze



Soprintendente per il patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze
Cristina Acidini

Direttore della Galleria degli Uffizi
Antonio Natali

Direttore del Dipartimento dell'Arte dell'Ottocento e Contemporanea
Giovanna Giusti

Direttore del Dipartimento di architettura e degli allestimenti museografici
Antonio Godoli

Cura dell'ordinamento / Layout supervised by
Giovanna Giusti con / with Rendel Shormann Simonti

Progetto dell'allestimento / Layout designed by
Antonio Godoli con / with Maurizio Crisante e Pino Russo

Coordinamento tecnico / Technical coordination by
Antonio Russo con / with Maurizio Crisante e / and Pino Russo con la collaborazione di / with the collaboration of Rivers Hughes

Direzione del personale / Personnel Manager
Isabella Puccini

Responsabile del Decoro / Decor by
Caterina Campana

Squadra Tecnica / Technical Team
Marco Fiorilli, Michele Murrone, Demetrio Sorace con / with Ivana Pantì

Trasporti e movimentazione / Transportation
Coop Express

Coordinamento amministrativo e del personale della Galleria / Uffizi Gallery staff and administrative coordination by
Gerlando Barbello, Laura Baroni, Antonella Brogioni, Alberto Crescioli, Daniela Formigli, Roberto Rocciolo, Stefania Santucci, Lucia Silvani, Fabio Sostegni

Segreteria della Galleria Uffizi / Uffizi Gallery Secretariat
Francesca Montanaro, Patrizia Tarchi, Rita Toma, Barbara Vaggelli

Restauri delle opere / Works of art restored by
Rita Alzeni, Silvia Bensi, Elisabetta Bianco, Daniele Rossi con / with Umi Toyosaki (dipinti e cornici / paintings and frames); Sabrina Biondi (sculture / sculptures)

Laboratorio di restauro e Deposito del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi
Maurizio Bacci, Maurizio Boni, Lucia Corrieri, Luciano Mori (passepartout e cornici / passepartouts and frames)

Apparati didattici / Educational material by
Renata Siciliano e / and Lorenza Cappelli con / with Philippa Norton

Stampa degli apparati didattici / Educational material printed by
Baldanzi s.r.l.

Ufficio stampa / Press Office
Francesca de Luca, Barbara Vaggelli (Uffizi)
Marco Ferri (Soprintendenza)

Elettricisti / Electricians
Ditta Masi
Eugenio Brega, Luigi Finelli, Andrea Marchi (Soprintendenza)

Imprese esecutrici / Contracting firms
Strutture in ferro per la cartellinatura / Iron caption holders manufactured by
Nenci e Scarti
Imbiancature / Painting and decorating by
PT Color s.r.l.
Opere di falegnameria / Carpentry by
Restaurarte
Manutenzione tendaggi / Upholstery maintained by
Franco Bianchi tappezziere
Pulizie / Cleaning by
Coop LAT

Ringraziamenti / Acknowledgements
Ringraziamo Marco Capaccioli, cui si deve il progetto grafico dei "Giornali" editi nel 1981 e 1983, cui questo, per continuità, si è riferito; Michele Chiocciolini e Michela Moggia, che hanno lavorato alla prima

fase di questo allestimento in qualità di stagisti agli Uffizi nell'anno 2009; le Direzioni del Giardino di Boboli, del Gabinetto Disegni e Stampe, del Gabinetto Fotografico, dell'Ufficio Restauri; Mariella Becherini; la Cascina Scarl e tutto il personale di vigilanza. Infine, per la collaborazione generosamente prestata, un ringraziamento speciale a Opera Laboratori Fiorentini - Civita Group.

Thanks to Marco Capaccioli for the graphic design of the "Journals" published in 1981 and 1983, which were used as the basis for the present journal; Michele Chiocciolini and Michela Moggia for working on the first phase of the layout in their capacity as Uffizi interns in 2009; the management of the Boboli Gardens, the Drawing and Print Cabinet, the Photographic Cabinet and the Restoration Office; Mariella Becherini; Cascina Scarl and all the security staff. And last but not least, special thanks to Opera Laboratori Fiorentini - Civita Group for its generous cooperation.

GIUNTI



Pubblicazione a cura di / Journal edited by
Giovanna Giusti

Responsabile editoriale / Editor-in-Chief
Claudio Pescio

Editor
Francesca Barberotti

Progetto grafico e impaginazione / Graphic and layout by
Lorenzo Mennonna

Supervisione tecnica delle immagini / Technical supervision of images
Nicola Dini

Traduzioni / Translations
Stephen Tobin

Schede a cura di / Entries by
Elisa Coppèdè (EC)
Giusi Fusco (GF)
Giovanna Giusti (GG)
Francesca Montanaro (FM)
Renata Siciliano (RS)
Rendel Schormann Simonti (RSS)

Crediti fotografici / Credits
Archivio fotografico Polo Museale Fiorentino, Archivio fotografico Galleria degli Uffizi, Studio Paolo e Claudio Giusti, Archivio Giusti

Carla Carolina Accardi, Pietro Annigoni, Giacomo Balla, Afro Basaldella, Joseph Beuys, Antonio Thomas Bueno, Carlo Carrà, Marc Chagall, Maurice Denis, Giorgio De Chirico, James Ensor, Jan Fabre, Franco (Francesco) Gentilini, Renato Guttuso, Arnold Haukeland, Jenny Holzer, Aimo Kanerva, Giacomo Manzù, Marino Marini, Igor Mitoraj, Giorgio Morandi, Jukes Olitski, Isidore Opsomer, Mimmo Paladino, Gino Severini, David Alvaro Siqueiros, Mario Sironi, Victor Vasarely, Veikko Vionoya Boris Zaborov, by Siae 2013

© Estate of Robert Rauschenberg, by Siae 2013
© Fundació Antoni Tàpies, by Siae 2013
© Carlo Levi, Raffaella Acetosio, by Siae 2013

© 2013 Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze

© 2013 Giunti Editore S.p.A.
Via Bolognese 165 - 50139 Firenze - Italia
Via Borgogna 5 - 20122 Milano - Italia

www.giunti.it

Prima edizione: settembre 2013

Il logo "FIRENZE MVSEI" è un marchio registrato creato da Sergio Bianco

È vietata la duplicazione con qualsiasi mezzo.

Ristampa	Anno
5 4 3 2 1 0	2016 2015 2014 2013



Stampato presso Giunti Industrie Grafiche S.p.A. Stabilimento di Prato

